CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2024 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI

Deliberazione 9 febbraio 2026, n. 3/2026/G



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2024 E LE MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI

Relatore
Presidente Lucilla Valente

Hanno collaborato: *Dott.ssa Flavia Ruggeri, Dott. Carlo Capasso, Dott.ssa Ludovica Pentola, Dott.ssa Stefania Manzi*
Editing: *Sig.ra Rita Piccirilli*

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 3/2026/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti
Adunanza pubblica del 22 gennaio 2026
e Camera di consiglio del 22 gennaio 2026

Presieduta dal Presidente Lucilla VALENTE

Composta dai magistrati:
Presidente: Lucilla VALENTE;
Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Massimo BALESTIERI, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Francesco VITIELLO, Giuseppina VECCIA, Roberto D'ALESSANDRO;
Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953);
Referendari: David DI MEO, Stefania GAMBARDELLA.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Vista la deliberazione della Sezione in data 04 marzo 2025, n. 40/2025/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2025 e nel contesto triennale;

Vista la relazione, presentata dal Presidente Lucilla VALENTE, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a *"Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2024 e le misure consequenziali adottate dalle amministrazioni"*;

Visti i decreti n. 2/2020, e successive integrazioni e modificazioni e, da ultimo, n. 1/2026, con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

Vista l'ordinanza n. 18/2025 in data 5 dicembre 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la Camera di consiglio del 17 dicembre 2025, al fine della prima lettura della relazione sopracitata;

Vista l'ordinanza n. 20/2025 in data 18 dicembre 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 22 gennaio 2026;

Vista la nota prot. n. 4104 del 19 dicembre 2025, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- *Presidenza del Consiglio dei ministri:*

Segretariato generale;
Dipartimento della funzione pubblica;
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;
Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico–amministrativo;

- *Ministero dell'economia e delle finanze:*

Ufficio di Gabinetto del ministro;
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
Ispettorato generale per gli affari economici IGAE – Ufficio VIII;
Ispettorato Generale del Bilancio I.G.B. Ufficio VI e Ufficio VII;
Dipartimento dell'economia - Direzione I interventi finanziari nell'economia;
Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la memoria nota prot. n. 157 del 9 gennaio 2026 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, acquisita al prot. n. 101 in pari data;

Udito il relatore, Presidente Lucilla VALENTE;

Uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni convocate:

- *per la Presidenza del Consiglio dei ministri*:

Segretariato generale, Cons. Marco VILLANI, Vicesegretario Generale;
Dipartimento della Funzione pubblica, Cons. Saverio LO RUSSO, Direttore generale, Responsabile dell'ufficio per la qualità della performance e le riforme, Dott.ssa Camilla LANDI, Dirigente, Responsabile del servizio per la pianificazione integrata e il miglioramento della *performance*; Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Cons. Ludovica RIZZOTTI, Direttore generale, coordinatore dell'ufficio investimenti per l'ambiente, le imprese e le aree urbane e Dott. Fabio IANNACCONE, Dirigente, coordinatore del servizio ambiente, territorio, energia e attività produttive;

Dipartimento per il coordinamento amministrativo, Cons. Carlo NOTARMUZI, Capo dipartimento vicario;

- *per il Ministero dell'economia e delle finanze:*

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Dott.ssa Daria PERROTTA, Ragioniere generale dello Stato;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dott.ssa Elena PALUMBO, Dirigente ufficio VII;

Dipartimento dell'economia, Dott. Roberto CICIANI, Dirigente generale, Dott. Claudio MAGRO, Dirigente, Dott. Andrea CRISTOFARI, Dirigente e Dott.ssa Giuseppina PELLICANÒ, Dirigente;

Vista la memoria postuma del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Economia Direzione I, pervenuta in data 22 gennaio 2026, acquisita al prot. n. 359 in pari data;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente *"Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2024 e le misure consequenziali adottate dalle amministrazioni"*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- *Presidenza del Consiglio dei ministri:*

Segretariato generale;

Dipartimento della funzione pubblica;

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;

Dipartimento per il coordinamento amministrativo - Ufficio per le attività di indirizzo politico–amministrativo;

- *Ministero dell'economia e delle finanze:*

Ufficio di Gabinetto del ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

Ispettorato generale per gli affari economici IGAE – Ufficio VIII;

Ispettorato Generale del Bilancio I.G.B. Ufficio VI e Ufficio VII;

Dipartimento dell'economia - Direzione I interventi finanziari nell'economia;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

- *Ministeri e amministrazioni interessate dalle indagini di controllo concluse dalla Sezione nel 2024.*

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

PRESIDENTE RELATORE
Lucilla Valente
f.to digitalmente

depositata in segreteria il 09 febbraio 2026

DIRIGENTE
Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

SOMMARIO

Sintesi 15

1 Oggetto, finalità e metodologie del controllo 17
1.1 Oggetto e finalità del controllo 17
1.2 Profili metodologici 18
1.3 Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze 19

2 Quadro d'insieme 21
2.1 L'oggetto delle deliberazioni ripartite per aree tematiche 21
2.2 Valutazione complessiva sugli esiti delle indagini approvate nell'anno 2024 24
2.3 Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica 29

3 Raccomandazioni formulate dalla Sezione e misure adottate dalle amministrazioni. Le valutazioni della Sezione 33
3.1 Deliberazione n. 56/2024/G "Realizzazione delle iniziative finanziate dal Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 (decreto "Cura Italia")" 33
3.2 Deliberazione n. 57/2024/G "Il sostegno alle garanzie per le imprese – Garanzia Italia" 38
3.3 Deliberazione n. 61/2024/G "Fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue" 41
3.4 Deliberazione n. 62/2024/G "Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)" 47
3.5 Deliberazione n. 64/2024/G "I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina" 56
3.6 Deliberazione n. 65/2024/G "Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile" 67
3.7 Deliberazione n. 87/2024/G "Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei Siti di interesse nazionale (Sin)" 87
3.8 Deliberazione n. 88/2024/G "Expo Dubai 2020" 91
3.9 Deliberazione n. 90/2024/G "Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19" 98
3.10 Deliberazione n. 91/2024/G "Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico" 104
3.11 Deliberazione n. 93/2024/G "Interventi a sostegno delle filiere agricole" 112
3.12 Deliberazione n. 94/2024/G "Il sostegno agli operatori del settore turistico" 121

3.13 Deliberazione n. 95/2024/G "Misure per contrastare le fragilità: Fondo *Care leavers*" 125

4 I CONTROLLI SUL PNRR E PNC 139
4.1 Premessa 139
4.2 Le indagini di competenza della programmazione 2024 140

Legenda acronimi utilizzati nella relazione 147

SINTESI

La presente relazione riporta gli esiti dei controlli eseguiti dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato nel corso dell'anno 2024, in seguito alla disamina compiuta sulle misure correttive adottate dalle Amministrazioni e dalle stesse comunicate ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Le risultanze dell'attività della Sezione, nel corso del 2024, hanno dato vita a misure correttive adottate dalle amministrazioni controllate, in base a quanto disposto dall'art. 3, c. 6, legge n. 20/1994, che dispone che la "*Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure consequenzialmente adottate*".

Gli esiti del controllo possono rappresentare anche un utile strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri, nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle amministrazioni pubbliche, e, allo stesso tempo, offrono alla Sezione utili elementi di valutazione per la nuova programmazione.

Dal punto di vista metodologico, la relazione sugli esiti riporta, in sintesi, per ciascuna indagine, le raccomandazioni conclusive formulate dalla Sezione e le risposte fatte pervenire dalle amministrazioni controllate, a chiusura dell'intero ciclo del controllo sulla gestione e, infine, le valutazioni della Sezione in ordine al superamento delle problematiche accertate, dando conto di eventuali posizioni divergenti dei soggetti controllati, con evidenziazione dei principali effetti conformativi e migliorativi conseguenti alle pronunce adottate.

La relazione riporta anche le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Ragioneria generale dello Stato, coinvolti nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle amministrazioni statali.

In sintesi, all'esito delle attività di controllo, le amministrazioni hanno, per lo più, condiviso le considerazioni svolte dalla Sezione e dato atto delle misure finalizzate ad eliminare le disfunzioni rilevate, consistenti, in talune ipotesi, in interventi che hanno una mera natura programmatica, stante la necessità di tempi più estesi, affinché l'azione amministrativa esplichi la sua concreta efficacia.

La complessità delle gestioni esaminate richiede, infatti, in alcuni casi, anche l'adozione di misure organizzative, la cui attuazione e conseguente verifica va oltre il termine formalmente previsto per la comunicazione delle risposte, al fine di assicurare in concreto, nei diversi settori interessati, i canoni dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Le misure predisposte, talora, si sono mostrate insufficienti, rappresentando solo interventi di natura formale, non efficaci ai fini del reale superamento delle criticità

individuate dalla Sezione o hanno costituito soltanto un primo passo verso il raggiungimento di *standard* gestionali adeguati, così come indicato dalla Corte.
In definitiva, grazie all'azione sinergica tra esiti del controllo e misure autocorrettive poste in essere dalle amministrazioni, viene perseguito il duplice obiettivo di eliminazione dei fattori di scarsa efficacia della gestione e il raggiungimento dei risultati prefissati.

1 - OGGETTO, FINALITA' E METODOLOGIE DEL CONTROLLO

Sommario: 1.1 Oggetto e finalità del controllo. – 1.2 Profili metodologici. – 1.3 Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze.

1.1 Oggetto e finalità del controllo

La Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato verifica, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, la legittimità e la regolarità delle gestioni e accerta anche in base all'esito di altri controlli la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.

All'esito di ciascuna indagine, la Sezione approva, con apposita deliberazione, una relazione nell'ambito della quale esprime le proprie valutazioni sulle gestioni esaminate, stigmatizzando, tra l'altro, ingiustificati ritardi nell'esecuzione dei programmi, scostamenti tra risultati e obiettivi, inefficienze delle strutture organizzative, individuando, laddove possibile, le cause ordinamentali, amministrative e contabili delle disfunzioni accertate. A conclusione delle proprie relazioni, formula alle amministrazioni interessate osservazioni conclusive e raccomandazioni specifiche sulle misure da adottare per superare le irregolarità e le criticità riscontrate.

Le amministrazioni controllate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, rafforzato dall'art. 1, c. 172, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, hanno l'obbligo di comunicare alla Corte le misure consequenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di inviare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244[1]).

La relazione sugli esiti dell'attività di controllo ha ad oggetto le misure consequenziali comunicate dalle amministrazioni, ai sensi del citato art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, e intende offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente e degli esiti del controllo eseguito, nonché l'evidenziazione delle misure adottate dalle amministrazioni

[1] Art. 3, c. 64, l. n. 244/2007: "A fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti".

controllate, ex art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, a seguito delle osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Sezione, nonché degli eventuali provvedimenti motivati già ricordati.
Le verifiche sulla legittimità e regolarità delle gestioni delle amministrazioni pubbliche, condotte dalla Sezione, ai sensi di quanto disposto dal c. 4 del richiamato art. 3, hanno accertato anche la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, nonché il funzionamento dei controlli interni.
Per ciascuna indagine vengono poste a raffronto le raccomandazioni che la Sezione ha formulato nelle relazioni finali, al fine di verificare la relativa idoneità delle stesse a porre rimedio alle anomalie, disfunzioni e irregolarità rilevate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte.
La relazione non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.
In questo modo, viene offerta al Parlamento una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente e della conseguente incidenza sulla continuità dell'azione amministrativa e del controllo nei settori interessati dalle indagini.
La ricognizione operata dalla Sezione offre, inoltre, utili elementi di valutazione per le proprie programmazioni future e costituisce strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Ragioneria Generale dello Stato, nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle amministrazioni.

1.2 Profili metodologici

Sottolineando come la relazione contiene il contenuto delle note di risposta alle raccomandazioni formulate dalla Sezione, individuando le misure consequenziali adottate e le eventuali osservazioni rimaste inattuate o che richiedono tempi più lunghi di adeguamento, va evidenziato che, in alcuni casi, le osservazioni della Corte possono ricevere concreta attuazione e avere effetto solo con riguardo al futuro, non potendosi mirare a effetti migliorativi di gestioni già concluse, ma solo su quelle future.
In altri casi, le misure risultano avviate e comunicate alla Sezione, ma richiedono ulteriori interventi da parte delle amministrazioni perché si possa giungere ai risultati programmati, in base alla normativa di settore.
A tal fine, va ricordato come le relazioni approvate dalla Sezione contengono sia specifici rilievi, che richiedono una puntuale attività auto-correttiva, sia più articolate osservazioni, tese ad indirizzare le pubbliche amministrazioni ad una più efficace gestione delle risorse pubbliche e, nel contempo, a rappresentare una idonea base conoscitiva e propositiva per le decisioni rese in autonomia dagli organi di direzione politica.
L'obbligo già ricordato per le amministrazioni controllate, in sede di adozione delle misure consequenziali, consiste nel "riconsiderare", alla luce delle osservazioni della

Sezione, le situazioni ritenute meritevoli di nuova valutazione, attraverso un riesame che conduca alla rimozione delle irregolarità emerse. *"In tal senso le raccomandazioni formulate dalla Corte si fondono in un unico contesto dove vengono individuate le cause normative, amministrative e contabili delle disfunzioni accertate"* (cfr. del. n. 2/2020/G del 30 aprile 2020).

A conclusione delle indagini, le relazioni adottate dalla Sezione sono state tempestivamente inviate alle amministrazioni interessate.

Alla scadenza dei termini previsti dal Legislatore per la comunicazione delle misure consequenziali, la Sezione ha provveduto a sollecitare le amministrazioni risultanti al tempo inadempienti.

Per ciascuna indagine, acquisite le misure adottate, si è proceduto a verificarne la corrispondenza rispetto alle osservazioni contenute nelle relazioni e, nel merito, a valutare se le stesse siano idonee a superare le criticità accertate, attivando, nel rispetto del principio del contraddittorio, un confronto con le amministrazioni interessate, anche al fine di acquisire aggiornamenti eventualmente intervenuti nel frattempo nella materia.

Per i soggetti controllati, l'impegno a prendere in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Corte introduce un fattore di miglioramento dell'azione amministrativa, che richiede un'attenta rivalutazione delle situazioni oggetto di segnalazione e l'individuazione di soluzioni adeguate a superare le problematiche emerse.

La valutazione di quanto è stato attivato costituisce parte rilevante del circuito del controllo. In definitiva la Sezione, nell'esercizio della propria attività, svolge la sua funzione non solo nell'accertare la correttezza delle gestioni esaminate, ma anche nel considerare l'effettivo adeguamento dei soggetti controllati alle indicazioni e/o raccomandazioni formulate.

Sul versante operativo, la verifica delle misure contribuisce ad assicurare, inoltre, una continuità tra referto sugli esiti e nuova programmazione, soprattutto qualora la stessa abbia fatto emergere posizioni non in linea con le raccomandazioni espresse dalla Corte o, anche solo, non pienamente in aderenza alle stesse, riservandosi in questi casi la Sezione la possibilità di valutare, in sede di nuova programmazione, le aree di intervento che richiedono ancora una specifica attenzione.

1.3 Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze

Gli esiti del controllo svolto dalla Sezione possono rappresentare un utile strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio e della Ragioneria Generale nella loro funzione istituzionale di coordinamento delle amministrazioni statali, per adottare le iniziative ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Invero la Sezione ha già segnalato il ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri

quale soggetto idoneo a "*responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (…) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto*" (deliberazione n. 22/2016/G).

In tale contesto, la Presidenza è stata coinvolta nell'esercizio del controllo, anche al di fuori delle fattispecie nelle quali è direttamente interessata alle indagini svolte, mediante l'invito a partecipare all'adunanza pubblica prodromica all'approvazione della deliberazione. Ciò sia al fine di acquisire ogni elemento utile per la comprensione delle gestioni esaminate, anche attraverso opportuni aggiornamenti della situazione ordinamentale e dei provvedimenti in corso di approvazione, che al precipuo scopo di promuovere l'adozione di ogni azione possibile per il superamento delle criticità rilevate.

La Sezione ha ritenuto, inoltre, di coinvolgere anche il Ministero dell'economia e delle finanze in questa fase peculiare di rappresentazione dell'effettivo impatto del controllo, con l'obiettivo di acquisire utili elementi di conoscenza sulle attività esaminate, soprattutto in presenza di criticità, le quali necessitano di interventi mirati, in ragione delle specifiche competenze riconosciute ai rispettivi uffici, anche di controllo interno, in materia di gestione della spesa delle pubbliche amministrazioni.

2 - QUADRO D'INSIEME
(esiti dei controlli conclusi nel 2024)

Sommario: 2.1 L'oggetto delle deliberazioni ripartite per aree tematiche. – 2.2 Valutazione complessiva sugli esiti delle indagini approvate nell'anno 2024. – 2.3 Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica.

2.1 L'oggetto delle deliberazioni ripartite per aree tematiche

Le indagini dell'anno 2024, ripartite per aree tematiche, hanno riguardato:

2.1.1 AREA I – INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Nell'ambito delle indagini che interessano argomenti trasversali a più amministrazioni o livelli di governo, si inserisce quella concernente le ***"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*** **(delib. n. 62/2024/G del 13 maggio 2024)** attraverso la quale la Sezione, nell'orizzonte temporale 2020-2022, ha esaminato le segnalazioni pervenute dagli Organismi indipendenti di valutazione e, contestualmente, sottoposto ad analisi le premialità riconosciute dalle amministrazioni centrali, al proprio personale, onde verificare l'effettività del sistema di misurazione e valutazione della *performance*, per come delineato dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

2.1.2 AREA II – MINISTERI ISTITUZIONALI

[Presidenza del Consiglio dei ministri (Pcm), Ministero dell'interno (Mint), Ministero della difesa (Min. difesa), Ministero della giustizia (Min. difesa), Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci)]

L'indagine, denominata ***"Realizzazione delle iniziative finanziate dal fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 (Decreto Cura Italia)"*** **(delib. n. 56/2024/G del 26 febbraio 2024)**, ha avuto ad oggetto le misure, contenute nel d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (cd. "Cura Italia"), con cui il Governo è intervenuto a sostegno delle attività produttive e dell'*export*. L'indagine si è proposta di verificare la gestione delle risorse assegnate, nonché il riscontro dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi, muovendo da quanto riferito dal Maeci, nel merito della valutazione di efficacia degli interventi.
Nella relazione intitolata **"Expo Dubai 2020" (delib. n. 88/2024/G del 23 settembre 2024)**, sono stati esaminati i risultati della presenza italiana all'ultima Esposizione universale, svoltasi da ottobre 2021 a marzo 2022, sia in termini di efficacia, efficienza ed economicità delle iniziative adottate dal Commissariato generale di sezione, che riguardo ai possibili ritorni in ambito economico, scientifico, socioculturale e diplomatico.

2.1.3 AREA III – MINISTERI DEI SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI [Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), Ministero della salute (Min. salute), Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), Ministero dell'università e della ricerca (Mur), Ministero della cultura (Mic), Ministero del turismo (Min. turismo)]

Con l'indagine denominata "***Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19***" **(delib. n. 90/2024/G del 13 novembre 2024)**, la Sezione ha valutato, con riferimento al periodo 2019–2023 (e fino ai primi mesi del 2024), l'adeguatezza delle azioni intraprese dal Min. salute circa l'attuazione delle disposizioni normative finalizzate alla riduzione delle liste di attesa, per le prestazioni sanitarie non rese a seguito dell'emergenza pandemica.

L'indagine, riguardante ***"Il sostegno agli operatori del settore turistico"*** **(delib. n. 94/2024/G del 19 dicembre 2024)**, ha esaminato la *governance* esercitata dal Min. turismo rispetto all'impiego delle risorse destinate agli operatori turistici per i danni economici subiti a causa della pandemia da Covid-19.

Nel rapporto di indagine su ***"Le misure per contrastare le fragilità: Fondo Care leavers"*** **(delib. n. 95/2024/G del 31 dicembre 2024)**, è stata esaminata la gestione delle risorse stanziate dall'art. 1, cc. 250 e 251, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, e dall'art. 1, c. 335, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, allo scopo di prevenire le condizioni di povertà ed esclusione sociale per i giovani che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla propria famiglia di origine, in quanto destinatari di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria che ne sancisca l'allontanamento.

2.1.4 AREA IV – MINISTERI ATTIVITÀ PRODUTTIVE
[Ministero delle imprese e Made in Italy (Mimit), Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (Masaf)]

Nella relazione su ***"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*** **(delib. n. 91/2024/G del 21 novembre 2024)**, la Sezione ha esaminato l'impiego, da parte dell'ex Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Mimit), delle risorse destinate ad attività di ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale, finalizzate ad accrescere e consolidare il patrimonio tecnologico nazionale e la competitività del sistema produttivo nel settore.

L'indagine, concernente gli ***"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*** **(delib. n. 93/2024/G del 16 dicembre 2024)**, ha esaminato la *governance* esercitata dal Masaf sullo stato di attuazione della normativa di riferimento, verificando i risultati della gestione del periodo 2020–2023.

2.1.5 AREA V – MINISTERI DELLE INFRASTRUTTURE E ASSETTO DEL TERRITORIO [Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), Ministero ambiente e sicurezza energetica (Mase)]

L'indagine, relativa a ***"I finanziamenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*** **(delib. n. 64/2024/G del 20 giugno 2024)**, ha analizzato la gestione delle risorse destinate a finanziare la progettazione e la realizzazione di un Sistema nazionale di ciclovie turistiche (Snct) e il sostegno alla ciclabilità cittadina.
Con l'indagine concernente lo ***"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*** **(delib. n. 65/2024/G del 9 luglio 2024)**, la Sezione ha esaminato lo stato di attuazione delle azioni a supporto dell'elaborazione ed attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), ivi incluse le strategie regionali e locali, con particolare riferimento alle risorse finanziarie erogate.
L'indagine, denominata "***Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale – (Sin)"*** **(delib. n. 87/2024/G del 23 settembre 2024)**, è la prima indagine nazionale di ampia portata sulla situazione dei Sin, estese porzioni del territorio nazionale che, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

2.1.6 AREA VI – MINISTERI ECONOMICO-FINANZIARI
(Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Agenzie fiscali)

L'indagine, concernente ***"Il sostegno alle garanzie per le imprese – Garanzia Italia"*** **(delib. n. 57/2024/G del 26 febbraio 2024)**, è stata programmata dalla Sezione al fine di approfondire l'intervento normativo, oggetto di attenzione da parte del Legislatore nel periodo emergenziale con cui è stato istituito il "Fondo a copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte da Sace s.p.a.". L'intervento ha avuto come obiettivo quello di assicurare, attraverso misure temporanee, la necessaria liquidità alle imprese con sede legale in Italia (diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito) colpite dalla pandemia, attraverso la concessione di una assicurazione sui finanziamenti loro accordati da intermediari finanziari.
Infine, l'indagine, concernente la ***"Fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014 n. 2014/55/Ue"*** **(delib. n. 61/2024/G dell'8 aprile 2024)**, ha verificato il livello di adeguamento delle amministrazioni pubbliche alle prescrizioni normative in materia.
Nel capitolo 3 le deliberazioni della sezione sono singolarmente esaminate in apposite schede, in ognuna delle quali, dopo una sintetica illustrazione degli aspetti salienti, vengono comparativamente analizzate, in termini altrettanto stringati, da un lato, le

osservazioni e/o raccomandazioni più significative della Sezione e, dall'altro, le notizie trasmesse dalle autorità, di volta in volta, competenti.
Sono, per ovvi motivi, escluse dall'analisi la deliberazione n. 60/2024/G del 7 marzo 2024, con cui è stato approvato il Programma dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale del 2024-2026, la deliberazione n. 89/2024/G del 6 novembre 2024, di integrazione della deliberazione n. 60/2024/G, citata, nonché la deliberazione n. 92/2024/G dell'11 dicembre 2024, relativa all'attività di controllo svolta nell'anno 2023 e le misure consequenziali adottate dalle amministrazioni.
In merito alle deliberazioni n. 59/2024/G del 29 febbraio 2024 e n. 60/2024/G del 7 marzo 2024, inerenti ai controlli su PNRR e PNC, si fa rinvio al Capitolo 4.
È esclusa dall'analisi, inoltre, la deliberazione n. 63/2024/G del 14 giugno 2024, con cui è stata prevista la cancellazione dell'indagine I.2/2024 e la sostituzione della stessa con l'indagine VI.1bis/2024 (resasi necessaria a seguito di individuazione dell'amministrazione referente, appartenente all'area VI e non all'area I. L'indagine, peraltro, ha trovato conclusione, con espressa deliberazione, da parte del Collegio, nell'anno 2025.

2.2 Valutazione complessiva sugli esiti delle indagini approvate nell'anno 2024

Nell'ambito dei controlli intestati alla Corte dei conti, il controllo sulla gestione, indirizzato alla verifica della legittimità e regolarità delle gestioni e alla rispondenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, è preordinato a stimolare i conseguenti processi di autocorrezione, nell'ottica del perseguimento dei canoni di efficienza, efficacia ed economicità, valorizzando anche il rapporto con gli organi di controllo interno. La finalità di tale tipologia di controllo è la promozione dell'efficienza gestionale e l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni (cfr. Corte cost., sent. n. 29/1995), compito posto al servizio di esigenze pubbliche costituzionalmente tutelate, "*volto a garantire che ogni settore della pubblica amministrazione risponda effettivamente al modello tracciato dall'art. 97 della Costituzione, quello di un apparato pubblico realmente operante sulla base dei principi di legalità, imparzialità ed efficienza*".
La configurazione del controllo sulla gestione è andata di pari passo con la scelta operata, a partire dagli anni Novanta, di un nuovo modello di amministrazione, introdotto in forza di un articolato e complessivo processo di riforma; un'amministrazione retta, oltre che dal principio di legalità, anche dai criteri di economicità ed efficacia (art. 1, l. n. 241/1990), con l'attribuzione ai dirigenti, in forza della l. 8 giugno 1990, n. 142, e del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, del compito di conseguire gli obiettivi assegnati dagli organi di governo e con la configurazione di responsabilità per il conseguimento effettivo dei risultati programmati (Corte cost.,

sent. n. 132/2024). Il modello delineatosi è sussumibile in un'amministrazione che ha degli obiettivi da raggiungere in termini di *policy* e che risponde dei risultati economici e sociali conseguiti attraverso la sua complessiva attività. In buona sostanza, dunque, si tratta di *un'amministrazione di risultato*. Come ricordato dalla Consulta, la scelta di un'amministrazione di risultato si è andata via via consolidando, fino al recente d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", che, nell'enunciare i principi generali che reggono l'azione amministrativa nella materia, colloca, rispettivamente, agli artt. 1 e 2, il "principio del risultato" e quello correlato della "fiducia" (cfr. sent. n. 132/2024, cit.).

Come da consolidato insegnamento della Corte costituzionale, la Corte dei conti, organo posto al servizio dello "Stato-comunità", ricopre il ruolo di garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e, in particolare, attraverso la specifica funzione di controllo sulla gestione, mira a verificare la corretta gestione delle risorse collettive, mediante i parametri di valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa, al fine di favorire una sempre maggiore funzionalità della pubblica amministrazione (cfr. Corte cost., sent. n. 29/1995).

Più specificatamente, ricordando ancora una volta le parole della Corte costituzionale, il rapporto fra Corte dei conti e amministrazioni deve avere una natura "fortemente collaborativa" ed essere sempre diretto a stimolare processi di "autocorrezione" nell'organizzazione, nei comportamenti e nelle tecniche di gestione, nonché finalizzato a definire il quadro delle valutazioni politiche degli organi legislativi nella loro attività di definizione dei compiti amministrativi (cfr. sent. n. 29/1995, cit.).

In aggiunta, merita di essere sottolineato, in questa sede, che un tale rapporto essenziale di dinamica e reciproca condivisione dialettica non può certo ritenersi interrotto a fronte della mera adozione della deliberazione conclusiva dell'indagine.

L'attività della Sezione sugli esiti, infatti, non è uno sterile atto conclusivo fine a sé stesso, bensì il completamento dell'intero processo di controllo effettuato dalla Sezione.

Difatti, l'attività sugli esiti non viene solo prevista *latu sensu* dall'art. 100, c. 2, della Costituzione ("*La Corte dei conti […] riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito")* ma viene essa stessa ricompresa nel rapporto collaborativo con le amministrazioni, laddove l'art. 3, c. 6., l. n. 20/1994 afferma che, anche dopo l'invio alle stesse delle relazioni sulle indagini, la Corte ha possibilità di formulare anche "*in qualsiasi (altro) momento*" le proprie osservazioni (cfr. sent. n. 29/1995, cit.).

A ulteriore, e ancora più significativa, conferma del carattere collaborativo che deve conformare anche tutta l'attività sugli esiti della Sezione, soccorre l'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007, che stabilisce espressamente quanto segue: "*l'Amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta,*

entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti."

La Sezione, per tutto quanto esposto, dunque, non può che auspicare, per il prossimo futuro, un rapporto collaborativo sempre più vivo con le amministrazioni controllate, chiamate dal disposto normativo a comunicare le misure consequenziali adottate o, eventualmente, a motivare la mancata ottemperanza ai rilievi formulati.

Riflessioni di carattere generale si impongono con riguardo alla disamina svolta complessivamente in merito agli esiti conseguenti alle deliberazioni adottate, nel corso dell'anno in esame.

In primo luogo, infatti, deve segnalarsi che non sempre alle raccomandazioni formulate dalla Corte ha fatto seguito la comunicazione delle misure consequenziali che le amministrazioni avrebbero dovuto adottare.

In particolare, per la deliberazione n. 57/2024/G del 26 febbraio 2024, relativa al "*Sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia*", non solo l'Amministrazione interessata non ha provveduto ad inviare nei termini di legge i provvedimenti consequenziali adottati, ma, a fronte di un successivo sollecito espressamente inviatogli dalla Sezione stessa, è rimasta del tutto silente.

In tale modo, si è registrata l'inosservanza di quanto espressamente sancito dall'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007, che, come visto, postula un'indefettibile esigenza di dialogo anche nei casi in cui l'amministrazione desideri discostarsi dalle raccomandazioni della Corte, ma, soprattutto, si è impedito alla Sezione di formulare le proprie valutazioni conclusive sull'attività attuata dall'amministrazione, precludendo alla Sezione stessa di compiere in modo efficace la propria funzione di controllo.

Ulteriore profilo di criticità riscontrato afferisce al mancato rispetto, da parte di alcune amministrazioni interessate dalle indagini, del termine legale dei sei mesi, stabilito, come noto, dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, ai fini della comunicazione dei provvedimenti consequenziali da queste adottati. A tal proposito, le amministrazioni interessate hanno adempiuto solo a seguito di sollecito espresso di questa Sezione, registrandosi, in alcuni casi, più di un sollecito, come per esempio è accaduto con la deliberazione n. 94/2024/G del 19 dicembre 2024, riguardante "*Il sostegno agli operatori del settore turistico*".

Solleciti, anche a notevole distanza dalla scadenza legale, sono stati inviati per n. 6 deliberazioni (n. 56/2024/G, n. 57/2024/G, n. 64/2024/G, n. 87/2024/G, n. 88/2024/G, n. 94/2024/G, n. 95/2024/G), che trovano, comunque, analisi nel capitolo 3.

Infine, è d'obbligo segnalare, ancora una volta, come raramente, se non mai, gli Organismi Indipendenti di Valutazione della *performance* abbiano provveduto a fornire i propri riscontri, sebbene "il controllo dei risultati della gestione sia diretto a stimolare i processi di autocorrezione anche sul piano dei controlli interni" (cfr. Corte cost., sent. n. 29/1995). Profilo che, peraltro, è emerso, sotto un altro aspetto, anche a

seguito della disamina degli esiti della deliberazione n. 62/2024/G del 13 maggio 2024, in materia di "*Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli OIV e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)*" in cui la Sezione ha osservato, fra l'altro, l'esistenza di raccordi non sempre effettivi con la Corte dei conti, cui non sono sempre stati trasmessi i dati (in difformità con il dettato dell'articolo 14 d.lgs. n. 150/2009).

Passando ora ai profili più strettamente sostanziali, rinviando ai successivi quadri sinottici le analitiche valutazioni formulate dalla Sezione, si riassumono in questa sede quelle più significative e riconducibili ad aree tematiche di particolare interesse per l'attività programmatica delle Sezione.

Dalle risposte fornite dalle amministrazioni controllate si evince che la maggior parte di esse ha preso atto delle criticità rilevate, rispondendo, in modo puntale, ad ogni singola raccomandazione formulata. In un solo caso, invece, si è riscontrata un'incompletezza nelle risposte fornite. Nella deliberazione n. 64/2024/G del 20 giugno 2024, concernente "*I finanziamenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina*", pur prendendo positivamente atto, in tale sede, delle prospettazioni formulate dalle amministrazioni interessate, la Sezione non ha potuto non rilevare che gli elementi informativi forniti non sono risultati completi, mancando il riferimento a tutte le raccomandazioni prospettate e lasciando, di conseguenza, aperte una serie di questioni di grande rilievo, per il cui approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato.

Per quanto riguarda le modalità attuative delle raccomandazioni, solo in alcuni casi le amministrazioni hanno comunicato di aver adottato iniziative perfettamente conformi alle indicazioni ricevute dalla Sezione. In numerose altre ipotesi, tuttavia, le misure adottate costituiscono soltanto l'avvio delle procedure necessarie per superare le disfunzioni accertate, anche in considerazione della complessità dell'organizzazione e delle procedure coinvolte.

Tale aspetto è emerso, ad esempio, nella disamina delle misure consequenziali adottate a seguito dell'adozione della deliberazione n. 94/2024/G del 19 dicembre 2024, recante "*Il sostegno agli operatori del settore turistico*". Difatti, attesa la complessità e la natura sistematica delle raccomandazioni suggerite, la Sezione è consapevole che non sarà possibile, per l'amministrazione interessata, realizzare un recepimento puntuale ed immediato, in quanto le stesse necessitano di una chiara visione programmatica di lungo periodo. In tal senso, la misura consequenziale comunicata dall'amministrazione (l'adozione del cruscotto digitale multimediale) delinea un primo punto di partenza; ma sarà poi compito dell'amministrazione stessa sviluppare pienamente le raccomandazioni ricevute, nella consapevolezza che la centralità del supporto informativo in fase di adozione (il cruscotto digitale multimediale appunto) è subordinato e strumentale rispetto alla preliminare ed indispensabile definizione di una chiara architettura di sistema, frutto di visione programmatica e *governance* unitaria.

Sempre sul versante della *governance* e della programmazione è emersa, soprattutto nei casi di fattispecie più complesse, la necessità di superare i problemi di frammentazione delle strutture decisionali e di procedere alla definizione e approvazione tempestiva di piani e programmi.
In tal senso, significative appaiono le risultanze della deliberazione n. 64/2024/G, citata ("*I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina*"). La carenza del necessario coordinamento fra le amministrazioni centrali competenti in materia, difatti, è emersa in modo evidente nel corso dell'istruttoria e ha rappresentato una delle criticità maggiori a livello sia organizzativo sia di *governance,* che la Sezione ha sollecitato a risolvere tempestivamente. In aggiunta la Sezione ha rilevato come, alla difficoltosa realizzazione degli interventi finanziati nell'indagine in esame, abbia contribuito anche la carenza di programmazione, a livello nazionale, addebitabile ad una tardiva adozione del Piano Generale della mobilità ciclistica (previsto per l'agosto del 2018 e che, invece, è intervenuta quattro anni più tardi).
Particolare attenzione è stata anche rivolta a quelle fattispecie in cui le criticità gestionali e decisionali sono emerse in virtù del coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali e, soprattutto, dell'attribuzione della competenza per la realizzazione di opere pubbliche al livello territoriale. La Sezione, sul punto, ha evidenziato spesso la necessità che le amministrazioni centrali esercitino in modo efficace e tempestivo tutti i poteri di controllo alle stesse assegnati e svolgano un'adeguata azione di stimolo. A titolo esemplificativo, tali criticità sono emerse nella deliberazione n. 87/2024/G del 23 settembre 2024, riguardante il "*Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale*". Il rapporto rappresenta la prima indagine nazionale di ampia portata sulla situazione dei SIN nella quale è stata sottolineata dalla Sezione la necessità di un coordinamento più strutturato tra il Mase, le Regioni e le Province Autonome.
Nell'ambito di indagini concernenti l'erogazione di servizi per la collettività, la Sezione persegue l'esigenza di assicurare la piena realizzazione degli interventi, l'uso efficiente delle risorse statali e il pieno soddisfacimento degli interessi quali obiettivi particolarmente sentiti quando si tratta di valori di rango costituzionale. In tali ipotesi è apparso a volte indispensabile accrescere frequenza, tempestività ed efficacia dei controlli svolti dalle amministrazioni centrali, anche attraverso la verifica dell'effettiva rispondenza delle spese sostenute alle finalità perseguite, svolgendo azioni di sollecitazione per il completamento delle opere e l'alimentazione di efficienti sistemi di monitoraggio.
Rientra in tale ambito la deliberazione n. 95/2024/G del 31 dicembre 2024, recante "*Misure per contrastare le fragilità: Fondo Care leavers*". In essa, preso atto delle tempestive iniziative adottate dal Mlps, anche con la collaborazione delle altre amministrazioni interessate, la Sezione auspica che l'azione amministrativa futura,

conformandosi alle raccomandazioni formulate, continui ad operare nell'ottica, soprattutto, di realizzazione degli obiettivi, previsti nel Piano nazionale degli interventi di contrasto alla povertà 2024-2026, che serviranno, in prospettiva, a dare continuità, in via ordinaria, anche agli approcci e agli interventi promossi nel quadro di sperimentazione nazionale dei "*Care leavers*".
Infine, la Sezione, in alcune indagini, ha altresì evidenziato la necessità di adottare disposizioni normative e/o regolamentari specifiche, volte a snellire le procedure, accelerare l'attuazione degli interventi e, ove necessario, garantire una progressiva conformazione alla normativa europea.
Ciò è avvenuto, ad esempio, con la deliberazione n. 61/2024/G dell'8 aprile 2024, relativa alla "*Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della direttiva Ue del 16 aprile 2014*", in cui, in tema di adempimento della previsione normativa circa l'utilizzo della fatturazione elettronica (Fe) della pubblica amministrazione, si è preso atto di una parziale e frammentata attuazione del quadro normativo. A fronte di tale criticità le amministrazioni interessate sono state prontamente sollecitate a proseguire nell'implementazione del disegno normativo di integrazione della Fe nel sistema InIt e nel sistema Sicoge procedendo verso un tendenziale progressivo allineamento dell'oggetto della Fe con la classificazione finanziaria ed economica della spesa pubblica contenuto nel mandato di pagamento elettronico (Sipa), allineando così il contenuto della Fe con il relativo mandato di pagamento elettronico.
In conclusione, pur con le dovute peculiarità delle singole fattispecie esaminate, il controllo della Sezione ha contribuito in modo significativo al miglioramento dell'azione amministrativa, sotto i molteplici aspetti organizzativi-gestionali e contabili.

2.3 Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica

Il confronto con le Amministrazioni controllate è proseguito fino alla fase dell'adunanza pubblica. A tal fine, per ciascuna indagine, sono stati inviati, ai soggetti rispettivamente interessati, i quadri sinottici delle misure adottate, a fronte delle raccomandazioni formulate dalla Sezione. Gli stessi, insieme ai riscontri forniti dalle amministrazioni e corredati dalla relativa documentazione, sono esaminati nel capitolo III della presente relazione.
In sede di adunanza pubblica, in data 22 gennaio 2026, sono intervenuti la Presidenza del Consiglio dei ministri, nella persona del Vicesegretario generale, e il Ragioniere generale dello Stato.
Nel suo intervento, il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri (Pcm) ha ribadito l'importanza e l'utilità della relazione sugli esiti, ai fini di un costante miglioramento del dialogo con le pubbliche amministrazioni. In particolare, è stato posto l'accento su alcuni aspetti.

Innanzitutto, è stato sottolineato come la nuova politica europea di *governance* del bilancio comporti la necessità di rispettare, con massima priorità, le esigenze di risultato, programmazione e capacità di gestione da parte delle Amministrazioni. Per tale ragione, le stesse sono chiamate a osservare, con una sempre crescente consapevolezza, le tempistiche dei piani di realizzazione dei loro interventi. Per raggiungere tale obiettivo, la Pcm e la Ragioneria generale stanno collaborando per stabilire tempi più stretti per la realizzazione degli interventi pubblici.
La Pcm, inoltre, ha ben presente la complessità dei sistemi e delle procedure amministrative, nonché i profili critici emersi nel corso della relazione sugli esiti, ma evidenzia che sussiste, comunque, l'esigenza di garantire un corretto bilanciamento fra positivi interventi di semplificazione e il rischio che tale semplificazione possa ridurre la responsabilità collettiva pubblica. In tal senso, nel garantire il suo ruolo di indirizzo, controllo e vigilanza, la Pcm auspica una sinergia sempre più significativa con la Sezione, anche per incrementare il processo di responsabilizzazione delle amministrazioni coinvolte.
Il Ragioniere generale dello Stato, nel suo intervento, richiamando i parametri fondamentali dell'efficienza, efficacia e tempestività alla base del controllo successivo sulla gestione, ha innanzitutto sottolineato come questi ultimi debbano essere coordinati con un ulteriore principio, quello dell'equità.
In modo sempre più pressante, non è più sufficiente, allo stato attuale, assicurare copertura finanziaria agli interventi, ma il vincolo di bilancio è chiamato, altresì, a dimostrare l'utilità delle risorse spese, fermo restando che lo stanziamento di risorse insufficienti, non adeguate a raggiungere l'obiettivo, equivale alla dispersione delle stesse.
In secondo luogo, il Ragioniere generale dello Stato ha mostrato soddisfazione per la scelta metodologica, adottata dalla Sezione, di compiere i propri controlli contestualmente su tre campi di indagine: quello normativo, quello amministrativo e quello contabile. Troppo spesso, infatti, nelle analisi delle amministrazioni, questi campi vengono scissi, correndo il rischio di non adeguatamente conformare gli strumenti contabili alla corrispondente normativa di autorizzazione di spesa. Il Ragioniere generale, pertanto, si auspica che questo tipo di approccio, tipico dell'attività della Sezione, si espanda progressivamente.
Per quanto riguarda la scelta delle materie d'indagine compiuta dalla Sezione, il Ragioniere generale sottolinea l'importanza di aver posto attenzione alle politiche attinenti all'economia reale e alle dinamiche sociali, chiedendo, qualora possibile, di attenzionare un altro e nuovo strumento nelle future programmazioni, contenuto nel piano strutturale di bilancio di medio termine, e costituito dal piano di valutazione della spesa. Inoltre, lo stesso Ragioniere generale auspica che vengano inserite ulteriori indagini su eventi di grandi dimensioni, come quelli sportivi di portata internazionale, che sono in corso di realizzazione.

Ulteriori aspetti che, per la Ragioneria generale, necessitano di essere oggetto di costante monitoraggio e controllo sono, fra gli altri, le politiche pubbliche di reclutamento del personale altamente specializzato e l'utilizzo sempre crescente degli strumenti informatici da parte delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di ambiti che, attraverso un utilizzo consapevole e controllato, delle risorse stanziate possono vedere incrementato, significativamente, il grado di efficienza dell'azione amministrativa.
Infine, la Ragioneria generale e il Dipartimento dell'economia del Mef hanno fornito chiarimenti in merito al mancato riscontro accertato dalla Sezione, con la deliberazione n. 57/2024/G del 26 febbraio 2024, relativa al "*Sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia*", spiegando che si è trattato di un fraintendimento sull'utilizzo dei corretti recapiti da utilizzare per le comunicazioni con la Sezione. Viene depositata la relazione di aggiornamento dell'intervento[2].

[2] Corte dei conti, prot. n. 359 del 22 gennaio 2026.

3 - RACCOMANDAZIONI FORMULATE DALLA SEZIONE E MISURE ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI. LE VALUTAZIONI DELLA SEZIONE

Sommario: 3.1 Deliberazione n. 56/2024/G "Realizzazione delle iniziative finanziate dal Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020 n. 27 (Decreto "Cura Italia")". - 3.2 Deliberazione n. 57/2024/G "Il sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia". - 3.3 Deliberazione n. 61/2024/G "Fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue". - 3.4 Deliberazione n. 62/2024/G "Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)". - 3.5 Deliberazione n. 64/2024/G "I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina". - 3.6 Deliberazione n. 65/2024 "Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile". – 3.7 Deliberazione n. 87/2024/G "Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)". – 3.8 Deliberazione n. 88/2024/G "Expo Dubai 2020". – 3.9 Deliberazione n. 90/2024/G "Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19". – 3.10 Deliberazione n. 91/2024/G "Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico". – 3.11 Deliberazione n. 93/2024/G "Interventi a sostegno delle filiere agricole". – 3.12 Deliberazione n. 94/2024/G "Il sostegno agli operatori del settore turistico". – 3.13 Deliberazione n. 95/2024/G "Misure per contrastare le fragilità: Fondo *Care leavers*".

3.1 Deliberazione n. 56/2024/G del 26 febbraio 2024 – *"Realizzazione delle iniziative finanziate dal Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020 n. 27 (Decreto "Cura Italia")"* – Data di notifica: 11 marzo 2024.

(Rel. Cons. Paolo Romano)

Il Fondo per la promozione integrata (Fpi) è stato istituito, nell'ambito di interventi di sostegno delle attività produttive e dell'*export*, al fine di realizzare gli interventi stabiliti a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, dall' art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (cd. "Cura Italia"). Le relative azioni, sin qui predisposte ed attuate, ovvero tuttora in corso, sono state ravvisate dalla Sezione come condotte in sostanziale conformità al disposto legislativo e con una sufficiente cura dei pertinenti aspetti contabili e gestionali. L'importo dei residui rispetto alle cifre stanziate, inoltre, può trovare giustificazione in considerazione del contesto di emergenza pandemica; di conseguenza, la media dell'impiego delle risorse, fra il 2020 ed il 2023, risulta pari al 78% di quelle rese complessivamente disponibili. Anche taluni indicatori, nonostante la scarsità di quelli d'impatto, risultano formulati correttamente e altrettanto correttamente riscontrati, con riferimento, ad esempio ai KPI (*Key Performance Indicator*), e militano per una sufficiente diligenza nell'elaborazione dei programmi stessi; questi, tuttavia, nel loro effettivo sviluppo, avrebbero potuto essere ancora più tempestivi, considerata l'eccezionalità della congiuntura da contrastare.

Quanto alla comunicazione dell'adozione di misure consequenziali adottate, circa le osservazioni avanzate dalla Sezione, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), nel riferire quanto posto in essere, non ha tuttavia rappresentato elementi risolutivi al riguardo. In particolare, non sono stati rappresenti legami sufficientemente certi e verificati fra gli interventi riepilogati e i risultati indicati, tali da escludere o ridurre ragionevolmente la possibilità che questi ultimi provengano da altre cause rispetto a quelle assunte dal dicastero.
Il conseguente, necessario approfondimento, circa le attività dell'eventuale impatto della regolazione (VIR) e dell'analisi di impatto della regolazione (AIR), ha restituito elementi di fragilità organizzativa e di minore consuetudine rispetto a dette pratiche, tali da indurre a rappresentare, nelle conclusioni dell'indagine, l'opportunità dell'eventuale programmazione, da parte del Maeci, di una specifica attività di VIR sul tema in questione, al fine di verificare i contenuti dei propri iniziali giudizi.
L'emergere di limiti analoghi rispetto ai medesimi adempimenti anche da parte di altri dicasteri, per come presentati nella documentazione ufficiale, soprattutto governativa, ha infine indotto ad auspicare una riflessione della Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (Dagl) – circa l'opportunità di migliorare l'esile assetto organizzativo, sostanzialmente mantenuto tale nel tempo, per l'esercizio delle funzioni in esame a livello ministeriale, senza escludere la prospettiva di interventi legislativi idonei a incardinare tali funzioni su strutture stabilmente costituite, dotate di competenze multidisciplinari ed eventualmente abilitate, in via transitoria, ad un accesso agevolato a esperti ed imprese particolarmente qualificati in punto di AIR e VIR.
A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.
Solo a seguito di espresso sollecito[3], è stata successivamente acquisita la risposta fornita dal Maeci[4].
Le misure comunicate dall'amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

[3] Corte dei conti, prot. n. 1543 del 10 aprile 2025.
[4] Maeci - Direzione generale per la promozione del sistema Paese, prot. n. 3710 del 18 settembre 2024, corredato di 2 allegati; Corte dei conti, prot. n. 3353 del 18 settembre 2024; Maeci prot. n. 65997 dell'11 aprile 2025; Corte dei conti, prot. n. 1570 dell'11 aprile 2025.

Quadro sinottico n. 1

Deliberazione n. 56/2024/G del 26/02/ 2024 – *"Realizzazione delle iniziative finanziate dal fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020 n. 27 (Decreto "Cura Italia")"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Per il Maeci a) nell'emerso quadro di regolarità formale e sostanziale della gestione esaminata, va segnalata la necessità di velocizzare il perfezionamento di procedimenti riguardanti il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese già approvati dal Comitato agevolazioni a carico del Fondo di promozione integrato.	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.
b) elaborazione ed avvio di una pianificazione organizzativa che, sul tema esaminato, programmi un esercizio di VIR, onde affrontare e più dettagliatamente esaminare i dubbi emersi sull'efficacia degli interventi.	L'amministrazione ha rappresentato che è stata effettuata un'analisi multidimensionale, con l'ampliamento del perimetro d'analisi. Oltre ai dati sugli scambi commerciali dell'Italia e agli investimenti dall'estero, sono stati integrati i dati della reportistica ufficiale della campagna prodotti dall'RTI aggiudicatario (*BeIT - Campaign Monitoring Reporting*), forniti dall'Agenzia ICE, e i dati sulla dimensione demografica dei 26 paesi *target* (fonte *World Bank*). Quando è stato possibile, sono state privilegiate fonti nazionali, più dettagliate e aggiornate rispetto a quelle internazionali, che spesso raccolgono e sistematizzano dati provenienti da ciascun Paese. Inoltre, tutte le banche dati utilizzate dall'amministrazione sono state aggiornate al 2023. L'amministrazione sottolinea come tale aggiornamento abbia consentito di rispondere al rilievo della Corte circa il rischio di scarsa attendibilità dei dati del 2021 a causa degli effetti della pandemia e abbia permesso un'analisi più approfondita delle correlazioni tra la campagna e gli obiettivi prefissati. In particolare, l'inclusione delle variazioni degli aggregati economici - *import-export*, quote di import e quote di export - tra il 2022 e il 2023 sembra avere conferito una maggiore robustezza all'analisi di impatto della campagna di *Nation branding*. Infine, i dati primari raccolti attraverso l'indagine campionaria hanno completato qualitativamente il patrimonio informativo fornito dai dati secondari, arricchendo ulteriormente l'analisi.

Deliberazione n. 56/2024/G del 26/02/ 2024 – *"Realizzazione delle iniziative finanziate dal fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020 n. 27 (Decreto "Cura Italia")"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	La stessa amministrazione evidenzia, altresì, che la pianificazione e la successiva attuazione della campagna straordinaria di comunicazione "*BelT*" sono state effettuate in modo oculato, efficiente ed efficace. In particolare, l'attuazione è stata effettuata sulla base di quelle specifiche condizioni che in sede di pianificazione rappresentavano le maggiori possibilità di ritorno dell'investimento. È stato possibile mostrare che, dove si è investito di più in termini di budget, si sono riscontrate, altresì, tendenze mediamente più positive degli aggregati macroeconomici che si prevedeva di stimolare. Sono stati forniti elementi di differenziazione nei comportamenti dei Paesi *target* - raggruppati in gruppi omogenei - che evidenziano alcune peculiarità in relazione all'andamento delle esportazioni ed agli indicatori di impatto della campagna stessa. L'amministrazione ha, infine, rilevato che al crescere del *Budget* sono aumentate le reazioni del pubblico (indice di correlazione *budget/impression* 0,75). L'indice di correlazione tra *budget* speso in ciascun Paese e le variazioni di *expor*t italiano rilevate tra il 2022 e il 2023 e l'indice di correlazione tra *impression* in ciascun Paese e le variazioni delle quote di *export* italiano rispetto al totale dell'*expor*t italiano nello stesso periodo, evidenziano valori rispettivamente di 0,51 e 0,54.
c) elaborazione di una VIR che esamini un triennio o anche quadriennio a ritroso, includendo nel proprio ambito, come del resto previsto, se utile, dalla normativa vigente sull'impatto della regolazione, anche operazioni di sostegno alle imprese realizzate con fondi diversi (ad es. fondo n. 394/1981, o altri introdotti da specifici interventi legislativi) da quelli del Fondo di promozione integrato.	L'amministrazione ha commissionato uno studio realizzato in collaborazione con l'Università LUISS Guido Carli e Istat. È stato esaminato l'impatto degli interventi Simest a valere sul Fondo per la promozione integrata e il Fondo 394/81, relativa alle imprese che hanno ottenuto finanziamenti nel biennio 2020-2021. L'analisi si completerà nel corso del 2025 con una valutazione complessiva, che includerà l'impatto sui beneficiari di finanza agevolata del biennio 2022-2023, con l'inclusione della totalità degli strumenti pubblici gestiti da Simest per conto del Meci (Fondo 295/73 e Fondo di *Venture Capital*).

Deliberazione n. 56/2024/G del 26/02/ 2024 – *"Realizzazione delle iniziative finanziate dal fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020 n. 27 (Decreto "Cura Italia")"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Per la Pcm – Dagl Riflessione di carattere evolutivo sugli aspetti ancora migliorabili dell'esile assetto organizzativo, predisposto e sostanzialmente mantenuto nel tempo, per l'esercizio delle funzioni in esame a livello ministeriale. Esame di una prospettiva di interventi legislativi idonei a incardinare le funzioni su strutture stabilmente costituite, dotate di competenze multidisciplinari ed eventualmente abilitate, in via transitoria, ad un accesso agevolato a esperti ed imprese particolarmente qualificati in punto di AIR e VIR.	La Pcm ha fornito un quadro di sintesi circa i risultati delle valutazioni delle AIR (incluse le esenzioni) dal 2007 al 2022, per un verso, evidenziando il progressivo miglioramento delle relative attività e, per l'altro verso, circa gli elementi di debolezza e i margini di perfezionamento ancora sussistenti. Inoltre, ha riassunto i più recenti interventi condotti in favore della qualità della regolazione (ad es. istituzione del Nucleo per la valutazione dell'impatto della regolamentazione (Nuvir) – e lo svolgimento di corsi di formazione, etc.) e infine, ha svolto alcune considerazioni circa l'assetto organizzativo della relativa funzione di valutazione, condividendo quanto segnalato nella relazione circa i limiti dei presidi in questione e accogliendo, quindi, l'invito della Corte a valutare l'opportunità di adottare ulteriori misure di rafforzamento della specifica capacità.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

In sintesi, può affermarsi che la principale raccomandazione espressa nella relazione della Sezione ha trovato una puntuale ed apprezzabile applicazione, attraverso lo sviluppo dei due prospettati studi di impatto:

- il primo, riguardante gli esiti della campagna straordinaria di comunicazione "BeIT";
- il secondo, concernente gli effetti dei contributi a fondo perduto in favore delle imprese esportatrici, erogati per mezzo del Fondo n. 394/81.

Attraverso le elaborazioni presentate, infatti, si riscontrano le affermazioni inizialmente formalizzate sui medesimi temi; le stesse rafforzano in maniera qualificata la presentata prospettiva di un'efficace azione di intervento per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge. I medesimi elaborati, inoltre, hanno permesso l'estrazione di dati informativi prima non conosciuti, suscettibili di ulteriori, futuri approfondimenti e di utili elementi di conoscenza da porre a base di future pianificazioni operative, riguardanti i medesimi obiettivi di sviluppo. E ancora, l'approccio tecnico scientifico posto a base dei nuovi elementi forniti può e, ad avviso della Sezione, deve, rappresentare un'interessante occasione di analisi e di studio per le strutture operative di riferimento, al fine ultimo di acquisire maggiore familiarità con gli strumenti di ricerca adoperati, che dovrebbero divenire, nel tempo, patrimonio tecnico professionale degli appartenenti a organizzazioni che impiegano, in misura non trascurabile, come nel caso di specie, risorse pubbliche.

3.2 Deliberazione n. 57/2024/G del 26 febbraio 2024 – *"Il sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia"* – Data di notifica: 11 marzo 2024.
(Rel. Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico)

L'indagine ha avuto l'obiettivo di analizzare la gestione del Fondo e l'utilizzo delle risorse previste dalla normativa emergenziale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e di Sace spa.
Il termine di attuazione degli interventi finanziati con il Fondo, inizialmente fissato al 31 dicembre 2020 dal decreto liquidità[5], è stato prorogato al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio per il 2021 (l. n. 178/2020) e, successivamente, al 31 dicembre 2021 dal decreto Sostegni-bis (d.l. n. 73/2021) e al 30 giugno 2022 dalla legge di bilancio 2022 (l. n. 234/2021).
Dopo aver delineato il quadro normativo, la Sezione ha analizzato l'assetto organizzativo preposto alla sua attuazione, illustrando le due diverse procedure normativamente previste. Successivamente, si è valutata la concreta operatività dello strumento, soffermandosi sulla tempestività nell'erogazione della garanzia e sui suoi effetti sul costo e sulla disponibilità di credito per le imprese. Uno specifico paragrafo è stato destinato alla descrizione del trattamento contabile delle operazioni.
A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.
Decorso invano tale termine, la Sezione ha provveduto ad inviare un sollecito[6] al Mef, con la richiesta di riferire circa i provvedimenti eventualmente assunti a seguito del controllo, a cui non è pervenuto alcun riscontro.
Tuttavia, nel corso dell'adunanza pubblica (cfr. cap. 2, par. 2.3) la Ragioneria generale e il Dipartimento dell'economia del Mef hanno fornito chiarimenti su tale mancato riscontro, accertato dalla Sezione, fornendo, in quella sede, una "memoria postuma", della quale si dà atto nel quadro sinottico a seguire[7].

[5] D.l. 8 aprile 2020, n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali".

[6] Corte dei conti, prot. n. 1978 del 30 maggio 2025.

[7] Corte dei conti, prot. n. 359 del 22 gennaio 2026.

Quadro sinottico n. 2

Deliberazione n. 57/2024/G del 26/02/2024 – *"Il sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
A conclusione dell'indagine svolta, si può osservare che lo strumento ha svolto la funzione rispetto alla quale era stato concepito. Le risorse poste a riserva, a fronte del manifestarsi di insolvenze sui crediti assicurati, si sono rivelate ampiamente capienti, non solo rispetto alle esigenze già manifestate ma anche rispetto alle perdite future attese, "a vita intera", previste da Sace S.p.A. Rimane sullo sfondo la massa di garanzie complessive – pari ad oltre 300 miliardi – rilasciate dallo Stato per far fronte non solo alla recessione post-pandemica, ma anche alla crisi energetica e a molte altre necessità riconosciute meritevoli di sostegno (dalla cessione dei crediti bancari di dubbia esigibilità al finanziamento della prima casa per le giovani coppie; per un'elencazione completa si rinvia all'apposito "riquadro" contenuto nell'ultimo Documento di Economia e Finanza). Il volume dei rischi assunti dallo Stato, nonché la pluralità dei soggetti chiamati a gestire le diverse misure, ciascuno dotato di diversi strumenti di valutazione del rischio e di diversi livelli di expertise nella gestione di uno strumento tanto complesso quanto l'assicurazione del credito, nonché i primi segnali che vanno emergendo riguardo al peggioramento degli indicatori del rischio di credito, rendono necessario che la competente struttura del Dipartimento del Tesoro sviluppi la propria capacità di produrre analisi autonome riguardo alla rischiosità del portafoglio in carico, implementando e adeguando continuamente lo strumento di valutazione del quale si è di recente dotata.	1. *Monitoraggio su Garanzia Italia e sugli altri schemi di garanzia pubblica affidati in gestione a Sace s.p.a.* L'attuale assetto delle attività di supervisione e controllo svolte dal Mef sull'insieme degli schemi di garanzia pubblica, affidati in gestione a Sace s.p.a. si è progressivamente consolidato, giungendo alla definizione di un modello di monitoraggio unitario, applicabile in modo trasversale ai diversi schemi in essere (Export e internazionalizzazione, Green, Archimede, oltre alla stessa Garanzia Italia). L'Amministrazione rappresenta che il quadro aggiornato delle relazioni funzionali e degli strumenti, oggi posti a presidio dell'interazione tra il Mef e Sace, vede Sace nella veste di gestore, quale responsabile della gestione operativa delle attività afferenti al singolo schema di garanzia, il cui rilascio compete al gestore stesso, mentre le strutture del Mef sono responsabili del presidio coordinato di quei processi che, tra loro correlati, concorrono a supportare l'organo di indirizzo politico, ai fini dell'assunzione delle proprie decisioni. 2. *Evoluzione del progetto di monitoraggio delle esposizioni potenziali e gestione integrata dei rischi derivanti dagli schemi di garanzia pubblica.* A partire dal 2019, il Dipartimento del Tesoro ha avviato un programma finalizzato al potenziamento e alla digitalizzazione dei processi di gestione e monitoraggio integrato dei rischi associati alle passività potenziali dello Stato. Attualmente il progetto supporta le attività istituzionali della Direzione I – "Interventi finanziari in economia" del Dipartimento dell'Economia. Il programma si concentra principalmente su due tipologie di passività potenziali: le garanzie pubbliche e gli indennizzi connessi al verificarsi di catastrofi naturali. L'evoluzione del progetto prevede il potenziamento delle valutazioni di rischio degli strumenti, attraverso sia l'implementazione di nuovi modelli di rischio per gli strumenti di più recente introduzione, sia il consolidamento delle analisi tramite lo sviluppo di un flusso informativo più strutturato e analitico da parte dei gestori. L'adottato sistema, mirante alla valutazione

Deliberazione n. 57/2024/G del 26/02/2024 – *"Il sostegno alle garanzie per le imprese - Garanzia Italia"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	integrata dei rischi, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, consentirà un governo integrato dei medesimi per i portafogli sottostanti alle principali garanzie, facilitando la valutazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziate a copertura delle escussioni, anche mediante simulazioni, analisi di sensitivity e di perdita inattesa. Inoltre, il Dipartimento rappresenta che la necessità di rafforzare il modello di governance degli interventi finanziari dello Stato, con particolare riferimento alla gestione dei fondi di garanzia, è stata ulteriormente accentuata dalla crisi di liquidità, che ha colpito imprese e lavoratori italiani, a seguito dell'emergenza Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina. Il Mef ha, pertanto, rafforzato la governance e il monitoraggio del portafoglio delle garanzie di Stato, tramite lo sviluppo di modelli interni (ad esempio, per gli strumenti dove il gestore non dispone al momento di modelli di rischio per la quantificazione delle perdite attese e inattese, come il Fondo di Garanzia sui mutui contratti per l'acquisto della Prima Casa e lo schema GACS), con l'obiettivo di raggiungere un maggiore grado di autonomia e indipendenza nelle valutazioni di rischio, presidiando la governance di ciascuno strumento e gli impatti sulla finanza pubblica. In aggiunta, il Mef esercita un controllo coordinato sui processi di monitoraggio e analisi del rischio, analizzando il Piano annuale delle attività e il Sistema dei limiti di rischio (RAF) predisposti dai gestori, monitorando la rendicontazione periodica e i risk-report, e valutando l'adeguatezza delle risorse allocate a copertura delle eventuali perdite.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Alla luce di quanto emerso in sede di adunanza, si prende atto come l'Amministrazione abbia posto in evidenza che il comma 880 dell'art. 1, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028", possa essere considerato l'intervento normativo fortemente auspicato dal Mef. In considerazione della notevole eterogeneità che lo strumento della garanzia pubblica ha ormai assunto nell'ambito degli interventi finanziari pubblici nell'economia, il ruolo dei dati - in particolar modo,

la capillarità con cui questi possono essere resi disponibili al decisore politico - risulta centrale per un completo sviluppo e per il monitoraggio del profilo di rischio in capo allo Stato, derivante dal ricorso a tali strumenti, peraltro sempre più sofisticati.
Il Dipartimento, pertanto, ha rappresentato che, nell'ambito delle consuete interlocuzioni con i gestori dei principali schemi di garanzia pubblica, si sta procedendo a un confronto con Sace s.p.a., nella prospettiva di: - definire congiuntamente un affinamento del set informativo, da parte dei gestori Sace e Consap, al fine di conformare il contenuto di tale compendio informativo al mutato scenario normativo di riferimento; - condividere l'allestimento di un comune denominatore dei singoli set informativi, attraverso i quali ciascun gestore, per singolo schema di garanzia gestito, fornisca al Mef sia le esposizioni in essere, sia le segnalazioni degli eventi di rischio.
La Sezione auspica che tale proposito venga tempestivamente realizzato.

3.3 Deliberazione n. 61/2024/G dell'8 aprile 2024 – ***"Fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue"*** – Data di notifica: 9 aprile 2024.
(Rel. Cons. Michele Scarpa)

L'indagine ha avuto come scopo quello di verificare lo stato di adeguamento delle infrastrutture informatiche e delle procedure interne delle amministrazioni interessate, secondo le linee guida individuate con il d.m. 3 aprile 2013, n. 55, nonché lo stato di recepimento della direttiva europea, anche alla luce delle novità introdotte dall'art. 1, d.lgs. del 5 agosto 2015, n. 127 (modificato dalla l. 27 dicembre 2017, n. 205), che impone l'obbligo di fatturazione elettronica (Fe), a decorrere dal 1° gennaio 2019 per tutte le operazioni effettuate tra soggetti residenti e stabiliti in Italia.
L'art. 1, cc. 209-214, l. 24 dicembre 2007, n. 244, ha introdotto l'obbligo di Fe nei confronti delle pubbliche amministrazioni, stabilendo che la trasmissione delle fatture elettroniche destinate all'amministrazione dello Stato debba avvenire attraverso il c.d. Sistema di Interscambio (SdI).
Con il d.m. n. 55/2013, contenente le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di accettare fatture emesse o trasmesse dai fornitori in formato cartaceo o in formato elettronico non conformi allo standard XML (*eXtensible Markup Language*, lett. "linguaggio di marcatura estendibile"), stabilito dal medesimo decreto e non veicolate attraverso il SdI.
Nella direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue, relativa alla Fe negli appalti pubblici, è stato rilevato che "negli Stati membri esistono e sono attualmente in uso norme mondiali, nazionali, regionali e proprietarie differenti sulla fatturazione elettronica". La direttiva ha introdotto il modello semantico dei dati

degli elementi essenziali di una fattura elettronica da inviare a una pubblica amministrazione di uno Stato membro.
La relazione ha invitato, anche nel contesto dell'attuazione del PNRR (M1C1), il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e l'Agenzia nazionale anti corruzione (Anac) ad implementare le potenzialità informative della Fe in ambito Lavori Pubblici (LL.PP.), per integrarle nella Banca dati dei contratti pubblici (Bdncp)[8], a servizio di un più efficace ed effettivo controllo della spesa pubblica degli appalti e subappalti di LL.PP., sia a tutela della finanza pubblica (interesse pubblico primario), ma anche a tutela della professionalità e concorrenzialità del settore (interesse pubblico secondario).
È stata, altresì, invitata la Ragioneria generale dello Stato (RGS) a proseguire nell'implementazione del disegno normativo di integrazione della Fe nel sistema InIt[9] e nel sistema Sicoge (fintanto che quest'ultimo non viene dismesso e completamente assorbito dal nuovo sistema InIt), procedendo verso un tendenziale progressivo allineamento dell'oggetto della Fe con la classificazione finanziaria ed economica della spesa pubblica, contenuto nel mandato di pagamento elettronico (Sipa), allineando così il contenuto della Fe con il relativo mandato di pagamento elettronico, nonché a procedere verso una tendenziale progressiva catalogazione dell'oggetto[10] dell'ordinativo elettronico di spesa, collegato alla Fe, al fine di perseguire nel tempo una tendenziale classificazione (sempre più analitica) del contenuto del *data set*, oggetto della fattura elettronica della pubblica amministrazione (natura e qualità dell'oggetto della prestazione), anche sulla scorta della catalogazione statistica europea contenuta nella nomenclatura combinata europea[11].
L'Agenzia delle Entrate (AdE), quale gestore del SdI, è stata invitata a valutare l'opportunità di verificare attentamente la dinamica dei costi del sistema di Fe, al fine di rideterminarla verso una progressiva riduzione in termini relativi, inversamente proporzionale alla crescita del numero di fatture elettroniche gestite e delle relative

[8] Il nuovo codice degli appalti assegna alla Bdncp un ruolo fondamentale nella digitalizzazione dell'intero ciclo documentale del contratto pubblico e nell'efficientamento del sistema nazionale degli appalti; a fronte della qualificazione e razionalizzazione delle stazioni appaltanti si impone anche una qualificazione delle organizzazioni delle imprese che dovranno supportare tale fondamentale processo di semplificazione degli appalti attraverso la digitalizzazione del flusso documentale e la creazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico. Tale processo di digitalizzazione dovrà consentire di ridurre significativamente i tempi di pagamento delle Fe dei LL.PP. da parte delle amministrazioni centri di spesa, stimolando una compliance di supporto fattivo al monitoraggio finanziario della spesa pubblica negli appalti e subappalti di LL.PP.
[9] InIt - Nuovo sistema informatico gestionale di contabilità pubblica.
[10] La codificazione dell'oggetto dell'ordinativo elettronico di spesa collegato alla Fe è uno strumento indispensabile al servizio del coordinamento della finanza pubblica; infatti, opportunamente armonizzata ed integrata con la classificazione della spesa pubblica, la codificazione dell'oggetto dell'ordinativo elettronico di spesa e dell'oggetto della Fe consentirebbe un'analisi di dettaglio della spesa pubblica (Fe della PA) poiché il codice identificativo della Fe della pubblica amministrazione è già collegato univocamente al relativo mandato di pagamento informatico. Si evidenzia che la codificazione dell'oggetto della Fe è una facoltà nazionale consentita dall'ordinamento comunitario come implementazione delle informazioni essenziali relative alle voci della Fe, ai sensi dell'art. 6, lett. k), direttiva 2014-55-UE.
[11] Che già vige con successo in ambito doganale nella codificazione dell'oggetto delle merci importate in sede di riscossione della TARIC (Tariffa doganale) a tutela della base imponibile dell'IVA all'importazione.

operazioni collegate ad ognuna di esse, onde invertire l'attuale *trend* di crescita dei costi della Fe (prima dell'ottavo anno, termine di cancellazione della Fe dallo SdI) connesso alla crescita del numero delle fatture gestite, soprattutto relativamente ai costi di conduzione, aumentati dai 16 milioni di euro del 2019 ai 27 milioni di euro del 2021.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.

In seguito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte, fornite nei termini di legge, dal Mef – RGS[12] e dall'AdE[13] – Direzione centrale amministrazione e pianificazione.

Le misure comunicate dalle amministrazioni sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 3

Deliberazione n. 61/2024/G del 08/04/2024 – *"Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Implementazione da parte del Mef e Anac delle potenzialità informative della Fe in ambito LL.PP. per integrarle nella Bdncp, a servizio di un più efficace ed effettivo controllo della spesa pubblica degli appalti e subappalti di LL.PP., sia a tutela della finanza pubblica (interesse pubblico primario), ma anche a tutela della professionalità e concorrenzialità del settore (interesse pubblico secondario).	
Proseguire nel processo di implementazione, da parte di RGS, del disegno normativo di integrazione della Fe nel sistema InIt e nel sistema Sicoge (fintanto che quest'ultimo non viene dismesso e completamente assorbito dal nuovo sistema InIt), procedendo verso un tendenziale progressivo allineamento dell'oggetto della Fe con la classificazione finanziaria ed economica della spesa pubblica, contenuto nel mandato di pagamento elettronico (Sipa), allineando così la prima al secondo.	Il Mef – Dip.to della RGS, nel confermare che il collegamento della fattura con le classificazioni economiche e funzionali di bilancio è attualmente già assicurato attraverso i sistemi gestionali del ciclo passivo, ha rappresentato che si potrà valutare la fattibilità delle iniziative e degli interventi da intraprendere per rendere disponibile tale informazione anche direttamente, nella base informativa della Fe.

[12] Mef – RGS, prot. n. 134885 del 16 maggio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2082 del 16 maggio 2024.
[13] Corte dei conti, prot. n. 2236 del 3 giugno 2024.

Deliberazione n. 61/2024/G del 08/04/2024 – *"Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Procedere verso una tendenziale progressiva catalogazione dell'oggetto dell'ordinativo elettronico di spesa collegato alla Fe, al fine di perseguire nel tempo una tendenziale classificazione (sempre più analitica) del contenuto del *data set* oggetto della fattura elettronica della PA (natura e qualità dell'oggetto della prestazione), anche sulla scorta della catalogazione statistica europea contenuta nella nomenclatura combinata europea, che già vige con successo in ambito doganale nella codificazione dell'oggetto delle merci importate in sede di riscossione della Taric (Tariffa doganale) a tutela della base imponibile dell'iva all'importazione.	Il Mef, nel condividere le perplessità già espresse dal Dipartimento delle Finanze e dall'AdeR, circa "l'invasività e l'onerosità" di un tale processo, evidenzia che la questione è principalmente connessa ad esigenze di analisi e valutazione della spesa, per la quale si rende necessario definire preliminarmente la codifica e il processo di attribuzione della stessa in capo alle amministrazioni debitrici. Ciò, al fine di valutare la successiva implementazione a livello informatico. Menziona, a tale proposito, il momento di straordinaria trasformazione tecnologica dei sistemi connessi alla contabilità e alla finanza pubblica; cita l'esempio del Programma InIt della RGS, finalizzato alla predisposizione di un unico Sistema gestionale integrato di tipo ERP (Enterprise Resource Planning), a supporto dei processi contabili, o del Progetto ReTes di Banca d'Italia per la riforma del sistema di tesoreria. Fa riferimento, in tale contesto, anche alla riforma in corso della governance economica europea, che avrà sensibili impatti sui processi di programmazione economica e di bilancio e, di conseguenza, anche sui sistemi informatici a loro supporto. Rappresenta, infine, che data questa situazione, molto dinamica ed in piena evoluzione, un eventuale intervento di catalogazione come quello prefigurato, per di più caratterizzato da grande invasività ed onerosità, potrà essere considerato solo quando la situazione di trasformazione ed evoluzione tecnologica, sopra richiamata, sarà giunta ad una fase di stabilizzazione.
Valutazione da parte di AdE dell'opportunità di verificare attentamente la dinamica dei costi del sistema Fe, al fine di rideterminarne la dinamica verso una progressiva riduzione in termini relativi, inversamente proporzionale alla crescita del numero di Fe gestite e delle relative operazioni collegate ad ogni Fe, onde invertire l'attuale trend di crescita dei costi della Fe (prima dell'ottavo anno, termine di cancellazione della Fe dallo SdI), connesso alla crescita del numero delle fatture gestite, soprattutto relativamente ai	L'AdE ha evidenziato che l'art. 14 del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con l. 19 dicembre 2019, n. 157, ha, tra l'altro, introdotto i commi 5-bis e 5-ter all'art. 1 del d.lgs. n. 127/2015, prevedendo la memorizzazione delle fatture elettroniche fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione di riferimento, ovvero fino alla definizione di eventuali giudizi. Al comma 1 dello stesso articolo del citato d.lgs. n. 127/2015, è previsto che l'Agenzia delle entrate metta a disposizione dei contribuenti, gratuitamente, un servizio per la conservazione delle fatture elettroniche. I costi

Deliberazione n. 61/2024/G del 08/04/2024 – *"Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
costi di conduzione, aumentati dai 16 mln. di euro del 2019 ai 27 mln. di euro del 2021.	complessivi di conduzione per la Fe sono condizionati dalle voci relative a: 1) sistemi di elaborazione a supporto del processo di fatturazione e servizi ad esso correlati, per cui la dinamica del costo medio per fattura elettronica ha visto un incremento tra il 2021 e il 2022 e una stabilizzazione tra il 2022 e il 2023; 2) conservazione a norma delle fatture elettroniche per cui la dinamica del costo medio per fattura elettronica ha visto uno stabilizzarsi della spesa unitaria negli anni 2022-2023 dopo un incremento negli anni precedenti; 3) *Disaster Recovery* base ed esteso (il *Disaster Recovery* "base" riguarda le banche dati relative al processo. Quello "esteso", invece, include anche lo strato applicativo. Il servizio di conservazione a norma include anche una componente di *Disaster Recovery)* cui la dinamica del costo medio per fattura elettronica ha visto un sostanziale decremento negli ultimi tre anni. I costi relativi alle voci di cui sopra sono strettamente legati al numero di file delle fatture elettroniche gestite sin dalla loro introduzione, ad oggi circa 11,4 miliardi dal 2019, e allo spazio necessario alla loro gestione, memorizzazione e conservazione. L'Agenzia, fin dallo scorso anno, ha già chiesto al partner tecnologico Sogei interventi tesi all'ottimizzazione dei costi dell'infrastruttura, nell'intento di contenere al massimo i costi di conduzione complessivi dei sistemi, ivi inclusi i sistemi a supporto della Fe, compatibilmente con la crescita fisiologica dei volumi gestiti. In particolare: • relativamente al servizio di conservazione a norma: 1) è stata richiesta l'individuazione e la successiva realizzazione di specifici interventi tecnologici funzionali a un'ottimizzazione dello spazio di occupazione delle fatture nel sistema a supporto del servizio gratuito di conservazione offerto dall'Agenzia; 2) è stata richiesta la valutazione e l'adozione di strumenti e tecnologie che consentano di contenere i costi di conservazione, gestendo in modo ottimale la crescita dei dati attraverso una differenziazione degli spazi di

Deliberazione n. 61/2024/G del 08/04/2024 – *"Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della Direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	archiviazione, sulla base di modelli di accesso legati ai diversi tempi di conservazione; • relativamente ai sistemi di elaborazione delle fatture elettroniche, sono stati avviati, col partner tecnologico, interventi di evoluzione dell'infrastruttura SdI verso nuove soluzioni tecnologiche modulari, caratterizzate da un'architettura a microservizi, con l'utilizzo di sistemi open, che, migliorando l'affidabilità, la manutenibilità e la resilienza del sistema, potrebbero ridurre i costi di conduzione in termini di capacità elaborativa richiesta; • relativamente alla riduzione della spesa per il *Disaster Recovery* base, oltre a vari interventi volti all'ottimizzazione dello spazio di archiviazione, è da precisare che, a fronte delle richieste dell'Agenzia di ottimizzazione e riduzione dei costi di tale servizio, anche in conseguenza dell'aumento dei volumi di occupazione, nel 2023 è stata attuata, e formalizzata per tutto il Sistema Informativo della Fiscalità dal Dipartimento delle Finanze, la riduzione del 5% dei corrispettivi unitari per GB gestito; tale riduzione ha un impatto di diminuzione dei costi relativamente all'aliquota di spazio occupato destinato al *Disaster Recovery* base delle fatture elettroniche; • analogamente a quanto riportato al punto precedente, anche per le spese di conduzione consuntivate nel 2023 e relative al Mainframe, è stata attuata e formalizzata la riduzione del 3 % dei corrispettivi unitari per milione di Mic; anche tale riduzione determina un impatto di diminuzione dei costi per l'ambito Fe, seppure limitata ad alcuni specifici servizi di accoglienza.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La valutazione delle misure consequenziali è ampiamente positiva in ragione della natura e complessità delle misure proposte. Trattasi di misure complesse ed interconnesse, che non attengono direttamente all'oggetto specifico della relazione, ma all'integrazione dei dati della Fe e la connessione della stessa con gli altri sistemi informativi a servizio della finanza pubblica.

3.4 Deliberazione n. 62/2024/G del 13 maggio 2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"* – Data di notifica: 15 maggio 2024.
(Rel. Primo Ref. Andrea Giordano)

Con la deliberazione n. 62/2024, sopra specificata, la Sezione ha provveduto ad effettuare il controllo sulle segnalazioni pervenute dagli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) e, contestualmente, a sottoporre ad analisi le premialità riconosciute dalle amministrazioni centrali al personale alle loro dipendenze, onde verificare l'effettività del sistema di valutazione della *performance*, come delineato dal d.lgs. n. 150/2009.
Difatti, le comunicazioni alla Corte dei conti, promuovendo la simmetria informativa tra quest'ultima e gli Organismi, consentono di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente espletati dagli Oiv e di approfondire le cause delle anomalie e disfunzioni segnalate. Al contempo, gli istituti di premialità, correlati alla *performance* organizzativa e individuale, incentivano la buona amministrazione del personale dipendente dei Ministeri.
Dal loro corretto riconoscimento, pertanto, dipende la tenuta del complessivo sistema di valutazione della *performance*, che, con la presente indagine, la Sezione si è proposta di sottoporre ad un vaglio critico, onde poterlo meglio orientare nell'ottica della neutralizzazione della "*maladministration*" negli apparati pubblici.
Fra le molteplici osservazioni rilevate dalla Sezione, in particolare, si sottolinea che, all'esito dell'istruttoria, sono emersi: l'assenza di un adeguato sistema di controllo di gestione; l'omesso aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance*; il mancato rispetto dei criteri di valutazione partecipativa, che avviene nell'ambito del promovendo rapporto di collaborazione tra amministrazione pubblica e cittadini, con il coinvolgimento di utenti interni ed esterni; l'assenza di adeguata attenzione al c.d. bilancio di genere e la conseguente mancanza di un'adeguata integrazione della dimensione di genere nella programmazione.
A conclusione, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.
In seguito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, la Sezione ha acquisito le risposte fornite dal Ministero della giustizia (Min. giustizia)[14], dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef)[15], dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase)[16], dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit)[17], dal Ministero della difesa (Min. difesa)[18], dal Ministero della salute (Min.

[14] Min. giustizia, prot. n. 2331 del 4 luglio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2645 del 4 luglio 2024.
[15] Mef, prot. n.120 del 5 luglio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2658 del 5 luglio 2024.
[16] Mase, prot. n. 319 del 1° ottobre 2024; Corte dei conti, prot. n. 3449 del 1° ottobre 2024.
[17] Mimit, prot n. 13732 del 28 giugno 2024; Corte dei conti, prot. n. 2505 del 28 giugno 2024.
[18] Min. difesa, prot. n. 925 del 26 luglio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2969 del 26 luglio 2024.

salute)[19], dal Ministero dell'istruzione e del merito (Mim)[20], dal Ministero dell'università e della ricerca (Mur)[21], dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)[22], dal Ministero della cultura (Mic)[23], dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit)[24].

Le misure comunicate dalle amministrazioni sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 4

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Gli Oiv del Ministero della giustizia, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della cultura e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica non sempre hanno ottemperato all'obbligo di comunicazione di cui all'art. 14 d.lgs. n. 150/2009.	L'Oiv del Min. giustizia ha validato senza osservazioni la relazione sulla *performance* 2023. L'Oiv del Mef ha inviato il documento di validazione della relazione sulla *performance* per il 2023; ha inviato inoltre, unitamente al detto documento, la relazione di accompagnamento. È stato rispettato in tal modo l'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 14 d.lgs. n. 150 del 2009. L'Oiv del Mase ha inviato il documento di validazione della Relazione suddetta con osservazioni 2023 e 2022. L'Oiv del Mic non ha ottemperato all'obbligo di comunicazione, pur avendo validato la relazione con un'unica osservazione riguardante il mancato rispetto della tempistica.
In relazione all'orizzonte temporale oggetto dell'indagine, si sono riscontrati l'assenza di un adeguato sistema di controllo di gestione; l'omesso aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance, con particolare riguardo alle misure di valutazione individuale dettagliate in seno alle Linee guida n. 5/2019; il mancato rispetto dei criteri di valutazione partecipativa; l'assenza di adeguata attenzione al c.d. bilancio di genere e la conseguente mancanza	Dalla relazione di accompagnamento al documento di validazione della relazione sulla *performance* 2023 inviata dall'Oiv del Mimit emerge la mancanza di un'adeguata integrazione della dimensione di genere nella programmazione. Per il Mef è necessario proseguire nell'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* e nella sua revisione e sistematizzazione complessiva. Risulta necessaria la previsione di uno sviluppo della valutazione partecipativa e la sua piena integrazione nel processo di *performance.*

[19] Corte dei conti, prot. n. 2631 del 4 luglio 2024.
[20] Mim, prot. n. 225 del 1° luglio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2538 del 1° luglio 2024.
[21] Mur, prot. n. 250 del 20 settembre 2024; Corte dei conti, prot. n. 3383 del 23 settembre 2024.
[22] Corte dei conti, prot. n. 2428 del 20 giugno 2024.
[23] Mic, prot. n. 264 del 2 luglio 2024; Corte dei conti, prot. n. 2608 del 2 luglio 2024.
[24] Mit, prot. n. 24446 del 26 giugno 2024; Corte dei conti, prot. n.2479 del 26 giugno 2024.

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
di un'adeguata integrazione della dimensione di genere nella programmazione.	Per il Mase le criticità esplicitate permangono (v. *infra*). L'Oiv del Min. difesa ha sottolineato, nel documento di validazione della relazione 2023, che l'amministrazione ha dato avvio alla procedura di aggiornamento, a valere per l'anno 2025, del Sistema di misurazione e valutazione delle *performance* (SMVP), tenuto conto anche delle più recenti norme recanti specifici obblighi di modifica/integrazione dello stesso e delle direttive in materia del Ministro per la pubblica amministrazione.
Con riferimento agli anni 2020-2022, si sono altresì riscontrati: la definizione di target troppo "prudenti", pertanto facilmente conseguibili (Ministero delle imprese e del *made in Italy*); la poca attenzione al bilancio di genere e al coinvolgimento di cittadini e altri stakeholders nella valutazione delle attività (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste); mancata adozione di indicatori di *outcome* e di obiettivi volti alla promozione delle pari opportunità (Ministero della salute); assenza di un adeguato sistema di controllo di gestione (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica); mancata adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste).	L'Oiv del Mimit ha inviato la relazione di accompagnamento al documento di validazione della relazione sulla *performance* 2023. Da tale relazione per il 2023, si osserva un consolidamento in positivo nella qualificazione dei *target*, ancorché gli esiti risultino ancora collocati nelle fasce alte. Per il Mase, v. *infra*. Per il Masaf, v. *infra*. L'Oiv del Min. salute ha rilevato che: - in linea generale, è emersa la presenza di alcuni indicatori e *target*, scelti per la misurazione della *performance* organizzativa, ancora poco significativi, con conseguente penalizzazione del grado di "sfidabilità" dei rispettivi obiettivi; - è auspicabile il potenziamento dell'utilizzo di indicatori multidimensionali, per misurare le dimensioni della *performance* organizzativa, con l'indicazione di valori *target baseline* e *benchmark* nonché di strumenti per valorizzare le risorse umane dal punto di vista quali/quantitativo; - per quanto concerne, invece, l'intervento richiesto nelle osservazioni formulate nel documento di validazione 2022, finalizzato al miglioramento della descrizione, del metodo di calcolo e della qualità dei dati in ordine agli indicatori scelti per la misurazione della *performance* organizzativa, sono emersi primi segnali che evidenziano una inversione di tendenza che dovrà essere sostenuta dall'amministrazione per consolidarla nelle programmazioni future; - per quanto concerne la tematica delle pari opportunità, anche per il ciclo della *performance* individuale 2023 è stata confermata l'assegnazione dell'unico obiettivo individuale ai direttori degli uffici non generali, basato sull'attuazione di misure

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	che favoriscano i tempi di conciliazione vita – lavoro, misurato con l'indicatore *"numero di riunioni lavorative fissate in ora pomeridiana / numero di riunioni lavorative totali"* avente come valore *target* < = 10%; - a seguito della recente riorganizzazione del Ministero, risulta fondamentale procedere a un aggiornamento della mappatura degli *stakeholder* e sviluppare per tutta l'amministrazione strumenti strutturati di rilevazione del loro grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), consentendo agli stessi la valutazione partecipativa della *performance* espressa dall'amministrazione.
Ministero della Giustizia: consistente numero di indicatori adottati, provenienti da fonti prevalentemente interne; troppo generale richiamo all'anticorruzione e alla trasparenza; poco evidente legame tra la dinamica di assorbimento delle risorse, le attività svolte e gli scostamenti nel raggiungimento degli obiettivi.	Per il Min. giustizia, come risulta dalla relazione di accompagnamento al documento di validazione della relazione sulla performance 2023, è stato risposto che la validazione è avvenuta senza osservazioni per il 2023 e che il sistema degli indicatori adottato dall'amministrazione risente della notevole eterogeneità delle attività svolte dai diversi Centri di Responsabilità Amministrativa. Al riguardo è stato evidenziato che vengono utilizzati, a seconda dell'attività misurata, i dati forniti dalle piattaforme della RGS e/o i dati prodotti dagli uffici di statistica presenti nei dipartimenti dell'amministrazione, le cui rilevazioni confluiscono nel Sistan. L'amministrazione ha, già da tempo, avviato iniziative di informatizzazione delle attività caratteristiche adottando sistemi informatici che, pur riguardando specifici settori dell'amministrazione, permettono di rilevare dati utili ai fini della performance. A seconda degli obiettivi rendicontati vengono utilizzati indicatori gestionali, e per tale motivo interni alle singole unità organizzative, che vengono rilevati anche tramite il sistema di protocollo informatico Calliope. A questi si affiancano indicatori tipici dell'attività a cui si riferiscono che vengono utilizzati per la rilevazione dello stato di avanzamento degli obiettivi e dipendono essenzialmente dalla particolare pianificazione degli stessi, pertanto, la rilevazione del valore di questi indicatori non sempre avviene tramite sistemi informatici. La verifica ha avuto esito positivo.
Ministero dell'economia e delle finanze: mancato rispetto della tempistica di tutte le	Nel documento relativo al 2023, inviato dal Mef, si è evidenziata l'importanza del rigoroso rispetto della

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
fasi del ciclo; scarsa qualità e significatività di obiettivi e indicatori nella logica di *outcome*.	tempistica dell'attività di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione, e, in particolare, di quella relativa alla fase della valutazione individuale. Si è ribadita la necessità di un miglioramento della qualità del processo di pianificazione e valutazione, e in particolare degli obiettivi e indicatori, anche in una logica di valore pubblico prodotto, misurato in termini di *outcome*.
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica: insoddisfacente livello qualitativo degli obiettivi e definizione di target troppo "prudenti"; mancato rispetto della tempistica; assenza di un adeguato sistema di controllo di gestione e/o mancato aggiornamento e adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance; poca attenzione al bilancio di genere e al coinvolgimento di cittadini e altri stakeholders nella valutazione delle attività (valutazione partecipata).	Permangono, come emerge dalla relazione di validazione dell'Oiv del Mase con osservazioni per il 2023, le criticità riscontrate in passato, con riguardo soprattutto alla significatività di alcuni degli indicatori e dei *target* individuati per la misurazione della *performance* organizzativa, apparendo questi ultimi ancora con un certo margine di miglioramento. Non è stata rispettata la tempistica. Un sistema informativo adeguato sia per il controllo di gestione sia a supporto della programmazione, misurazione e valutazione della *performance* non è più procrastinabile, anche in ragione della crescita dimensionale del Dicastero. Tale carenza ha condizionato, anche nel corso del 2023, i tempi e le modalità del processo di rendicontazione degli obiettivi di *performance* e in generale tutto il processo di valutazione. Al riguardo l'Oiv dà atto, tuttavia, che il Mase ha intrapreso un percorso per lo sviluppo di adeguati strumenti informatici. Su iniziativa dell'Ufficio di gabinetto del Ministro, il Mase ha avviato, nei mesi di settembre e novembre 2023, la costituzione del Gruppo di pilotaggio con la partecipazione del Presidente dell'Oiv, nell'ambito del progetto per la digitalizzazione dei processi. Infine, permane la necessità di ampliare gli ambiti di valutazione della *performance* organizzativa agli *stakeholder* e ai cittadini (valutazione partecipativa), per rendere sistematico il loro coinvolgimento nel ciclo della *performance* in fase di programmazione, analisi del contesto e pianificazione degli interventi.
Ministero della cultura: mancato rispetto della dovuta tempistica.	Il Min. cultura non ha ottemperato all'obbligo di comunicazione della validazione con osservazioni alla Corte (l'unica osservazione emersa dall' Oiv è il mancato rispetto della tempistica).
Ministero della difesa: generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni del personale	L'Oiv del Min. difesa ha inviato il documento di validazione per il 2023 con osservazioni; si evidenzia

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
civile, con particolare riguardo ai dirigenti di I fascia (e soprattutto di II fascia nel 2022); mancata implementazione evolutiva per la *customer satisfaction* in vere e proprie iniziative di valutazione partecipativa con il coinvolgimento di una cittadinanza attiva scelta e individuata anche tramite la preliminare mappatura degli stakeholders; esigenza di ovviare sempre di più all'utilizzo di dati autodichiarati così da poter disporre di elementi pienamente attendibili, da utilizzare nell'ambito del controllo e del monitoraggio della *performance*.	che permangono delle criticità, seppur lievi, inerenti al generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni dei dirigenti civili, in particolare di livello generale. L'Oiv, nel documento suddetto, riferisce che i dati e gli elementi di informazione, riportati nella Relazione sulla *performance* 2023, sono sostanzialmente attendibili. Tuttavia, taluni dati contabili non sono allineati alle risultanze della Nota integrativa a consuntivo.
Ministero dell'istruzione e del merito: mancata adozione di un sistema informatizzato di controllo di gestione; dati forniti principalmente da fonti interne e, quindi, individuati alla stregua di una modalità sostanzialmente autovalutativa.	L'Oiv del Mim ha evidenziato che si è attivato per adottare adeguate misure, al fine della risoluzione delle criticità riscontrate. In particolare, l'amministrazione ha avviato un progetto finalizzato alla realizzazione di un sistema informatizzato per il controllo di gestione, che è stato inserito all'interno del PIAO 2024-2026, nell'ambito della *governance* del sistema informativo del Ministero. Tale sistema sarà utilizzato anche ai fini della misurazione e della valutazione delle *performance* e per la gestione dei rischi di corruzione; in sede di monitoraggio intermedio, l'Oiv dovrà verificare lo stato di attuazione di tale obiettivo. Al riguardo, il Capo Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale ha comunicato l'avvio della fase sperimentale del controllo di gestione, al fine di realizzare un sistema informatizzato, con l'obiettivo di rafforzare la capacità gestionale e amministrativa delle strutture centrali e periferiche e ottimizzare, nell'erogazione dei servizi, le risorse a disposizione dell'amministrazione. In tale prospettiva e in un'ottica integrata, essendo in corso di definizione la riorganizzazione dell'amministrazione centrale, il progetto è stato avviato con il coinvolgimento nella fase inziale solo degli Uffici Scolastici Regionali, rispetto ai quali si sta procedendo a effettuare un'attenta analisi dei servizi resi, al fine di individuare un catalogo dei servizi maggiormente rappresentativi, che possano costituire oggetto del controllo e su cui verrà sviluppato il Sistema.

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Ministero dell'università e della ricerca: necessità di un rafforzamento di azioni per favorire la partecipazione del cittadino alla misurazione e valutazione della performance; mancata introduzione di un sistema di controllo di gestione automatizzato; obiettivi poco sfidanti e relativi indicatori maggiormente calibrati rispetto alla misurazione degli obiettivi.	L'Oiv del Mur ha validato con osservazioni per il 2023 e ha inviato il documento 2023; la validazione non risulta essere stata tempestiva. Con riguardo alla verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori, l'esito rilevato dall'Oiv è stato positivo, con osservazioni: nelle more dell'aggiornamento del SMVP, è stato applicato con le formule previste dal vigente SMVP, come esposto nella relazione e in base alle interlocuzioni con il Segretariato generale. Si è proceduto, quindi, alla misurazione e valutazione applicando le formule del Sistema, ricostruendo alcuni disallineamenti relativi alla *performance* organizzativa dei dirigenti apicali come riportata nelle schede di assegnazione degli obiettivi. L'amministrazione ha comunicato di aver applicato il nuovo modello di PIAO e contestualmente avviato il processo di aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione. Ricorda l'amministrazione che, rispetto al passato, la consuntivazione ha evidenziato la presenza di obiettivi maggiormente sfidanti, alcuni dei quali non completamente raggiunti con una *performance* organizzativa generale misurata al 98,62%. Sono tuttavia ancora presenti in maniera significativa indicatori con valori *target* raggiunti già al primo semestre e al 100% a fine anno, che segnalano obiettivi poco sfidanti, con l'effetto di un appiattimento verso l'alto delle valutazioni.
Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste: presenza di dati provenienti da fonti esterne certificate o fonti interne non autodichiarate, prime tra tutte il controllo di gestione; mancato approfondimento dell'analisi dello stato delle risorse, con particolare attenzione alle risorse umane; disomogeneità della scelta di obiettivi e indicatori per quanto attiene alla valutazione individuale; mancata attivazione di strumenti adeguati riferiti alla valutazione partecipativa e mancato aggiornamento delle modalità di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale.	L'Oiv del Masaf ha trasmesso il documento di validazione con osservazioni per il 2023, definito il 20 giugno 2024. In particolare, l'Oiv ha espresso le seguenti osservazioni: 1. l'esigenza e l'urgenza di procedere al previsto aggiornamento, da parte dell'amministrazione, del vigente SMVP anche alla luce degli esiti delle procedure di conciliazione intervenute nel corso del processo di valutazione per l'anno 2023 e riferite al cd. "automatismo" dell'incidenza differenziata della valutazione della *performance* organizzativa complessiva dell'Amministrazione sulle valutazioni individuali di tutto il personale; 2. il rispetto della corretta applicazione del SMVP, in riferimento ai tempi dettati e all'utilizzo dei previsti Descrittori per la valutazione dei comportamenti anche attraverso il

Deliberazione n. 62/2024/G del 13/05/2024 – *"Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente (2020-2022)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	ricorso al valore correttivo adeguatamente motivato dal valutatore; 3. l'opportunità, in merito agli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, di una copertura totale degli uffici dirigenziali; 4. una costante cura nel definire gli obiettivi, ricorrendo ad indicatori orientati agli effetti esterni (indicatori di impatto o *outcome*) che risultano essere maggiormente rappresentativi del risultato perseguito dall'Amministrazione nei molteplici settori dei programmi di spesa che influenzano la collettività e l'ambiente. Inoltre, è emersa l'opportunità di avviare una riflessione sull'uso degli indicatori dicotomici (si/no oppure 1/0), i quali, da soli, non sarebbero in grado di rappresentare compiutamente la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo stesso. In conclusione, l'Oiv ha raccomandato all'amministrazione un avvio tempestivo della programmazione 2025-2027, in conformità alle indicazioni contenute nel SMVP in vigore.
Ministero dell'interno: scarsa esplicitazione dei risultati raggiunti principalmente per gli obiettivi annuali delle strutture territoriali; mancato rispetto della tempistica di presentazione del documento validato.	Il Documento di validazione della Relazione sulla *performance* anno 2023 del Mint, reperito sul portale della *performance*, è stato validato senza osservazioni in data 5 giugno 2024.
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: generale appiattimento verso l'alto delle valutazioni; mancata assegnazione degli obiettivi generali e specifici alle strutture dirette da dirigenti di seconda fascia investiti dei soli obiettivi attinenti a compiti routinari caratterizzati da uno scarso livello di difficoltà.	L'Oiv del Mit ha trasmesso la relazione sul funzionamento 2023, validata in data 26 giugno 2024 senza osservazioni.
Si è riscontrata una notevole disomogeneità nelle valutazioni della performance insieme a un generalizzato mancato rispetto delle tempistiche delineate dalla norma primaria.	Quanto alle valutazioni della *performance*, il Ministro per la pubblica amministrazione ha adottato specifiche Direttive, a partire dal 28 novembre 2023, nell'ottica di promuovere l'omogeneizzazione.
Si è riscontrato un sistema di valutazione della performance non sufficientemente efficace, siccome inidoneo a misurare, in modo uniforme e appieno adeguato, la qualità delle prestazioni dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.	Il Ministro per la pubblica amministrazione ha adottato iniziative *ad hoc* a garanzia di un sistema di valutazione più efficace. Il Consiglio dei ministri ha, inoltre, approvato un d.d.l. di riforma del sistema stesso.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha già evidenziato l'esistenza di raccordi non sempre effettivi con la Corte dei conti, cui non sono sempre stati trasmessi i dati, in difformità con il dettato dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009.

Nel merito, è emerso un sistema di valutazione della *performance* non sempre efficace, siccome non del tutto idoneo a misurare, in modo uniforme e adeguato, la qualità delle prestazioni dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, anche in ragione dell'impiego di indicatori e *target* poco sfidanti.

Ferme le criticità evidenziate in relazione all'orizzonte temporale oggetto dell'indagine (2020-2022), le amministrazioni centrali continuano, per lo più, a operare nell'ottica di un miglioramento dei meccanismi di valutazione, per come meglio evidenziato nel precedente quadro sinottico.

La Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministro della pubblica amministrazione stanno contribuendo a potenziare l'effettività del sistema di valutazione, complessivamente inteso, con azioni coerenti con i principi costituzionali di buon andamento (art. 97 Cost.) e responsabilità (art. 28 Cost.) dei dipendenti pubblici.

Oltre alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro per la pubblica amministrazione, 28 novembre 2023, si evidenzia la più recente Direttiva del 16 gennaio 2025 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro per la pubblica amministrazione, che, sul presupposto per cui la formazione è leva strategica per la crescita dei dipendenti, indica gli obiettivi, gli ambiti di formazione trasversali e gli strumenti a supporto della formazione del personale pubblico. Fa, in particolare, della formazione uno specifico obiettivo di *performance*, concreto e misurabile, che ciascun dirigente è chiamato a garantire attraverso la partecipazione attiva dei dipendenti (a partire dal 2025, con una quota non inferiore alle quaranta ore di formazione per ciascuno). Prevede, infine, che l'inosservanza delle direttive e il mancato raggiungimento dei risultati in punto di formazione integrano cause di responsabilità dirigenziale.

Di interesse, poi, appare la Direttiva del 28 ottobre 2025, adottata dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro della salute, che declina i criteri di misurazione e valutazione della *performance* individuale in relazione al settore sanitario, non senza gli opportuni riferimenti all'impegno formativo, date le peculiarità del suddetto, che rendono opportuna una regolamentazione *ad hoc*.

Quanto esposto appare coerente con il recentissimo disegno di legge di iniziativa governativa («Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della *performance* del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni» - d.d.l. n. 2511), che si propone di rivedere, su basi coerenti con il principio meritocratico, il complessivo impianto della *performance*, di cui al d.lgs. n. 150/2009, promuovendo criteri più chiari e trasparenti di valutazione e legando premi e progressioni di carriera a risultati misurabili e a comportamenti organizzativi.

Questa Corte prende atto delle iniziative adottate, auspicando, da parte dei singoli Dicasteri, una puntuale tempistica come delineata dal d.lgs. n. 150/2009 e la messa in atto di un efficace sistema di misurazione del rendimento, attraverso l'impiego di indicatori e *target* adeguati e l'implementazione dei controlli interni.
La Presidenza del Consiglio dei ministri è chiamata a monitorare l'omogenea osservanza delle stesse da parte dei singoli Dicasteri, valutando l'opportunità dell'adozione di Direttive che, valorizzando le specificità dei singoli settori, non confliggano con l'imperativo di uniformità che un adeguato sistema di misurazione dei risultati deve osservare.

3.5 Deliberazione n. 64/2024/G del 20 giugno 2024 – ***"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*** **–** Data di notifica: 21 giugno 2024.
(Rel. Cons. Paola Cosa)

L'indagine, programmata in merito alla gestione delle risorse destinate a finanziare la progettazione e la realizzazione di un Sistema nazionale di ciclovie turistiche (Snct) e al sostegno della ciclabilità cittadina, ha preso le mosse dagli esiti del monitoraggio condotto con riferimento ai capitoli 7582, 7584 e 7585, nei quali risultano allocate le risorse destinate alle misure per gli interventi a favore della mobilità ciclistica, oltre che alla progettazione e realizzazione del sistema di ciclovie turistiche e di ciclostazioni. La norma fondante è il comma 640 della l. 28 dicembre 2015, n. 208, che prevede, per la progettazione e la realizzazione del Snct, con priorità per alcuni percorsi[25], nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, l'autorizzazione della spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, successivamente rifinanziati. I progetti e gli interventi da finanziare dovevano essere individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e, per quanto concerne quelli relativi alle ciclovie turistiche, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (attualmente Ministero della cultura – Mic).
L'analisi è stata condotta nei confronti di tutte le amministrazioni centrali dello Stato sopra citate, che risultano essere state coinvolte, sin dalla sottoscrizione dei primi Protocolli d'intesa 2016-2017, per la realizzazione delle ciclovie turistiche e, di recente, ai sensi del d.m. n. 4/2022, che propugna la necessità di una coerenza interna e di sistema dei singoli percorsi, con riferimento anche agli addentellati europei (vedi Euro Velo 7 e 8), nonché della conformità dei progetti esecutivi alle osservazioni formulate in sede di approvazione dei Progetti di fattibilità tecnico economica (Pfte), attraverso

[25] Verona-Firenze (Ciclovia del Sole), Venezia-Torino (Ciclovia VEN-TO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovia dell'acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma).

le verifiche da parte delle predette amministrazioni, in coordinamento con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit). La carenza del necessario coordinamento fra le amministrazioni centrali competenti in materia è emersa in modo evidente nel corso dell'istruttoria e rappresenta una delle criticità a livello organizzativo e di *governance* da risolvere nel più breve tempo possibile, anche tenuto conto delle tempistiche dell'intervento PNRR "Rafforzamento della mobilità ciclistica" (M2C2-23 I 4.1.) in corso di realizzazione.

Centrale, peraltro, è apparsa anche la questione della titolarità e disponibilità delle risorse nella distribuzione di funzioni e compiti all'interno della stessa amministrazione delle infrastrutture. La questione è stata affrontata *funditus*, e si è evidenziato chiaramente come l'articolazione delle competenze fra le diverse strutture dell'amministrazione non abbia certo giovato ad un'efficiente ed efficace gestione delle risorse per la realizzazione del Snct, nonostante la collaborazione dichiarata dagli Uffici interpellati. Infatti, tale collaborazione avrebbe dovuto trovare una specifica regolamentazione e non essere lasciata all'iniziativa dei singoli settori interessati, che hanno adottato provvedimenti, di volta in volta, risolutivi delle specifiche problematiche incontrate, ma hanno scontato, complessivamente, un assetto di funzioni e compiti, che, nel corso degli anni, ha subito modifiche, ma non in senso strutturalmente migliorativo.

In misura significativa, gli aspetti sopra ricordati hanno inciso anche sulle tempistiche di realizzazione del Snct, in ragione delle numerose proroghe concesse e del conseguente slittamento in avanti delle scadenze originariamente programmate per la realizzazione del sistema, da completarsi, inizialmente, entro il 2021. Il mancato rispetto delle tempistiche, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto ministeriale, avrebbe dovuto comportare, la revoca dei finanziamenti erogati fino a quel momento, con la restituzione, da parte degli enti beneficiari alla competente Direzione generale, delle relative risorse in conto entrate del bilancio dello Stato, entro i successivi tre mesi. A tal fine, avrebbe dovuto fornire la necessaria collaborazione il Tavolo permanente di monitoraggio, che, peraltro, non ha mai funzionato. Tuttavia, *medio tempore*, con l'entrata in vigore del citato d.m. n. 4/2022, le tempistiche già definite si sono dovute confrontare con l'attuazione del citato intervento PNRR M2C2, ricavandone uno slittamento in avanti, almeno per la parte di interventi ivi ricompresi, alla luce della rimodulazione operata dalla Decisione della Commissione dell'8 dicembre 2023. Con successivi decreti ministeriali[26], sono state previste proroghe al 31 dicembre 2023 (da rendicontare entro il 30 aprile 2024), e poi al 31 dicembre 2024 (da rendicontare al 30 giugno 2025), di tal che l'amministrazione risulta attualmente impegnata in una fase di definizione degli interventi da prorogare e di quelli da definanziare, per i quali i soggetti attuatori sono tenuti a versare le relative risorse in conto entrate nel bilancio dello Stato, entro i tre mesi successivi alla notifica del provvedimento di revoca.

[26] D.m. del 5 aprile 2002, n. 83 e 27 novembre 2023, n. 347.

Alla difficoltosa realizzazione degli interventi finanziati per la programmazione e attuazione di itinerari ciclistici e di ciclostazioni e autostrade ciclabili, ha contribuito, in modo importante, la carenza di programmazione, a livello nazionale, anche a causa della tardiva adozione del Piano generale della mobilità ciclistica, previsto per l'agosto del 2018, che, invece, è intervenuta quattro anni più tardi. La carenza di programmazione ha caratterizzato anche l'azione delle amministrazioni sul territorio, che, non avendo predisposto pianificazioni specifiche, in molti casi, hanno dovuto rinunciare ai finanziamenti previsti, che sono finiti in economia.

Per quanto riguarda i Piani di fattibilità tecnico economica, è stato evidenziato dalla Sezione come le valutazioni espresse e le indicazioni operative fornite in sede di approvazione da parte dei Tavoli tecnici operativi abbiano rappresentato, in molti casi, *caveat* importanti, ai quali le amministrazioni attuatrici avrebbero dovuto prestare la necessaria attenzione nella fase esecutiva. Tali indicazioni avrebbero dovuto trovare adeguato spazio nel controllo affidato al Tavolo permanente di monitoraggio, ex art. 8 del d.m. n. 517/2018, e composto dai rappresentanti delle diverse amministrazioni centrali e territoriali, oltre che dalle associazioni degli enti (Anci e Upi), ma che non ha mai operato, venendo meno così un attore istituzionale importante[27].

A tal proposito, la Sezione ha sottolineato come la banca dati Bdap non possa sostituirsi *tout court* alla necessaria attività di raccolta della documentazione e degli elementi informativi relativi alla progettazione e realizzazione fisica e contabile degli interventi finanziati.

Lo strumentario in materia di monitoraggio contenuto nelle Convenzioni sottoscritte con le regioni, sia per l'attuazione del d.m. n. 481 del 2016, che del successivo decreto n. 468 del 2017, attribuisce specifiche competenze al ministero e alle regioni[28]. Su questo aspetto, la Sezione ha preso atto del fatto che la scelta effettuata dall'amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti, di concedere le proroghe richieste dagli enti attuatori, non ha consentito alla stessa di svolgere al meglio la funzione propulsiva e di sostegno che le spetta istituzionalmente e che, per il sistema Snct, sarebbe stata quanto mai auspicabile, anche in ragione del fatto che il nostro Paese era legato ad obiettivi condivisi con altre nazioni europee nel progetto EuroVelo.

Ulteriore aspetto critico emerso dall'analisi effettuata riguarda la difficoltà incontrata dall'amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti per lo svolgimento di controlli *in loco*, in ragione delle lamentate carenze di risorse tanto finanziarie quanto umane.

---

[27] Il tavolo permanente di monitoraggio è, infatti, chiamato a verificare la documentazione prodotta dai soggetti attuatori, per valutare lo stato di avanzamento degli interventi finanziati, nonché ad esaminare le relazioni che le regioni beneficiarie avrebbero dovuto produrre con cadenza annuale al ministero.

[28] Al primo sono stati assegnati compiti di verifica circa lo stato di realizzazione delle attività, riconoscendogli la possibilità di richiedere relazioni illustrative e giustificazioni in caso di rilevate criticità. Ciascuna regione, dall'altra parte è stata obbligata a conservare, in un'apposita banca dati, l'elenco degli interventi attivati, con una schematica descrizione degli stessi, lo stato di avanzamento procedurale, fisico e contabile, le eventuali criticità e gli aspetti di particolare interesse per il miglioramento della sicurezza stradale.

Per quanto riguarda i costi di realizzazione degli interventi, è stata sottolineata l'estrema disomogeneità di quelli medi per chilometro, attribuiti alle diverse tratte di piste ciclabili oggetto di finanziamento, che non è apparsa sempre giustificabile in ragione della diversità di opere infrastrutturali necessarie per la realizzazione di alcune tratte particolarmente complesse, sotto i profili geomorfologici e paesaggistico-ambientali. Al riguardo, deve evidenziarsi che il costo medio per chilometro, pari a 350.000,00 euro, stabilito, da ultimo dal decreto del 16 marzo 2021, n. 73, fa riferimento alle diverse tipologie di ciclovie e, quindi, tiene in considerazione le opere necessarie alla loro realizzazione, rappresentate da particolari infrastrutture, ciclostazioni, stalli e soluzioni per il superamento di difficoltà geomorfologiche. In ogni caso, i parametri da seguire sono stati quelli contenuti nel Biciplan e approvati dal Tavolo tecnico di monitoraggio dei Piani Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums).

In termini di realizzazione fisica degli interventi in materia di sicurezza stradale per itinerari e percorsi ciclabili, compresi quelli inseriti nel Snct, gli esiti dell'indagine condotta hanno evidenziato che, per quanto riguarda quelli cofinanziati *ex* d.m. 29 dicembre 2016, n. 481, sono stati complessivamente realizzati 58 km di piste ciclabili, 23 km di percorsi ciclo-pedonali, n. 67 attraversamenti ciclo-pedonali, n. 11 attraversamenti ciclabili. In attuazione del d.m. 27 dicembre 2017, n. 468, sono stati realizzati 96 km di piste ciclabili, 5 km di percorsi ciclo-pedonali, n. 46 attraversamenti ciclo-pedonali, n. 269 attraversamenti ciclabili. Di tutti i tratti di ciclovie inseriti nel Snct, alla chiusura dell'istruttoria, solo tre tratti risultavano realizzati; inoltre, quattro interventi erano ancora in corso e due non ancora avviati. In ordine allo stato di avanzamento delle erogazioni, è emersa la prevalenza delle regioni che hanno ricevuto solo la prima *tranche* dei finanziamenti approvati. Molte sono state le difficoltà incontrate dagli enti locali, per la realizzazione degli interventi: in primo luogo, l'annullamento delle gare d'appalto, a causa del mancato possesso dei requisiti richiesti ai concorrenti, oltre alle limitazioni imposte nel periodo caratterizzato dall'emergenza Covid e ai ritardi connessi alle varianti di progetto. La *graficizzazione* dei percorsi delle ciclovie turistiche rientranti nel Snct, da collegare con le altre banche dati in possesso dell'amministrazione della cultura, non risulta essere stata ancora implementata con le percorrenze del Snct, in ragione del mancato caricamento dei singoli tracciati, in formato *shape* da parte del Mit nell'apposito sottosistema "Atlante statistico della cultura".

A conclusione, la Sezione ha formulato alle amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.

Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.

Solo a seguito di espresso sollecito[29], sono state successivamente acquisite le risposte fornite dal Mit[30], dal Mic[31] e dal Mef[32].
I riscontri forniti dal Mit e dal Mic sono sinteticamente riportati nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 5

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
L'analisi condotta ha portato in emersione alcune criticità, legate tanto ai ritardi accumulati in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi finanziati che si sono riverberati sulla gestione delle cospicue risorse messe a disposizione del settore negli esercizi finanziari considerati, quanto alla necessità di un maggior controllo non solo in termini finanziario-contabili e procedurali, quanto pure di rispetto dei criteri programmatici e dei parametri di efficienza efficacia ed economicità degli interventi finanziati.	Non è stata fornita una risposta specifica a questa osservazione di carattere generale rivolta a tutte le Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del sistema delle ciclovie turistiche.
La Sezione ha invitato l'Amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con il competente Ufficio centrale di bilancio, a voler adottare le misure necessarie per consentire, alla luce della riorganizzazione ministeriale in atto, che al riaccorpamento di funzioni e compiti corrisponda una razionalizzazione nella distribuzione della titolarità dei poteri di gestione delle risorse destinate alle misure osservate.	Per quanto concerne il capitolo 7584, relativamente alle risorse ripartite fra le Regioni interessate con DM 481/2016, questo Ufficio sta provvedendo allo stralcio degli interventi non ancora avviati alla data del 3 1/12/2024, indicata come termine ultimo per la consegna dei lavori. Ad esempio, per la Regione Lazio, non sono stati avviati gli interventi relativi al Comune di Arce e al Comune di Capranica, e pertanto, si sta procedendo allo stralcio degli stessi. effettuando una rimodulazione del programma di Convenzione, il cui importo complessivo, pari ad euro 2.027.106,76

[29] Corte dei conti, prot. n. 1965 del 29 maggio 2025.
[30] Mit – Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto, Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali, prot. n. 1412 del 5 febbraio 2025. Corte dei conti, prot. n. 1972 del 29 maggio 2025.
Mit- Dipartimento per i trasporti e la navigazione, Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto, prot. n. 0295 dell'8 gennaio 2025. Corte dei conti, prot. n. 042 dell'8 gennaio 2025.
Mit - Dipartimento per i trasporti e la navigazione, Direzione generale per il trasporto pubblico locale, prot. n. 5022 dell'11 giugno 2025. Corte dei conti, prot. n. 2093 dell'11 giugno 2025.
[31] Mic – Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale, Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, prot. n. 21031 del 16 giugno 2025. Corte dei conti, prot. n. 2150 del 17 giugno 2025.
[32] Mef – DRGS, Ucb presso il Mit, prot. n. 30377 del 20 giugno 2025. Corte dei conti, prot. n. 2208 del 23 giugno 2025.
Mef – DRGS, Ispettorato generale di bilancio ufficio X, prot.n. 185569 del 16 luglio 2025. Corte dei conti, prot. n. 2798 del 17 luglio 2025.

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	sarà ridotto ad euro 1.503.824,02. Di conseguenza, il contributo statale si ridurrà ad euro 751.912,01. Sono state avviate le attività finalizzate alla revoca delle risorse, tutte o in parte rispetto alle Convenzioni stipulate, riguardanti le Regioni inadempienti o che a seguito di sollecito non hanno provveduto a dare riscontro a questo Ufficio: Abruzzo, Campania, Lazio, Valle d'Aosta e Sardegna. Per quanto concerne il capitolo 7333, relativamente alle risorse ripartite con DM 468/2017, l'Amministrazione delle infrastrutture ha provveduto ad inviare a giugno 2024 una richiesta di riscontro sullo stato di avanzamento dei programmi oggetto di Convenzioni, nonché allo stralcio degli interventi non avviati entro il 31 dicembre 2024. Al fine di superare la criticità segnalata dalla Corte dei conti la Direzione Generale per la sicurezza stradale del Mit ha proposto ai competenti Uffici dell'Amministrazione la modifica della titolarità e gestione delle risorse allocate sul capitolo di spesa 7582, in coerenza con l'assegnazione di compiti e funzioni, disposta dal Regolamento ministeriale. Lo stesso Ufficio centrale del Bilancio ha, rappresentato l'intenzione di monitorare attentamente e di voler supportare per quanto di propria competenza il percorso con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intenderà superare la criticità, già sollevata, della dicotomia (Direzione generale per il trasporto pubblico locale e Direzione Generale per la sicurezza stradale) che interessa il capitolo di spesa 7582.
Considerate le numerose proroghe che si sono succedute nel tempo per la conclusione della realizzazione degli adempimenti connessi al completamento delle Ciclovie del SNCT, la Sezione ha sollecitato l'Amministrazione delle Infrastrutture e dei trasporti all'adozione nei confronti degli enti territoriali interessati di ogni utile azione volta ad assicurare il rispetto delle tempistiche definite nei provvedimenti da ultimo adottati a livello nazionale.	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
In vista di una più efficiente verifica della rendicontazione delle risorse statali spese per la realizzazione degli interventi ricompresi nella ciclabilità cittadina, la Sezione ha auspicato un fattivo impegno delle competenti Direzioni generali, in termini di sollecito degli adempimenti necessari.	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.
In vista dell'eventuale stralcio degli interventi non ancora avviati e che risultino non più avviabili, la Sezione ha sollecitato il Mit all'adozione degli adempimenti finalizzati alla revoca ed al conseguente recupero delle risorse che i soggetti attuatori sono tenuti a restituire alle entrate dello Stato per un eventuale successivo utilizzo ed a tal fine appare importante una fattiva collaborazione con il Mef.	A partire dalla data del 30/06/2025 l'Amministrazione delle infrastrutture si è impegnata ad individuare gli enti beneficiari delle risorse che non hanno trasmesso alcuna istanza di rimborso e ad avviare una verifica sul reale stato di attuazione dell'intervento finanziato. In caso di accertamento di una effettiva mancanza di realizzazione degli interventi verranno attivati i provvedimenti conseguenti, quali la revoca dell'intero finanziamento e la contestuale restituzione delle somme già erogate a titolo di anticipazione.
La Sezione ha sottolineato l'importanza di un attento monitoraggio, non solo procedurale e contabile, degli interventi finanziati, al fine di assicurare il rispetto dei criteri e parametri definiti in fase di programmazione, nonché, per le Ciclovie del Snct, la corrispondenza della progettazione esecutiva alle osservazioni formulate in sede di approvazione dei Pfte, riferite ad aspetti riguardanti, fra l'altro, i tracciati programmati e le relative criticità in termini di scelte opzionabili oltre che di sicurezza dei percorsi e dei costi previsti per la realizzazione.	In relazione agli interventi ciclabili in ambito urbano finanziati con il DM 344/2020, il Mit ha fatto presente che gli interventi finanziati con il succitato Decreto, e che non concorrono al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, dovevano essere conclusi entro il 31/12/2024 e le spese ad essi correlati rendicontate entro il 30/06/2025. Allo stato della rendicontazione risultavano pervenute 58 istanze di saldo, con un ritmo crescente nelle ultime settimane, visto l'avvicinarsi del termine ultimo di rendicontazione stabilito nel D.M. 347/2023. Al riguardo, il Ministero delle infrastrutture ha fatto presente che gli interventi finanziati con il DM n.344/2020 sono oggetto di monitoraggio sulla BDAP e tra questi n.60 progetti sono stati individuati come progetti in essere, utili al raggiungimento degli obiettivi della Misura M2C2I4.1.2. del PNRR. In tale configurazione, i suindicati progetti, sono oggetto di monitoraggio sul sistema Regis. Con riferimento a questi ultimi interventi, nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 l'Amministrazione dele infrastrutture e dei trasporti ha preso parte alle verifiche svolte, in alcuni casi anche in loco, nel quadro dei controlli a campione previsti per l'attuazione e il monitoraggio del PNRR e attivati dal

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	MEF, dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea in attuazione dei rispettivi piani di campionamento. È stata evidenziata, infine, l'esiguità del personale da poter utilizzare per l'espletamento delle richiamate attività a fronte del notevole carico del lavoro assegnato e tenendo conto della priorità attribuita alle procedure del PNRR, in esecuzione delle direttive ministeriali vigenti, attese le stringenti tempistiche legate agli obiettivi fissati dal medesimo Piano di Ripresa e Resilienza. Sul punto, l'Amministrazione della cultura ed in particolare la Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio ha interpellato le Soprintendenze archeologia belle arti e paesaggio coinvolte nella valutazione del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche (Snct) per i tratti relativi al territorio di rispettiva competenza al fine di acquisire elementi utili per approntare ogni possibile misura e iniziativa da intraprendere a livello territoriale per superare le criticità rilevate dalla stessa Sezione centrale di controllo, con particolare riferimento a quanto evidenziato nel capitolo V Considerazioni conclusive dell'istruttoria esiti del contraddittorio finale e raccomandazioni: paragrafi n. 1. Le considerazioni conclusive dell'istruttoria, con riferimento, in particolare, alla raccomandazione di cui al punto 4 evidenziano l'importanza della fase di monitoraggio e valutazione della rispondenza della progettazione esecutiva alle osservazioni formulate in sede di approvazione del Pfte. In esito al monitoraggio effettuato presso le Soprintendenze il Mic ha evidenziato, in particolare che da una parte si deve considerare che i Pfte approvati, laddove interferenti aree e beni tutelati dal D.lgs. 42/2004, devono necessariamente essere valutati nuovamente dalle Soprintendenze competenti che si sono espresse in sede di valutazione del Pfte, pertanto, in tal caso, l'ottemperanza e accoglimento di eventuali prescrizioni rilasciate in fase di approvazione del Pfte, per le materie di competenza del Ministero, è effettuata in sede autorizzatoria e si può ragionevolmente affermare che, il monitoraggio e valutazione della rispondenza nella fase di progettazione esecutiva alle osservazioni formulate

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	in sede di approvazione del PFTE venga effettuato d'ufficio in modo sistematico e caso per caso. In altri casi, invece, può essere necessaria ad avviso dello stesso Mic una fase di monitoraggio per verificare il pieno accoglimento delle osservazioni formulate in sede di approvazione dei Pfte e progetti definitivi, in quanto per lo più demandate alla progettazione esecutiva. In particolare, per accogliere le osservazioni e raccomandazioni esplicitate dalla Corte dei Conti nella Relazione l'Amministrazione della cultura cha evidenziato che: - la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Frosinone e Latina ha manifestato la disponibilità alla partecipazione a eventuali tavoli di progettazione finalizzati alla definizione e all'estensione della rete delle ciclovie nel territorio di competenza e alla mappatura dei percorsi nell'Hub Geo culturale prevista dal protocollo del 2017, integrando e perfezionando, per quanto di competenza, ad esempio, il percorso del cammino dell'Appia Regina Viarum; la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo ha manifestato la piena disponibilità ad una possibile valutazione in corso d'opera della coerenza dei progetti esecutivi elaborati in sede attuativa rispetto alle prescrizioni di competenza espresse nel corso dell'iter autorizzativo, eventualmente, anche in seno a tavoli tecnico-operativi specificatamente predisposti. Tali proposte delle Soprintendenze sono state ritenute dal Mic efficaci al fine di attivare su scala nazionale un valido monitoraggio di tutte le iniziative *in itinere* e dell'avanzamento delle fasi progettuali anche in vista di un'estensione, attraverso opportune misure organizzative, a tutte le Soprintendenze ABAP coinvolte nel Snct.
A proposito dei costi medi al chilometro, anche in considerazione della riscontrata disomogeneità fra una Ciclovia e l'altra del SNCT, la Sezione ha auspicato un intervento di riconduzione a parametri di maggiore economicità e più coerenti con i criteri a suo tempo enucleati per la scelta dei tracciati che accordano preferenza per quelli caratterizzati	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
da un minor costo chilometrico.	
La Sezione ha sollecitato il rispetto dei costi standard enucleati dal Piano nazionale della mobilità ciclistica e dei costi medi al chilometro stabiliti in sede di regolamentazione interna (d.m. n. 73/2021).	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.
Per l'effettuazione dei controlli necessari a seguito del completamento degli interventi onde verificare la regolarità della spesa e l'avvenuto rispetto delle discipline vigenti, la Sezione ha invitato le Amministrazioni interessate alla realizzazione del Snct a voler considerare la possibilità di addivenire ad accordi di collaborazione con le amministrazioni istituzionalmente deputate a fornire un supporto professionale in materia di lotta alla corruzione.	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.
Ancora in tema di controlli la Sezione ha sottolineato l'importanza di un quanto più rapido avvio dei lavori del Tavolo tecnico di monitoraggio, di cui all'art. 8 del d.m. n. 517/2018, attese le numerose e importanti funzioni allo stesso affidate e fino ad ora svolte dalle competenti Direzioni generali del Ministero che hanno dovuto sopperire avvalendosi, da un punto tecnico, di strutture dell'Amministrazione.	Con decreto del 21 ottobre 2024 n. 628 il Direttore Generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Mit ha istituito il Tavolo permanente di monitoraggio ricolto ad una costante verifica sullo stato di attuazione dei programmi e condivisione, con tutti i soggetti coinvolti, di eventuali misure correttive finalizzate al conseguimento degli obiettivi prefissati. In data 15 gennaio 2024 la stessa Direzione generale ha convocato, via *teams*, la prima riunione alla quale hanno partecipato tutti i Soggetti elencati dal d. i. n. 517/2018. Sul punto la medesima Direzione ha sottolineato che non è stata inserita nella composizione del Tavolo permanente di monitoraggio (art. 8, DM n. 517 del 2018), in quanto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha coinvolto il Segretariato generale del Ministero della cultura per la designazione dei rappresentanti partecipanti al Tavolo.
Per quanto riguarda, infine, la *graficizzazione* dei percorsi delle ciclovie del SNCT, giacché a tutt'oggi non risulta essere stato ancora implementato l'apposito Hub Geo culturale previsto sin dai Protocolli del 2017, in ragione	Non si è ricevuta una risposta specifica a questa osservazione contenuta nelle raccomandazioni finali.

Deliberazione n. 64/2024/G del 20/06/2024 – *"I finanziamenti per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche e il sostegno alla ciclabilità cittadina"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
del mancato caricamento dei singoli tracciati, in formato *shape*, da parte del Mit nel sottosistema "Atlante statistico della cultura", la Sezione ha sollecitato i relativi adempimenti.	

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha preso positivamente atto delle prospettazioni, peraltro in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine, rese note dall'amministrazione delle infrastrutture e dei trasporti in sede di comunicazione delle misure consequenziali.

I propositi manifestati dall'anzidetta amministrazione dimostrano una sostanziale adesione alle indicazioni fornite dalla Sezione in merito alle criticità riscontrate nel corso dell'analisi condotta e alle necessità di superamento delle stesse.

Nonostante le iniziative adottate e adottande da parte delle amministrazioni interessate, permangono alcune criticità, per le quali si rendono necessari ulteriori sforzi da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Al contempo, si prende atto positivamente della volontà manifestata dalla competente Direzione generale del Mic e dalle Soprintendenze competenti per territorio della loro piena disponibilità a collaborare attivamente nell'ambito di tavoli territoriali di monitoraggio, per trovare delle soluzioni condivise con gli uffici tecnici del Mit, per superare le criticità evidenziate dalla Sezione nelle raccomandazioni finali.

Tuttavia, deve sottolinearsi che gli elementi informativi, forniti in sede di comunicazione delle misure consequenziali, ex art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, da parte delle amministrazioni interessate, non risultano completi, in quanto non fanno riferimento a tutte le raccomandazioni prospettate dalla Sezione e lasciano aperte una serie di questioni di grande rilevo.

In primis, la necessità che l'amministrazione continui a svolgere un'azione propulsiva nei confronti degli enti territoriali interessati, affinché essi adottino ogni utile azione volta ad assicurare il rispetto delle tempistiche definite nei provvedimenti da ultimo adottati a livello nazionale.

Inoltre, a proposito dei costi medi al chilometro, anche in considerazione della riscontrata disomogeneità fra una ciclovia e l'altra del Snct, la Sezione ribadisce la necessità di un intervento di riconduzione a parametri di maggiore economicità e più coerenti con i criteri a suo tempo enucleati per la scelta dei tracciati che accordano preferenza per quelli caratterizzati da un minor costo chilometrico.

Infine, rimane valido il sollecito al rispetto dei costi standard enucleati dal Piano nazionale della mobilità ciclistica e dei costi medi al chilometro, stabiliti in sede di regolamentazione interna (d.m. n. 73/2021).
Si prende atto, infine, di quanto rappresentato dal Ministero della cultura per gli aspetti di sua competenza.

3.6 Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"* – Data di notifica: 11 settembre 2024.
(Rel. Cons. Paolo Romano)

La programmazione dei controlli per l'anno 2022 e per il triennio 2022/2024 ha previsto la verifica dello stato di attuazione delle azioni a supporto dell'elaborazione e attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), ivi incluse le azioni a supporto delle connesse strategie regionali e locali, con particolare riferimento alle risorse finanziarie stanziate, impegnate ed erogate allo specifico scopo di dare corso ai procedimenti per il loro aggiornamento.
La SNSvS rappresenta, invero, lo strumento di coordinamento nazionale, che assume a propria base i quattro principi guida dell'Agenda 2030, riassunti nelle seguenti parole chiave: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.
L'Agenda 2030, a sua volta, investe diverse aree tematiche interconnesse, segnatamente: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la *partnership*[33].
E' opportuno premettere che con la dizione "Agenda 2030", per convenzione, si indica la risoluzione macro-obiettivo generale delle Nazioni Unite (Onu) del 25/12/2017, che, aggiornando le statuizioni contenute nella precedente "Agenda 2021", ha rinnovato gli impegni, degli Stati aderenti, all'elaborazione e all'attuazione di programmi nazionali conformi alle proprie linee quadro, ai fini di un'azione globale il più possibile uniforme e coesa per il raggiungimento, entro il 2030, dei relativi obiettivi, funzionali al conseguimento del macro obiettivo della riconversione climatica.
L'indagine condotta dalla Sezione ha trovato, quindi, il proprio *focus* nel profilo della gestione interna, cioè nazionale, dell'Agenda, con la finalità di verificarne l'effettivo stato di aggiornamento e l'economico impiego delle risorse specificamente dedicate a

[33] Esse perseguono le finalità di seguito riassunte:
per le persone - Azzerare la povertà e ridurre l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano, promuovere la salute e il benessere;
per il pianeta - Arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, creare comunità e territori resilienti e custodire i paesaggi;
per la prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione, garantire piena occupazione e formazione di qualità, affermare modelli sostenibili di produzione e consumo e decarbonizzare l'economia;
per la pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva, eliminare ogni forma di discriminazione, assicurare la legalità e la giustizia;
per la *partnership* - *Governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze, migrazione e sviluppo, salute, istruzione, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare, ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo, salvaguardia del patrimonio culturale e naturale e il settore privato.

sostenere i processi di approfondimento, le intese di coordinamento fra i diversi attori interessati al suo costante aggiornamento, necessari anche a garantire la coerenza delle pianificazioni regionali e locali con la strategia nazionale.
L'attività istruttoria condotta ha tracciato un profilo, in linea generale, di sufficiente *compliance* istituzionale rispetto ai doveri e agli obblighi stabiliti dalla normativa specifica vigente (art. 34 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152); anche le conseguenti attività sono risultate, di norma, sviluppate attraverso atti gestionali, che non presentano emergenti irregolarità contabili. Tuttavia, è emerso un grave ritardo circa l'aggiornamento della Strategia nazionale, da effettuarsi entro il dicembre 2020 e, invece, realizzato nel settembre del 2023, per ragioni soltanto in parte riferibili alla, pur all'epoca incombente, pandemia da Covid 19. Il dilatarsi di tale tempistica, di conseguenza, ha reso necessario posporre l'avvio di alcune importanti azioni, fra cui quelle a supporto della cultura della sostenibilità.
La medesima attività istruttoria, di contro, ha permesso di accertare che, sulle azioni inserite nella Strategia, è stato avviato ed è in corso di implementazione un monitoraggio integrato, che, quando definitivamente perfezionato, non potrà che agevolare la necessaria, successiva fase di valutazione degli effetti dei comportamenti tenuti in relazione agli obiettivi fissati, anche interagendo con le raccolte di servizi *software*, *app* e connettori che già operano congiuntamente, nel settore, per trasformare i dati non correlati in informazioni dettagliate, coerenti, visivamente coinvolgenti e interattive.
Il ritardo venuto a determinarsi nell'aggiornamento della Strategia nazionale si è riflesso anche sull'attività di spesa ed ha determinato un notevole accumulo di residui, pari ad oltre 13 milioni di euro. Tale anomalia ha indotto il ministero competente a predisporre un piano di riassorbimento delle relative disponibilità.
Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, la Sezione ha acquisito, entro i termini di legge, la risposta fornita dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) – Direzione generale affari europei, internazionali e finanza sostenibile[34], oltre che un aggiornamento ritenuto utile ai fini della relazione da parte dell'amministrazione[35].
Le misure attuative comunicate dall'amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

[34] Mase, prot. n. 48611 del 14 marzo 2025, con 1 allegato; Corte dei conti, prot. n. 1264 del 14 marzo 2025.
[35] Corte dei conti, prot. 26 giugno 2025.

Quadro sinottico n. 6

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Nel corso dell'indagine è emerso un grave ritardo circa l'aggiornamento della Strategia nazionale, che avrebbe dovuto effettuarsi entro il dicembre 2020 e che, invece, è stato realizzato nel settembre del 2023, per ragioni soltanto in parte riferibili alla pandemia da Covid 19. Conseguentemente è stato necessario posporre l'avvio di alcune importanti azioni, fra cui quelle relative al sostegno della cultura della sostenibilità**.**	Il ministero ha comunicato di aver proceduto alla trasmissione della "*Relazione annuale sull'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS - 2024*", contenente il rapporto di monitoraggio integrato, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per i successivi processi di validazione interna e della trasmissione al Cipess.
Le Regioni Basilicata, Toscana e Calabria al tempo dell'indagine non avevano ancora formalizzato la loro Strategia di Sviluppo sostenibile, esponendosi così al rischio del mancato rispetto del termine di un anno dall'approvazione della strategia nazionale per loro fissato al 18 settembre 2024. Il dicastero aveva comunque reso noto che le Regioni Calabria e Toscana avevano fatto pervenire manifestazioni d'interesse per il nuovo avviso pubblico del dicembre 2023 di sostegno alla redazione delle strategie sostenibili.	
Nell'ambito della riscontrata esigenza di addivenire a una semplificazione normativa tra le competenze Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite) e Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), si dà conto che il Mase, nel corso dell'adunanza, aveva comunque assicurato il proprio impegno a realizzarla e aveva preannunciato un monitoraggio condotto dall'Oiv del Mase, al fine di seguire lo sviluppo delle azioni pianificate.	In merito alle semplificazioni in via di elaborazione, nonché con riguardo al monitoraggio delle attività, la Direzione generale affari europei, internazionali e finanza sostenibile (Dgaeif), dopo aver concordato con l'Oiv lo schema incrementale per il monitoraggio delle attività dal mese di luglio 2024, ha provveduto a fornire aggiornamenti.
Le raccomandazioni espresse dalla Sezione in sede di adunanza hanno riguardato, in primo luogo, la necessità che il dicastero conducesse un'approfondita riflessione circa	Il Mase, ai fini della realizzazione di una semplificazione normativa tra le competenze Cite e Cipess[36], riferisce di aver ripresentato, nel dicembre 2024, attraverso la Direzione Aeif, una proposta di

[36] Delibera Cipess n. 22/2023, per il periodo 2023-2024, e Delibera Cipess 75/2024, per il periodo 2024-2026.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
l'opportunità di una semplificazione dei processi decisionali per la discussione e l'aggiornamento delle strategie e delle relative procedure, valutando la possibilità di introdurre meccanismi che prevengano il determinarsi di eccessivi ritardi.	modifica dell'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006 nell'ambito del "Decreto semplificazioni". La proposta riguardava lo spostamento di tutte le competenze relative alla SNSvS in sede Cipess, in un'ottica di coerenza previsionale e di migliore gestione, nonché di semplificazione dei procedimenti amministrativi, funzionali all'aggiornamento e/o alla revisione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il fine perseguito era quello di riportare anche il processo di approvazione della revisione periodica, ora in sede Cite, nell'alveo del processo di attuazione e monitoraggio della SNSvS, incardinato presso il Cipess, consentendo così la semplificazione delle procedure di approvazione e in conformità al parere espresso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel settembre 2024. Tuttavia, poiché la proposta di modifica non ha trovato riscontro nel decreto, il Mase ha espresso l'intenzione di riproporla coinvolgendo anche il Tavolo interministeriale per l'attuazione della SNSvS, ricostituitosi dal mese di ottobre 2024. Nel corso dell'anno 2024, con il Programma di utilizzazione del fondo[37] per misure ed interventi di promozione dello sviluppo sostenibile, il Mase ha riferito di aver potuto dare corso, in attuazione della SNSvS, a una semplificazione del processo decisionale, nonché a una programmazione efficace della spesa nel breve e medio periodo (2023-2026), consentendo così: 1) di programmare le spese per le risorse residue e per quelle nuove disponibili e di prevenire, al contempo, il determinarsi di eccessivi ritardi; 2) definire un quadro di riferimento chiaro, condiviso e consolidato, nell'ambito del quale sono state disegnate e sono in corso di attuazione le diverse linee di azione, ad ognuna delle quali è stata assegnata una specifica quota di risorse finanziarie; 3) individuare linee di azione che, complessivamente, concorrono al medesimo obiettivo di attuazione della SNSvS e che sono frutto anche del dialogo e della collaborazione con i soggetti interessati.

[37] Grazie alle risorse stanziate sul cap. 7953 intestato a Programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Grazie al Programma di utilizzazione del fondo, nonché alle azioni rivolte all'attivazione del processo per la definizione degli strumenti e dei meccanismi previsti dal Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Pan Pcsd)[38], il Mase ha rappresentato che è stato possibile riattivare tutti gli attori del "sistema della SNSvS" (amministrazioni centrali e territoriali, società civile e attori non statali, mondo della ricerca). Inoltre, il Mase ha comunicato che il processo di revisione triennale della SNSvS dovrebbe aver luogo nella seconda metà del 2025 e, allo stesso tempo, dovrebbe anche aver luogo il processo di costruzione dell'Esame Volontario Nazionale (*Voluntary National Review - VNR*[39]), che sarà presentato nel 2026, nell'ambito dell'Foro Politico di Alto Livello per lo Sviluppo Sostenibile (*High Level Political Forum on Sustainable Development - HLPF*) delle Nazioni Unite. La VNR del 2026, come per le precedenti VNR 2017 e 2022, rappresenta l'occasione per riferire il percorso e gli esiti del nuovo aggiornamento della SNSvS.
La seconda raccomandazione ha sollecitato che fosse attuata la cura, la valorizzazione ed il pieno impiego del sistema di monitoraggio integrato, anche a fini di semplificazione, oltre che di verifica dell'effettiva applicazione delle strategie regionali.	Al riguardo, il Mase ha riferito che, per ognuna delle 5 aree basate sulle 5P dell'Agenda 2030[40], sono state identificate alcune principali Scelte Strategiche Nazionali (Ssn), che a loro volta sono declinate in diversi Obiettivi Strategici Nazionali (Osn). Il sistema di monitoraggio integrato della SNSvS si basa su indicatori di contesto configurati su due livelli: - indicatori di primo livello, per il monitoraggio delle SSN[41].

[38] Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile. Parte integrante e allegato della SNSvS, approvata con delibera Cite n. 1 del 18 settembre 2023.
[39] La VNR è un processo di revisione volontaria e autonoma svolto dai paesi membri delle Nazioni Unite per valutare e presentare i progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
[40] Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.
[41] 62 sono gli indicatori di primo livello, Di questi, 37 indicatori sono associati a un valore obiettivo e nei 62 rientrano: 12 indicatori BES inseriti nel Documento di Economia e Finanza (cosiddetti BES/DEF) e 31 indicatori BES-ISTAT; 21 indicatori utilizzati per il monitoraggio del PNRR; 19 indicatori utilizzati per la rappresentazione degli effetti dell'Accordo di Partenariato 21/27.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	- indicatori di secondo livello, per il monitoraggio Osn[42]. Tali indicatori consentono, per ognuna delle 5 aree della SNSvS, una lettura di contesto e la valutazione della coerenza delle politiche nazionali – come il PNRR e la Politica di coesione – con le scelte e gli obiettivi di sostenibilità della SNSvS. I risultati dell'attività del Tavolo nazionale degli indicatori SNSvS (anche definito Tavolo indicatori) sono stati condivisi sia in altrettanti tavoli di confronto con il Mase, le Regioni, le Province autonome e le città metropolitane, sia nel Forum della SNSvS con attori statali e non. Nel corso della riunione del Tavolo indicatori[43], che ha avuto luogo nel mese di novembre 2024, il Mase ha rappresentato che sono stati condivisi i risultati della Relazione sullo stato di attuazione della Strategia 2023, è stata verificata ed aggiornata la coerenza dei quadri programmatori (Def, PNRR, Politiche di coesione) per rendicontare i diversi sforzi attuativi verso la sostenibilità. Sono stati, altresì, avviati i lavori per il Rapporto di monitoraggio integrato 2024, nel corso del quale saranno analizzati gli indicatori di primo livello e verificato l'andamento nel tempo e la coerenza con i valori obiettivo. Il Mase ha, inoltre, riferito che, per migliorare la fruibilità delle informazioni con riferimento al sistema di monitoraggio della Strategia che prevede la realizzazione di un "*Sustainability Dashboard*", è stato realizzato un prototipo in tecnologia *Microsoft PowerBi* interrogabile via *web*, che, al momento, è navigabile nell'ambito dei *framework* informatici disponibili al Mase e non è ancora disponibile in formato *web* per utenti *internet* e che erano, altresì, in corso azioni per superare i problemi di sicurezza e licenze. Le interrogazioni al prototipo consentono di acquisire informazioni riguardo alla struttura della Strategia, all'organizzazione delle Aree del Ssn e delle Osn, agli indicatori che monitorano le suddette

[42] Quelli proposti al Tavolo nazionale per gli indicatori della SNSvS e, al momento, in fase di sua validazione – sono 175 in quanto i lavori del Tavolo indicatori sono ancora in corso.
[43] Costituito da rappresentanti di Istat, Ispra, Maeci, Mef e Presidenza del Consiglio (Dipartimento per le politiche di coesione).

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	aree, alle relazioni tra strategia e Agenda, alle corrispondenze tra SSN ed Osn e gli Sdg[44] e ai Target dell'Agenda 2030, grazie al contributo del PNRR e delle Politiche di coesione 21-27. Come riportato dal Mase, è stato, inoltre, concluso, nel mese di dicembre 2024, tra Mase ed Enea, l'accordo di collaborazione volto a dare attuazione agli obiettivi della Strategia nel Vettore 1-Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile - negli ambiti di lavoro della Visione[45] e del Monitoraggio[46]. Il Mase, al riguardo, ha reso noto che sono state ufficialmente avviate le attività progettuali dell'Accordo, a cui è seguita l'erogazione dell'anticipo di somma pari a 80.000 euro. Le attività da realizzarsi, previste dal Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile - Pan Pcsd, sono funzionali ad attuare un sistema integrato di strumenti per l'attivazione e la visualizzazione del monitoraggio integrato della SNSvS e del contributo delle politiche pubbliche ai processi di sviluppo sostenibile, a livello nazionale e locale. L'accordo, di durata biennale, è strutturato su due diverse linee di intervento: - linea 1[47], riservata all'analisi della legge di bilancio, che ha lo scopo di mettere in evidenza le connessioni tra i commi delle Leggi di Bilancio 2025 e 2026 con gli Osn della SNSvS, allo scopo di definire e standardizzare, con gli attori coinvolti nel tavolo di confronto tra il Mase e gli enti territoriali, una metodologia di condivisione dei criteri di valutazione delle spese di bilancio pubblico definite

[44] Obiettivi di sviluppo sostenibile (Oss) *Sustainable Development Goals.*

[45] Visione: ricomprende le attività che mirano a rafforzare il ruolo della SNSvS e del sistema delle strategie regionali, metropolitane e locali ad esse collegate […] anche attraverso la promozione di un maggior raccordo tra strumenti di programmazione economica e gli obiettivi di sostenibilità.

[46] Monitoraggio: le attività ad esso riferite mirano a definire un sistema dinamico di indicatori di contesto, di *performance* e di processo con cui monitorare i progressi sia in riferimento ai 5 P ma anche ai vettori stessi. Nell'ambito del monitoraggio è garantita la disponibilità l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni tramite una piattaforma per il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità dalla cui consultazione potrà essere favorita *l'accountability* delle politiche pubbliche, chiarezza delle informazioni e il coinvolgimento della società civile.

[47] La Linea 1 (*Risultato atteso 1.4 del PAN PCSD)* si deve occupare dell'analisi della legge di bilancio per l'alimentazione del cruscotto per la valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche (*Sustainability Dashboard*); del supporto all'analisi a livello territoriale (costruzione processo di rilevazione dell'informazione sino al repository del dato); e del supporto ai lavori dei Tavoli territoriali (Regioni Province Autonome e Città Metropolitane) per tracciare le spese di bilancio pubblico associabili alla SNSvS e all'Agenda 2030.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	dagli enti territoriali. L'attività, secondo quanto riferito dal Mase, è in fase conclusiva ed è stata condotta incrociando ciascun comma della legge di bilancio con gli Osn interessati per affinità o concordanza tematica con il provvedimento legislativo previsto dal comma; è seguita una valutazione qualitativa dell'impatto dei provvedimenti previsti dai commi della legge di bilancio sugli Osn identificati nell'ambito della prima fase, nonché il calcolo e la rappresentanza degli impatti finanziari per Osn, per Area Strategica e per Ssn. Il Mase ha comunicato che gli esiti dell'attività saranno condivisi nell'ambito del Tavolo interministeriale per l'attuazione della SNSvS, per la verifica e la validazione dei risultati. - linea 2, deputata al sistema di monitoraggio integrato della Strategia[48], che deve supportare il processo di costruzione del Sistema di monitoraggio della SNSvS con indicatori di contesto, di performance e di processo. Il Mase ha rappresentato che al sistema di monitoraggio integrato contribuisce il lavoro del Tavolo interministeriale per l'attuazione della SNSvS, con funzioni di coordinamento centrale finalizzato a guidare e indirizzare il processo di attuazione e aggiornamento periodico della Strategia. Alla prima riunione del Tavolo, che ha avuto luogo nell'ottobre 2024**,** ove hanno partecipato i rappresentati dei Ministeri, dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, della Scuola Superiore dell'amministrazione e della Corte dei conti, è emersa la disponibilità delle amministrazioni partecipanti a prendere parte al processo di revisione periodica nazionale della SNSvS prevista per il secondo semestre 2025. Inoltre, le amministrazioni dovranno collaborare al *reporting* che dovrà rappresentare l'esperienza dell'Italia nel raggiungimento degli SDGs nella *Voluntary National Review* (VNR), che sarà presentata dall'Italia al Foro

[48] La linea 2 (*Risultato atteso 3.1 del Pan Pcsd* del sistema di monitoraggio integrato della SNSvS) si occupa di dare supporto alla redazione della Relazione annuale per l'attuazione della SNSvS e del relativo rapporto di monitoraggio integrato; di fornire supporto all'analisi delle politiche pubbliche in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile della SNSvS e dei relativi indicatori e valori obiettivo per l'alimentazione del *Sustainability Dashboard*; nonché fornire supporto alla costruzione di una «piattaforma» per la visualizzazione degli esiti del monitoraggio annuale su base nazionale e territoriale

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Politico di Alto Livello (Hlpf) per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite in previsione nel 2026. Un particolare interesse è emerso da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che risulta intenzionata a partecipare con il proprio *expertise* al processo di perfezionamento del monitoraggio integrato degli obiettivi di sviluppo sostenibile con l'Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano di recente istituzione. Infine, il Mase ha riportato che, nel mese di aprile 2025, sono stati avviati i lavori tecnici del Tavolo interministeriale. La prima fase prevede l'analisi di piani e programmi settoriali, il cui contributo, ritiene il Mase, potrà favorire il raggiungimento di scelte e obiettivi strategici nazionali della SNSvS a partire dall'analisi del Piano Strategico Italiano della Politica Agricola Comune 2023-2027 e del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima.
Il ritardo nell'aggiornamento della Strategia Nazionale ha avuto riflessi anche sull'attività di spesa, determinando un notevole accumulo di residui, per oltre 13 milioni di euro. Al fine di contrastare tale anomalia, il ministero competente ha assicurato di aver predisposto un piano di riassorbimento atto a ridurre, entro il 2024, l'entità dei residui, assicurando a tal fine una costante attività di impulso e controllo.	In merito al piano di riassorbimento annunciato, il dicastero, fornendo in sede di relazione sugli adempimenti consequenziali un dettagliato riepilogo delle attività svolte ed ancora in corso volte al riassorbimento dei residui per iniziative e progetti che fanno capo alle delibere Cipess n. 22/2023 e n. 75/2024, ha precisato che, in particolare, in attuazione della delibera CIPESS n. 22/2023, per il Vettore 1-Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, le attività ed i fondi disponibili fanno riferimento a due iniziative: 1. Territorializzazione dei vettori di sostenibilità, per cui risultano resi disponibili ed impegnati 5.500.000 euro e disposti pagamenti per 2.055.262 euro, a titolo di acconto, riferiti a n. 28 dei n. 29 accordi sottoscritti[49], a dimostrazione del progredire delle amministrazioni locali nell'attuazione delle politiche di sostenibilità e del ruolo determinante dei territori come luoghi di concretizzazione della visione strategica della SNSvS. Con le amministrazioni rimaste escluse, sono in corso di valutazione accordi

[49] Per i quali l'impegno totale assomma a 5.304.822,64. All'epoca della relazione che riferiva lo stato di attuazione al 28 febbraio 2025, un acconto non era ancora stato disposto perché l'accordo era stato registrato dalla Corte solo di recente

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	bilaterali non onerosi, che consentano di condurre attività congiunte per l'attuazione della SNSvS; 2. "Supporto scientifico all'attuazione del programma di azione nazionale sulla Pcsd", per cui, riguardo alla somma di 350.000 euro, prevista nella programmazione delle attività 2023/2024, il Mase ha riferito che sono stati sottoscritti e registrati due accordi[50], in base ai quali 200.000 euro sono destinati all'attuazione dell'accordo con Enea[51], le cui attività sono in corso di progettazione operativa con previsione di erogazione del previsto acconto al termine di questa, mentre, con riguardo alla somma di 100.000 euro, destinata all'attuazione dell'accordo con la Sna[52], le attività sono state avviate nel mese di febbraio 2024, con la previsione dell'erogazione delle risorse in un'unica *tranche* al termine delle attività. Per il Vettore 2 – "Cultura della sostenibilità", le attività ed i fondi disponibili fanno riferimento a tre iniziative: 1. con riguardo all'accordo di collaborazione con l'Agenza Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)[53], il Mase ha riferito che è stato validato il Piano Operativo di Dettaglio e sottoscritto l'Accordo di collaborazione, per un importo complessivo di euro 182.242,00, in esito al quale sono state avviate le attività ed è stato erogato l'acconto previsto di euro 100.000; 2. in riferimento alle iniziative a supporto dell'attuazione della SNSvS, il Mase ha reso noto che delle n. 23 iniziative finanziate con le risorse disponibili, pari a euro 2.361.521, n. 22 sono state concluse anche dal punto vista economico-finanziario ed è stato erogato il saldo del contributo

[50] Con Enea per un sistema di monitoraggio integrato della SNSvSe con la Sna rivolto all'integrazione del pensiero anticipante (*strategic foresight*) nel processo di revisione della SNSvS e l'attivazione di processi di formazione per referenti ministeriali e territoriali.

[51] Accordo prot. n. 0220046 del 02/12/2024, finalizzato, in attuazione Pan Pcsd, all'analisi delle misure della Legge di Bilancio rispetto agli obiettivi della SNSvS e indicatori selezionati, in accompagnamento al processo di formazione della programmazione del bilancio nonché ad istituire il "Sistema di monitoraggio della SNSvS" composto da indicatori di contesto, di performance e di processo.

[52] Accordo prot. n. 0235240 del 20/12/2024, finalizzato, in attuazione Pan Pcsd, a condurre attività durante la stesura o l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione nonché a rafforzare le capacità degli amministratori pubblici a tutti i livelli e supportarli nell'uso della SNSvS come quadro di riferimento strumentale alla formulazione delle politiche.

[53] Riferito all'intervento per l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale" e alla linea dedicata alla realizzazione di una "campagna di sensibilizzazione su SNSvS e Agenda 2030".

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	pubblico concesso pari a euro 1.994.881,78. Un'iniziativa risulta non realizzata dal beneficiario, riguardo alla quale il Mase, nella sua nota di aggiornamento del 25 giugno 2025, ha reso noto di aver provveduto (D.D. 16 giugno 2025, n. 150) al disimpegno dell'importo concesso a tale soggetto, nonché al disimpegno della maggior somma impegnata, per un totale di euro 310.768,24. 3. il Mase ha, altresì, riferito con riguardo al previsto avviso pubblico, finalizzato alla promozione del ruolo della cultura come polo per lo sviluppo, da realizzarsi con risorse previste pari a 1.000.000 di euro; l'avviso è in corso di redazione e se ne prevede la pubblicazione entro i primi mesi del 2026. Nel frattempo, è stata avviata la mappatura delle iniziative già in essere presso le istituzioni museali, in attuazione dell'Agenda 2030, oggetto di confronto e interlocuzione con i Tavoli territoriali all'interno di un Laboratorio multilivello dedicato. Per il Vettore 3-Partecipazione per lo sviluppo sostenibile, le attività ed i fondi disponibili fanno riferimento a due iniziative**:** *1. "Le giovani generazioni per la sostenibilità delle imprese"* – Lo stanziamento previsto ammonta ad euro 3.414.921 e la redazione dell'avviso dedicato alle proposte prevedeva la preventiva riattivazione del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, che è avvenuta[54] il 15 aprile 2025; ad esso deve aggiungersi la costituzione del nuovo Gruppo di Coordinamento del Forum SvS e il riavvio delle attività dei gruppi di lavoro nei quali il Forum è articolato. Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e il Ministero dell'Istruzione e del Merito hanno manifestato interesse nella condivisione del processo di definizione dell'avviso pubblico[55]. Sono, altresì, in fase di programmazione partenariati innovativi da parte delle Regioni, Province autonome e Città metropolitane, nonché attività di co-programmazione dell'avviso sono state programmate nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Aics, in virtù del quale saranno

[54] Dato estratto dalla "rete dei Comuni sostenibili".
[55] Nota di Mase di aggiornamento - Corte dei conti prot. n. 2245 del 26 giugno 2025.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	attivate iniziative dedicate di confronto con le giovani generazioni. 2. "*Call for action*" Forum per lo Sviluppo Sostenibile – il Mase ha rappresentato che si tratta di attività in corso di progettazione nell'ambito del Forum che ha avuto luogo il 15 aprile 2025 e di quanto ad esso collegato. La stessa prevede che le attività di co-progettazione saranno condotte con il supporto di Eutalia srl nell'ambito della convenzione già stipulata con Dg Aeif. *Attività trasversali a supporto dell'attuazione di tutti i Vettori di sostenibilità* Come riferito dal Mase, si tratta di attività per le quali era stato previsto uno stanziamento di 3.890,000 suddivisi in: 1. 3.150.000 euro destinati a istituzioni universitarie pubbliche statali accreditate dal Miur e a Enti di ricerca. L'avviso per la manifestazione di interesse per la promozione di progetti di ricerca è stato approvato, registrato e pubblicato e fissata al 09/03/2025 la data di scadenza per la presentazione delle istanze. Ad essa ha fatto seguito, in data 18/09/2025, il decreto di approvazione della graduatoria stilata in base alla valutazione delle istanze presentate e, per quelle valutate positivamente, la predisposizione degli atti consequenziali per l'ammissione a finanziamento entro i limiti della dotazione finanziaria dell'Avviso stesso. Euro 2.740.000 sono, invece, stati destinati alla convenzione *in house*[56] stipulata con Eutalia[57], per

[56] L'art. 2, c. 12, del d.p.c.m. n. 128 del 29 luglio 2021 prevede che il Ministero si avvalga, altresì, delle società in house per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza europea e nazionale per la gestione in house nonché delle società controllate, di altri enti e agenzie vigilate;

[57] Eutalia: società a totale partecipazione pubblica, ai sensi dell'art. 5, c. 1, dello statuto, svolge attività di assistenza e strumentali alle funzioni istituzionali, in qualità di struttura in house delle amministrazioni centrali dello Stato, in particolare del Ministero dell'economia e delle finanze e della Presidenza del Consiglio, nella progettazione ed implementazione di attività e progetti che, per la loro complessità e rilevanza strategica, richiedano un qualificato contributo specialistico; attività di ricerca, assistenza operativa, editoria e formazione nel campo dell'economia, sociologia e diritto, per l'implementazione di attività formative e sperimentali, nonché di consulenza istituzionale in ambito internazionale, ed offre competenze specifiche sia di natura specialistica e settoriale, sia di natura gestionale;
La Società supporta, inoltre, le Amministrazioni centrali e le Agenzie pubbliche nazionali nella realizzazione di progetti pilota di *capacity building* per lo sviluppo territoriale, anche nell'ambito di programmi di cooperazione interregionale e transnazionale (sito Eutalia: chi siamo).

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	servizi di Supporto specialistico al processo di attuazione della SNSvS, con lo scopo di accompagnare i processi territoriali sin dalla fase di avvio dei nuovi accordi di collaborazione. Il Mase ha disposto il pagamento di un primo acconto per 296.000 euro. Il Mase ha riferito che la riattivazione del Tavolo interministeriale per la SNSvS, in data 8 ottobre 2024, ha segnato una svolta importante nelle interlocuzioni in essere con le amministrazioni centrali. Successivamente, è stata decisa l'attivazione di un gruppo di lavoro di livello tecnico, che si è riunito nei mesi di aprile e giugno 2025, dove discutere operativamente gli strumenti per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e l'attivazione di iniziative congiunte tra le diverse amministrazioni che hanno dimostrato interesse a prendere parte ai percorsi di definizione di iniziative già programmate in sede Cipess. Il dicastero ha, inoltre, trasmesso, con riferimento alla successiva delibera Cipess n. 75/2024, la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile, annualità 2024/2026, per un totale di euro 10.514.763. Si tratta di: - 2.000.000 di euro, riferiti al Vettore 2-Cultura per la sostenibilità, stanziati per l'avviso pubblico riguardante la realizzazione di eventi iniziative e *networking* in attuazione della SNSvS. Lo scopo è quello di contribuire all'attuazione della Strategia attraverso la programmazione e realizzazione di attività volte a favorire, a livello nazionale e territoriale, la conoscenza e il dibattito, la partecipazione degli attori non statali e delle giovani generazioni, il reciproco apprendimento e il *networking*. L'avviso pubblico è stato firmato il 23 dicembre 2024, con termine per la presentazione delle proposte fissato al 20 maggio 2025;

Il Cipess, con la delibera n. 22 del 20/7/2023, ha approvato il Programma di utilizzo del fondo per le misure e gli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 109, c. 1, l. 23 dicembre 2000, n. 388), all'interno del quale, tra le attività trasversali, si prevede l'attivazione di un'assistenza tecnica dedicata all'accompagnamento del processo di attuazione nazionale e territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
La convenzione tra il Mase ed Eutalia Srl, datata 18 novembre 2024, con una durata prevista di 24 mesi, elenca le specifiche competenze ed illustra i contenuti del supporto che la Società deve garantire ai fini del processo di attuazione della Strategia Nazionale.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	- 2.009.842 di euro, per l'Accordo di collaborazione a supporto del servizio civile universale ambientale per l'attuazione della SNSvS, per il quale sono in corso interlocuzioni con il Dipartimento per le politiche giovanili della Pcm, avviate a febbraio 2025, nel corso delle quali è emersa la necessità di una verifica interna al Dipartimento stesso, in merito alle più opportune modalità di utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Delibera Cipess n. 75/2024; - 3.004.921 di euro, per attività a supporto dei processi di finanza sostenibile per le imprese. Al riguardo, il Mase ha riportato che sono state attivate interlocuzioni con il Mef, nell'ambito del Tavolo per la finanza sostenibile, al fine della definizione delle necessarie attività a supporto delle imprese nella compilazione e utilizzo del Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche, rilasciato dallo stesso Tavolo alla fine del 2024, nell'ambito di un'iniziativa congiunta di un progetto TSI[58] (Technical Support Initiative) finanziato dalla DG Reform su iniziativa di Regione Piemonte, Regione Sardegna, Regione Marche, Regione Puglia, con il coordinamento del Mase; - 3.500.000 di euro, stanziati per attività a supporto della partecipazione ai processi europei e internazionali, in attuazione dell'Agenda 2030 e della sua territorializzazione (*localising the SDGs*), inclusi i relativi processi di revisione volontaria (*Voluntary National Review* 2026). Il Mase riporta che è stato già sottoscritto un *Memorandum of understanding* tra Mase e Un-Habitat e sottoscritto un *Funding arrangement,* per l'attivazione della *Partnership Platform for localising* the SDGs. Inoltre, la stessa rileva che con il D.D. 3 dicembre 2024, n. 418, è stato disposto l'impegno di euro 3.000.000 nei confronti di Un-Habitat, con contestuale pagamento di un importo pari a euro 1.914.921. Al riguardo, il Mase ha riferito di aver proceduto alla mobilitazione del personale e degli uffici centrali, regionali e territoriali di UN-Habitat per la costruzione di una rete di membri e partner internazionali che aderiscano alla *Partnership Platform,* avviando

[58] Memoria n. 3 del 14 giugno 2024, prot. Cdc n. 2343.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	diverse collaborazioni nei Paesi africani e diverse attività di sensibilizzazione ai temi e contenuti della *Partnership Platform* a livello internazionale. Tali attività hanno consentito di evidenziare, in occasione di riunioni e interlocuzioni con i preposti organismi di governance, il contributo della *Partnership Platform* alla realizzazione degli obiettivi e delle linee di azione del Piano Mattei e del Processo di Roma. Ulteriori risorse, pari a euro 470.000, secondo quanto riportato dal Mase, saranno utilizzate per assicurare l'accompagnamento all'elaborazione, discussione e diffusione della *Voluntary National Review 2026*, struttura che sarà imperniata su tre dimensioni di lavoro, quali Nazionale, Territoriale, Giovani generazioni, e alla valorizzazione del processo di preparazione della VNR in ambito Onu, internazionale ed europeo o anche per soddisfare richieste o opportunità di scambio con altri Paesi.
Nonostante le rinnovate e incisive azioni di contatto e di confronto con le Regioni Basilicata, Toscana e Calabria, onde offrire ogni sostegno utile ad agevolare l'approvazione delle rispettive strategie entro il termine stabilito per legge, la mancata formalizzazione delle proprie strategie di sviluppo sostenibile da parte delle citate Regioni potrebbe avere ripercussioni riguardo alla capacità di provvedere all'emanazione delle strategie territoriali entro il previsto termine di un anno dall'approvazione delle strategia nazionale .	Il Mase ha fornito un resoconto delle azioni di contatto, confronto e collaborazione avviate con le Regioni Basilicata, Toscana e Calabria, per agevolare l'approvazione delle rispettive strategie per lo sviluppo sostenibile: - con la regione Basilicata, è stato concluso un accordo nel 2018, che è stato successivamente revocato, a causa del mancato espletamento dei previsti adempimenti, per il quale è stata richiesta la restituzione delle somme ricevute allo scopo. La Regione non ha presentato manifestazioni di interesse per i successivi avvisi. Il Mase ha, comunque, riferito tentativi rivolti a riattivare la collaborazione con la Regione, attraverso il coinvolgimento di altri soggetti, tra cui il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (Cufaa) e i gruppi territoriali della Caritas, nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, al fine di sollecitare l'attenzione delle strutture regionaliste. Nel bollettino ufficiale della Regione Basilicata D.C.R. n. 90 del 18 febbraio 2025 risulta un atto di impegno della Giunta a provvedere, nell'ambito della redazione del Piano strategico regionale,

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	all'emanazione del Piano secondo gli indirizzi in esso contenuti[59]; - con la Regione Calabria, il dicastero ha sottoscritto un accordo di collaborazione nel 2018, a seguito del primo avviso pubblico rivolto alle Regioni e Province autonome, che si è concluso nel 2021; tra i principali risultati conseguiti è stata la redazione di un Preliminare del documento strategico regionale per lo sviluppo. Un secondo accordo è stato sottoscritto nell'ambito dell'avviso pubblico del 2019, che si è concluso con la restituzione delle somme ricevute per assenza di spese e revoca dell'Accordo. Il dicastero ha tuttavia, continuato a mantenere i contatti con i referenti regionali, che hanno consentito di aderire all'ultimo avviso pubblico datato 20/12/2023, per sottoscrivere, nel 2024, un nuovo accordo di collaborazione con il Ministero e la partecipazione dei referenti regionali agli incontri del Tavolo di confronto attivo presso il Mase. In esito a questa collaborazione, la Regione ha approvato, nel luglio 2024, la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile; - con la Regione Toscana, sono stati sottoscritti, a partire dal 2018, due accordi e, a seguito dell'avviso pubblico del 20/12/2023, nel 2024 un nuovo accordo. Il dicastero ha inoltre riferito che i referenti regionali partecipano agli incontri del Tavolo di confronto attivo presso il Mase e, in esito a tale collaborazione, la Regione ha approvato, nel 2024, la propria Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, nell'ambito della Nota di aggiornamento al Documento regionale di economia e finanza (DEFR) 2025.
La Sezione ha richiesto che fosse attribuito, nei progetti di ricerca, in via di presentazione, un maggior rilievo ponderale all'aspetto della loro diretta incidenza sull'elaborazione finale delle strategie.	Al riguardo il Mase ha riferito alcune iniziative assunte: – pubblicazione, in data 8/1/2025, dell'Avviso pubblico per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione dei Vettori di sostenibilità della SNSvS – SNSvS,4 predisposto con un'attenzione specifica al potenziamento del contributo della ricerca ai processi per l'attuazione e la definizione delle strategie e agende territoriali per lo sviluppo sostenibile. Alcuni particolari aspetti

[59] Sito della Regione Basilicata.

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	sono stati sviluppati anche sulla base delle esigenze emerse dal dialogo con gli enti territoriali, nell'ambito del Tavolo di confronto con Regioni, Province autonome e Città metropolitane, a supporto dei processi di territorializzazione. Ai fini del perseguimento degli obiettivi, il dicastero ha indicato alcune strategie, che sono alla base del nuovo avviso pubblicato e che sono costituite da: a) attivazione di partenariati per i progetti di ricerca, nei quali il soggetto capofila deve appartenere al settore della ricerca e di ulteriori partner, tra cui necessariamente, a pena di inammissibilità, deve essere presente un ente pubblico territoriale, che abbia approvato o avviato le procedure volte alla definizione e/o approvazione delle proprie strategie o agende per lo sviluppo sostenibile; b) individuazione di parametri specifici per la valutazione delle domande, con la previsione di punteggi aggiuntivi per l'integrazione territoriale, valutata in base alla collaborazione tra più enti territoriali nel progetto, purché si tratti di enti impegnati nell'attuazione o definizione delle strategie e agende per lo sviluppo sostenibile, e per il coinvolgimento di organizzazioni aderenti al Forum per lo Sviluppo Sostenibile; c) individuazione delle aree tematiche di intervento, per cui i progetti di ricerca dovranno puntare ai tre vettori di sostenibilità[60], allo scopo di produrre il potenziamento delle capacità delle istituzioni territoriali di attuare i tre Vettori di sostenibilità. La stipula della convenzione tra Mase – Eutalia srl, volta a realizzare, con il contributo dell'assistenza tecnica fornita da Eutalia srl, la messa in rete dei progetti. Con il supporto della società, il dicastero si propone di: a) facilitare il dialogo multilivello e multi-attoriale con le amministrazioni impegnate nell'attuazione delle proprie strategie territoriali; b) approfondire gli aspetti specifici legati al raccordo delle Strategie di Sviluppo Sostenibile con le Strategie tematiche (Economia circolare,

[60] Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, Cultura per la sostenibilità e Partecipazione per lo sviluppo sostenibile

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Adattamento al Cambiamento Climatico, ecc.) e con i principali strumenti programmatici (PNRR, Accordo di Partenariato, Piani di Sviluppo e Coesione, ecc.); c) facilitare la partecipazione e messa a valore dei contributi forniti dalla società civile, per una più efficace attuazione degli obiettivi di sostenibilità a tutti i livelli territoriali; d) promuovere le iniziative di formazione, informazione e comunicazione, volte a valorizzare e diffondere gli esiti del processo di attuazione e monitoraggio delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile. La stipula dell'accordo Mase - Sna riguarda la collaborazione che mira a dare attuazione alla SNSvS e al Pan Pcsd, nonché di sviluppare attività finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni centrali e locali, in materia di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e di *strategic foresight*, anche al fine dell'incremento dell'efficacia del processo di revisione triennale della SNSvS, dando concreta attuazione ai Risultati attesi 1.5 e 1.3 del Pan Pcsd, a supporto della rete di attori e della struttura di governance definita dalla SNSvS. La stipula dell'accordo Mase – Aics è relativa all'accordo tra istituzioni, università e territori per l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, attraverso l'attivazione di percorsi di educazione trasformativa allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale nelle università italiane, da realizzarsi attivando: a) la collaborazione tra università e territori, sui temi dell'educazione e, tramite questa, contribuire all'attuazione delle strategie e delle agende per lo sviluppo sostenibile e l'educazione alla cittadinanza globale; b) la costituzione di partenariati strategici tra le università e le istituzioni territoriali e nazionali, impegnate sui temi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale; c) il rafforzamento dell'impegno e del ruolo dell'Italia sui temi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale, anche garantendo la partecipazione a livello internazionale (Un- Habitat,

Deliberazione n. 65/2024/G del 9 luglio 2024 – *"Stato di attuazione delle azioni di supporto alla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Undesa, Unesco, Unece,) e nelle reti (Gene; Sdsn; Esdn, GcaP; Concorde, etc..) dell'Aics e del Mase. Il dicastero ha riferito che tutte le attività saranno organizzate in collaborazione con i tavoli di confronto, per l'attuazione della SNSvS, affinché vi sia la migliore ricaduta sui processi in atto di tutte le amministrazioni coinvolte. La *Partnership Platform on Localizing the SDGs* è una partnership tra Mase e Un-Habitat, a seguito della firma del *Memorandum of Understanding*, che intende integrare la *governance* multilivello e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PCSD) negli approcci e nelle metodologie esistenti sulla localizzazione degli Sdg, contribuendo al dialogo globale sulla localizzazione degli Sdg con opera in attuazione della firma del *Memorandum of Understanding*.

Valutazioni delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione, innanzitutto, sottolinea la costante attività di stimolo ed impulso svolta dall'amministrazione nei riguardi delle Regioni, delle Provincie autonome e Città metropolitane, per l'elaborazione di strategie territoriali coordinate con quella nazionale.

L'azione di impulso ha consentito anche alle Regioni Toscana e Calabria di provvedere all'emanazione delle proprie strategie mentre per la Regione Basilicata l'attività, sia pur avviata, non risulta ancora conclusa sebbene sia ampiamente decorso il termine di un anno per la redazione dei piani regionali, dall'approvazione della strategia nazionale, per loro fissato al 18 settembre 2024, previsto in applicazione dell'art. 34 del d. lgs. n. 152/2006.

Il Ministero dell'ambiente, in virtù del disposto dell'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006, ha il mandato di provvedere all'aggiornamento della Strategia nazionale, sulla quale grava l'onere dello stimolo e dell'iniziativa ai fini del raggiungimento degli obiettivi alla Strategia stessa assegnati.

La Sezione prende atto che, nel corso del 2024, il dicastero ha intensificato i propri sforzi verso l'adozione di quelle misure che la medesima Sezione aveva raccomandato e ha comunicato[61] di aver inviato al Cipess, al fine della validazione interna e della successiva trasmissione, la "*Relazione annuale sull'attuazione della SNSvS - 2024*",

[61] Nota di aggiornamento Mase, Cdc prot. n. 2245 del 26 giugno 2025.

contenente il rapporto di monitoraggio integrato, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Il dicastero, inoltre, sulla scorta delle sollecitazioni ricevute da parte della Sezione, ha riferito in merito alle iniziative per una semplificazione del processo decisionale e una efficace programmazione della spesa nel breve e medio periodo (2023-utilizzazione del 2026), nonché di aver riattivato tutti gli attori del "sistema della SNSvS" (coinvolgendo così amministrazioni centrali e territoriali, società civile ed enti non statali, mondo della ricerca). Inoltre, con riguardo a quanto evidenziato dalla Sezione sulla necessità di smaltimento dell'ingente quantità di residui accumulati, il dicastero si è impegnato al riassorbimento dei citati residui, precisando che, se è vero che i residui alla fine del 2023, ammontavano a più di 13 milioni di euro, al 12 giugno 2025, risultano pagati, in c/residui, oltre 7,9 milioni di euro e sono in corso ulteriori attività di pagamento in fase avanzata. Tuttavia, tenuto conto delle ulteriori erogazioni, permane abbastanza elevato il totale dei residui, pari ancora, alla data del 1° gennaio 2025, a 10.456.368 euro. La Sezione prende atto dell'attività del dicastero volta a realizzare un sistema di monitoraggio integrato con identificazione degli indicatori rivolti a monitorare le scelte strategiche nazionali e gli obiettivi strategici nazionali, finalizzati a consentire, per ognuna delle 5 aree della SNSvS, la valutazione della coerenza delle politiche nazionali. I risultati del Tavolo indicatori sono stati condivisi con altrettanti Tavoli di confronto con il Mase, le Regioni, le Province autonome e le città metropolitane, nonché nel Forum della SNSvS, con attori statali e non. Tra le azioni avviate, oltre a quelle riguardanti alla stesura del Rapporto di monitoraggio integrato, risultano presenti quelle volte alla realizzazione di un prototipo definito, *Sustainability Dashboard,* che una volta diventato operativo, consentirà di acquisire informazioni utili riguardo alla struttura della Strategia, e all'organizzazione delle Aree del Ssn e delle Osn, agli indicatori che monitorano le suddette aree, alle relazioni tra strategia e Agenda, alele corrispondenze tra SSN ed Osn e gli Sdg e ai *Target* dell'Agenda 2030. Altre iniziative sono in corso di progettazione come quelle con Eutalia, con la Sna, con Aics e con Un -Habitat. L'amministrazione si è, altresì, impegnata ad agevolare l'approvazione delle strategie in quelle regioni che ancora non ne avevano una. Così, mentre la sola Basilicata continua a non aver provveduto all'emanazione della propria strategia, sebbene comunque siano in corso contatti con diversi soggetti, al fine di stimolare l'interesse delle strutture della Regione, non così è avvenuto per la Toscana e la Calabria, con le quali sono stati conclusi accordi di collaborazione, che hanno visto la partecipazione dei rispettivi referenti regionali e l'approvazione delle proprie Strategie. Infine, la Sezione ritiene che quanto posto in essere dall'amministrazione abbia potenziato il contributo della ricerca ai processi per la definizione e l'attuazione delle strategie e agende territoriali per lo sviluppo sostenibile, che sono state evidenziate nel corso dei lavori del Tavolo di confronto con Regioni, Province autonome e Città metropolitane.

In conclusione, la Sezione ritenendo soddisfacenti gli sforzi sin qui condotti, auspica il pieno raggiungimento degli obiettivi, che sono alla base della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, confidando che essa riceva il massimo sostegno da parte delle Regioni. La Sezione auspica infine, che, in tempi brevi, possano essere ultimate le attività che ancora non hanno consentito la totale estinzione delle somme residue.

3.7 Deliberazione n. 87/2024/G del 23 settembre 2024 – *"Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)"* – Data di notifica: 4 ottobre 2025.
(Rel. Pres. Mauro Orefice)

La bonifica e la messa in sicurezza dei Siti di Interesse Nazionale (Sin), aree del territorio italiano gravemente contaminate, sono essenziali per salvaguardare la salute pubblica, proteggere l'ambiente e rilanciare lo sviluppo socioeconomico dei territori interessati, assicurando un futuro sostenibile alle comunità coinvolte.
La Corte dei conti, nel suo rapporto sul "*Fondo per la bonifica e la messa in sicurezza dei Siti di interesse nazionale (Sin)*", approvato, con la Delibera n. 87/2024/G, da questa Sezione, ha evidenziato l'importanza di un'azione coordinata tra amministrazione centrale e regioni.
Il Fondo, istituito nel 2015 presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) per adempiere agli obblighi ambientali imposti dall'Unione Europea, ha finanziato interventi di bonifica in aree ad alto rischio come la Valle del Sacco, Brescia Caffaro, Fidenza, Porto Marghera, le Officine Grande Riparazione ETR di Bologna e l'Area Vasta di Giugliano. Tuttavia, per rispondere efficacemente all'emergenza, risultano necessarie risorse finanziarie adeguate, un coordinamento più incisivo tra i diversi enti e un sistema di gestione dei dati più solido e integrato.
Il rapporto rappresenta la prima indagine nazionale di ampia portata sulla situazione dei Sin, evidenziando criticità gestionali e procedurali. In particolare, viene sottolineata la necessità di un coordinamento più strutturato tra il Mase, le Regioni e le Province autonome, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Secondo la Corte, inoltre, è fondamentale potenziare le risorse umane e finanziarie degli enti locali, spesso in difficoltà nella gestione delle complesse procedure di bonifica.
Tra le raccomandazioni, si segnala la proposta di istituire Unità Operative regionali specializzate, in grado di supportare le attività tecniche di bonifica e di garantire una maggiore trasparenza e partecipazione delle comunità locali. Tra le principali criticità rilevate, emerge la scarsa integrazione tra le attività di bonifica e le misure di risarcimento per danni ambientali, che procedono spesso in maniera disgiunta, compromettendo l'efficacia complessiva degli interventi.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.

Solo a seguito di espresso sollecito[62], è stata successivamente acquisita la risposta fornita dal Mase – Direzione generale economia circolare e bonifiche[63], oltre che alcuni aggiornamenti ritenuti utili ai fini della relazione da parte dell'amministrazione.
Le misure attuative comunicate dall'amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione, tenendo conto anche degli ultimi aggiornamenti.

Quadro sinottico n. 7

Deliberazione n. 87/2024/G del 23/09/2024 – *"Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Richiamo all'importanza di un'azione congiunta a livello nazionale e regionale, sottolineando la necessità di un coordinamento più strutturato tra il Ministero dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Necessario potenziamento delle risorse umane e finanziarie degli enti locali, spesso in difficoltà nella gestione delle complesse procedure di bonifica. Raccomandazione in merito alla creazione di Unità Operative regionali specializzate per supportare le attività tecniche di bonifica e per garantire maggiore trasparenza e coinvolgimento delle comunità locali.	Al fine di assicurare il coordinamento tra il Mase e le altre amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli interventi, il ministero, attraverso la Direzione economia circolare e bonifiche, ha avviato una fase di confronto con gli enti territoriali, finalizzata alla istituzione di Tavoli tecnici permanenti (Ttp) presso le Prefetture delle province nei Sin più complessi (es. Trento Nord e Crotone-Cassano-Cerchiara). In fase di avvio il Ttp per il Sin di Tito.
Necessità di una gestione efficace dell'emergenza, per mezzo di investimenti adeguati, e una migliore collaborazione tra enti, nonché una solida gestione dei dati.	Con riferimento alle modalità di raccolta dei dati relativi ai siti interessati da procedimenti di bonifica a livello nazionale, sono state adottate le misure di seguito descritte. Il 19 dicembre 2024 è stato firmato un accordo tra il Mase (Direzione generale economia circolare) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per potenziare il sistema informativo "Mosaico", che gestisce i dati dei siti oggetto di bonifica. L'accordo prevede: - inserimento dati relativi ai Siti di interesse nazionale (Sin) e delle matrici ambientali; - estensione delle funzionalità del sistema per migliorare la gestione e la trasparenza dei dati ambientali.

[62] Corte dei conti, prot. n. 1939 del 27 maggio 2025.
[63] Mase, prot. n. 106467 del 4 giugno 2025; Corte dei conti, prot. n. 2017 del 5 giugno 2025.

Deliberazione n. 87/2024/G del 23/09/2024 – *"Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Il portale web del Mase, aggiornato semestralmente, consente la consultazione pubblica dello stato di avanzamento dei procedimenti nei Sin. L'aggiornamento a dicembre 2024 è in fase di completamento per tutti i Sin. In merito all'adeguatezza dei finanziamenti da destinare alla bonifica dei siti contaminati, il ministero "predispone" gli interventi nei Sin secondo gli strumenti, le modalità e i limiti previsti dalla disciplina del concorso pubblico nel finanziamento degli interventi. Lo strumento attualmente a disposizione è il Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027, con 1,16 miliardi di euro assegnati al Mase (80% destinati al Mezzogiorno). Per il Settore di Intervento 05.04 Bonifiche, è in fase di definizione il piano degli interventi che saranno finanziati nell'ambito dell'Accordo per la coesione con il Mase.
Attenzione in merito ai criteri di scelta per l'identificazione dei siti di bonifica, in merito alle priorità e criteri di identificazione, e la ripartizione delle responsabilità sugli enti.	L'Ispra ha sviluppato il *software* "Rocks" (Risk Ordering for Contamination Key Sites). Il *software* consente di dare applicazione ai "*Criteri di valutazione del rischio per l'individuazione dell'ordine di priorità*" ai siti potenzialmente contaminati presenti nei "*Piani Regionali per la bonifica delle aree inquinate*", in conformità a quanto previsto dall'art. 199, c. 6, lett. a), del d.lgs. n.152/2006. Tale normativa prevede che i Piani regionali per la bonifica delle aree inquinate (Prb) adottino un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), al fine di definire l'ordine di priorità degli interventi. La metodologia sviluppata rappresenta, quindi, un supporto operativo per le amministrazioni competenti nell'attuazione degli interventi previsti.
Mancanza di coordinamento tra i procedimenti di bonifica e le misure di tutela risarcitoria contro i danni ambientali, che spesso procedono in modo scollegato, compromettendo l'efficacia degli interventi.	Con riferimento alle rilevate carenze strutturali e legislative («*assenza di coordinamento fra i procedimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati ed alle previsioni in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente*»), il Mase e il Ministro delle Riforme e della Semplificazione Normativa hanno nominato una Commissione interministeriale di esperti, al fine di procedere al riassetto e alla codificazione della normativa in materia ambientale (d.lgs. n.

Deliberazione n. 87/2024/G del 23/09/2024 – *"Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	152/2006), che dovrà presentare una bozza di legge delega. L'amministrazione ritiene che le carenze strutturali e legislative evidenziate dalla Corte dei conti potranno e dovranno essere valutate nell'ambito della riforma organica della materia.
L'intervento del PNRR, relativo ai cd. siti orfani, non sembra effettivamente essere all'altezza della situazione. Nell'ambito del capitolo sulla "transizione ecologica" è previsto l'investimento 3.4: "Bonifica dei siti orfani" (cioè, appunto quelli di cui non è stato possibile individuare il responsabile dell'inquinamento), con uno stanziamento di 500 milioni di euro, forse sottostimato rispetto alle risorse complessivamente disponibili ed all'urgenza dell'intervento in termini ambientali, sanitari e in ultima analisi di ripresa economica degli ambienti interessati.	La Direzione generale competente ha riferito in merito alla semplificazione delle procedure di bonifica dei siti orfani. Il d.l. n. 153/2024, convertito, con modificazioni, in l. n. 191/2024, ha introdotto specifiche semplificazioni procedimentali per gli interventi previsti dal Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani. Con l'art. 6, in particolare, in ordine agli interventi previsti dal Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani (d.m. 4 agosto 2022), sono state apportate le seguenti misure di semplificazione: - in deroga all'approvazione espressa in sede di conferenza di servizi, è previsto che il piano di caratterizzazione sia direttamente concordato con l'Arpa. In caso di inerzia il piano di caratterizzazione è concordato con Ispra; - in deroga all'approvazione dei singoli step procedurali, è previsto che i risultati delle indagini di caratterizzazione, dell'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica, ove occorrente, nonché il progetto degli interventi, possano essere approvati congiuntamente dall'autorità competente. Il comma 2 ha introdotto la possibilità per l'Arpa di avvalersi di laboratori di altri soggetti appartenenti al Sistema nazionale protezione ambiente (Snpa), di Enti di ricerca ovvero di laboratori privati accreditati, per lo svolgimento delle attività analitiche propedeutiche alla definizione dei valori di fondo e alla certificazione di avvenuta bonifica. Il comma 3 ha introdotto disposizioni sulla definizione dei valori di fondo delle acque sotterranee e sul rafforzamento della capacità amministrativa delle Province per l'individuazione del responsabile della contaminazione, prevedendo espressamente l'avvalimento delle Arpa, con oneri a carico del responsabile della contaminazione.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha preso positivamente atto delle considerazioni espresse dall'amministrazione interessata, nell'ambito della comunicazione delle misure consequenziali, rilevando come esse risultino, nel complesso, coerenti con le osservazioni contenute nel referto conclusivo dell'indagine.
In merito alla raccomandazione della Corte, secondo cui "*fondamentale è anche il potenziamento delle risorse umane e finanziarie degli enti locali, spesso in difficoltà nella gestione delle complesse procedure di bonifica*", si evidenzia che l'Amministrazione non ha fornito riscontri specifici riguardo al rafforzamento delle risorse umane.
Oltre alle misure adottate, si segnala che la Direzione generale competente ha fornito un aggiornamento in materia di normativa tecnica relativa alla bonifica dei siti contaminati. In particolare, con riferimento all'art. 264, c. 2-*bis*, del d.lgs. n. 152/2006, che disciplina la procedura per l'integrazione e la modifica degli allegati alle norme tecniche, ha comunicato che in data 31 dicembre 2024 è stata avviata la consultazione pubblica sugli schemi degli allegati.
L'amministrazione ha, inoltre, fornito informazioni in merito alla questione degli inquinanti da sostanze *per- e polifluoroalchiliche* (Pfas), richiamando la l. n. 207 del 2024 (art. 1, cc. 880-882), che ha istituito un Fondo destinato ad attività di monitoraggio, studio e ricerca sull'inquinamento da queste sostanze. Il Fondo è dotato di risorse pari a 0,5 milioni di euro, per l'anno 2025, e di 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, con modalità attuative demandate a un apposito decreto del Mase, attualmente in fase di adozione.
Infine, sono state fornite ulteriori informazioni riguardanti la semplificazione delle procedure di bonifica dei siti orfani finanziate con risorse del PNRR.

3.8 Deliberazione n. 88/2024/G del 23 settembre 2024 – "Expo Dubai 2020" – Data di notifica: 10 ottobre 2025.
(Rel.: Pres. Mauro Orefice)

Nel rapporto d'indagine titolato "*Expo Dubai 2020*" sono stati esaminati i risultati della partecipazione italiana all'Esposizione Universale svoltasi da ottobre 2021 a marzo 2022, sia in termini di efficacia, efficienza ed economicità delle iniziative adottate dalla competente struttura commissariale (istituita con il d.p.c.m. del 29 marzo 2018, quest'ultimo modificato dal d.p.c.m. datato 22 settembre 2021), che riguardo ai possibili ritorni per il Paese in ambito economico, scientifico, socio–culturale, artistico e diplomatico.
La Sezione ha osservato come la presenza dell'Italia ad "Expo 2020 Dubai" abbia consolidato l'immagine del Paese a livello internazionale, soprattutto nei confronti

dell'area ME.NA.SA. (Medio Oriente, Nord Africa, Asia Meridionale), Cina ed India. Conseguentemente, sono previste ricadute positive sull'economia nazionale in termini di: aumento delle esportazioni da parte delle PMI, poiché l'evento ha rappresentato un'importante occasione di visibilità ed apprezzamento dei loro marchi; incremento degli investimenti da e verso l'estero, da parte delle imprese a più alta vocazione innovativa, che, grazie all'esposizione, hanno potuto conoscere meglio il contesto economico di possibili nuovi mercati, oltre che essere agevolate nell'incontro con potenziali *partner* finanziari; rilancio del turismo nazionale, atteso che ben n. 15 Regioni hanno potuto promuovere i loro territori dal punto di vista storico, culturale, naturalistico ed enogastronomico. Inoltre, sono attesi benefici non valutabili economicamente (quantomeno non direttamente), come la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'Italia, l'aumento della mobilità universitaria e l'incremento della collaborazione internazionale negli ambiti della ricerca scientifica dell'innovazione tecnologica.

Per quanto attiene all'amministrazione delle risorse statali (complessivamente pari a 46,20 milioni di euro) e di quelle reperite dal Commissariato presso altri soggetti pubblici e privati (per un totale di circa 11,76 milioni tra contributi delle Regioni e sponsorizzazioni), destinate alla realizzazione del "Padiglione Italia" e delle attività di carattere scientifico, culturale ed artistico ivi svolte, è stato rilevato un avanzo finale pari a 6,94 milioni di euro, a fronte di diverse criticità gestorie, *in primis* con riferimento alla dotazione di personale impiegato.

È stato appurato un discontinuo ed insufficiente ricorso alle risorse umane provenienti dal Maeci, nonostante la complessa organizzazione e la notevole importanza economico-finanziaria dell'Esposizione Universale. Inoltre, mediante l'integrazione dell'organico con collaboratori esterni alla pubblica amministrazione, contrattualizzati ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 153, c. 2, del d.p.r. n. 18/1967, il Commissariato ha posto maggiore attenzione sulle professionalità dedite alla rappresentazione del tema espositivo italiano e meno verso gli addetti alle mansioni di supporto organizzativo, amministrativo e contabile.

La struttura competente ha fatto altresì ricorso a personale in somministrazione, addetto sia a funzioni amministrative e di segreteria, sia alle attività più strettamente attinenti all'organizzazione dell'esposizione nazionale, sostenendo in tal modo costi ulteriori rispetto a quelli già previsti per i suddetti contratti di collaborazione.

Le carenze riscontrate nella composizione quantitativa e qualitativa dell'organico commissariale hanno, a loro volta, impattato sugli aspetti amministrativo-contabili della gestione, contraddistinta da problematiche appurate anche da altri "controllori" (U.C.B. ed Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica).

Segnatamente, è stata rilevata un'applicazione non coordinata della normativa sul funzionario delegato (art. 34, c. 2–*bis*, della l. n. 196/2009, oltre agli artt. 58, 59-*bis* e 61 del r.d. n. 2440/1923) con il regolamento relativo all'organizzazione degli uffici esteri

del Maeci (d.p.r. n. 54/2010), soprattutto per quanto concerne la predisposizione dei (generici) programmi annuali di spesa e la gestione delle risorse pubbliche e dei finanziamenti privati (integrale prelevamento degli ordini di accreditamento ministeriali, nonostante il parziale utilizzo di quanto precedentemente ricevuto; mancato riversamento all'Erario dei finanziamenti statali non impiegati entro fine anno; commistione tra fondi di diversa natura, che non ha permesso di appurare con certezza quanta parte dell'avanzo annuale e finale sia riconducibile agli stanziamenti di bilancio, piuttosto che alle attività di *fundraising*).

Inoltre, la Sezione ha evidenziato la tardiva costituzione del Comitato di monitoraggio, che ha privato la struttura commissariale di un importante supporto consulenziale, soprattutto nella fase iniziale della gestione, interessata dagli impegni contrattuali maggiormente significativi in termini economici e strategici.

A conclusione dell'indagine e nella prospettiva della partecipazione italiana a future Esposizioni Universali, la Sezione ha formulato alcune raccomandazioni, riportate nella relazione, trasmessa il 10 ottobre 2024, alle amministrazioni interessate dal controllo, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994.

Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.

Solo a seguito di espresso sollecito[64], sono state acquisite le risposte dal Maeci (Direzione generale per la promozione del Sistema Paese – D.G.S.P.) e dal Mef (Ufficio centrale di bilancio presso il Maeci – u.c.b.).

Le misure comunicate dalle amministrazioni interessate sono riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza di ciascuna delle raccomandazioni formulate.

[64] Corte dei conti, prot. n. SCEN_GEST – SCCGA – 0001943 del 27 maggio 2025;
Maeci - u.c.b., prot. n. 33334 del 04/06/2025 (acquisita con prot. n. SCEN_GEST – SCCGA – 0002009 di pari data);
Maeci - D.G.S.P., prot. n. 93779-P del 5 giugno 2025 (acquisita con prot. n. SCEN_GEST – SCCGA – 0002037 del 6 giugno).
A seguito di ulteriore sollecito (Corte conti, prot. n. SCEN_GEST – SCCGA – 0002239 datato 25 giugno 2025):
Direzione del Maeci, prot. n. 118623 del 2 luglio 2025 (prot. n. SCEN_GEST – SCCGA – 0002366 del 9 luglio).

Quadro sinottico n. 8

Deliberazione n. 88/2024/G del 23/09/2024 – "*Expo Dubai 2020*"	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
L'attività del Commissariato si è conclusa con un avanzo pari a euro 6.939.050,32, importo generatosi anche per effetto del *fundraising* realizzato nel corso dell'iniziativa (contributi delle Regioni, proventi da sponsorizzazioni in denaro, altre entrate connesse ai servizi di ristorazione, locazione di spazi ed accessori). Considerata la gestione finanziaria promiscua dei fondi di bilancio con le altre risorse di origine pubblica e privata, non si può escludere che parte dell'avanzo sia riconducibile (almeno in parte) alla mancata spendita degli ordini di accreditamento annualmente disposti dal Maeci, non riversati all'Erario ai sensi degli artt. 34, c. 2-*bis*, della l. n. 196/2009 e 61 del r.d. n. 2440/1923. Fornire riscontro circa la destinazione del suddetto risultato finanziario.	L'U.C.B. del Maeci ha riferito che il riversamento all'Erario dell'avanzo prodotto dalla gestione commissariale è stato eseguito il 30 dicembre 2024 (quietanza n. 1087700) per euro 6.939.854,44, con imputazione al capitolo di entrata 3540, articolo 03, capo XII (recuperi, restituzioni e rimborsi vari). Analogo riscontro è stato offerto dalla D.G.S.P. del medesimo dicastero.
Fornire riscontro circa il regolamento delle pendenze con Invitalia, la quale, in forza della convenzione quadro datata 3 agosto 2018 (oggetto di *addendum* del 12 ottobre e di successiva proroga con atto del 31 marzo 2021), ha svolto per il Commissariato sia attività come Centrale di committenza, sia la funzione di Stazione appaltante nell'ambito degli interventi volti alla realizzazione del padiglione espositivo. Il debito residuo nei confronti di Invitalia è risultato pari a euro 47.568,53, scaturente dal conguaglio tra l'eccedenza di trasferimenti effettuati alla medesima quale Stazione appaltante (euro 105.942,33) e il saldo delle prestazioni rese nel II semestre 2022 come Centrale di committenza (euro 153.510,86). Tale importo incide sull'avanzo finanziario finale.	La D.G.S.P. ha rappresentato che la rendicontazione delle ultime prestazioni rese da Invitalia è stata trasmessa dalla Centrale di committenza il 28 dicembre 2023, ossia quasi un anno dopo la chiusura del Commissariato, avvenuta il 31 dicembre 2022. Relativamente all'eccedenza di risorse trasferite per le attività di Stazione appaltante, la Direzione ha riferito che il "delta" è dipeso da oneri previdenziali, dovuti sia per i professionisti impiegati nell'attività di progettazione del "Padiglione Italia" e conseguente direzione dei lavori, sia per il contratto di verifica del progetto esecutivo. È stato rappresentato che, rispetto al saldo da pagare (euro 47.568,53), ancora non è pervenuta da Invitalia la relazione finale di rendicontazione, con l'indicazione dell'importo esatto da liquidare (al netto degli oneri di commessa, spese tenuta conto, etc.).
Garantire, nella prospettiva della partecipazione italiana a future Esposizioni Universali, l'impiego continuativo di personale numericamente congruo e	La D.G.S.P. ha fornito riscontro relativamente alla gestione in essere per "Expo 2025 Osaka", la cui struttura commissariale è stata costituita con il d.p.c.m. del 15 giugno 2022.

Deliberazione n. 88/2024/G del 23/09/2024 – "*Expo Dubai 2020*"	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
professionalmente adatto a far fronte alla complessa organizzazione di tali eventi, contraddistinta da molteplici impegni contrattuali in Italia ed all'estero, oltre che dalla gestione di rilevanti risorse pubbliche e private. Cogliere il più possibile le opportunità offerte dalla normativa di riferimento, ricorrendo anche ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, nel caso non siano reperibili presso il Maeci sufficienti figure, nonché bilanciando in maniera più efficace ed efficiente la composizione del contingente di professionisti esterni (laddove reclutabili), per conseguire il miglior equilibrio tra la gestione delle incombenze amministrativo-contabili ed il perseguimento delle finalità promozionali.	Con particolare riguardo alla dotazione organica, il decreto prevede la possibilità di reclutare fino a quattro unità di personale non dirigenziale, attingendo dal Maeci e/o da altre amministrazioni pubbliche. Pertanto, la Direzione ha riferito che risultano comandate presso il Commissariato tre dipendenti del Ministero, a causa del recente rientro di un addetto nei ruoli della "Farnesina". La citata normativa stabilisce che possano essere altresì reclutate fino a diciassette unità di personale, con forme contrattuali flessibili ed a tempo determinato. A riguardo, la D.G.S.P. ha comunicato che risultano impiegate presso il Commissariato quattordici unità mediante contratto di somministrazione lavoro (di cui cinque dedicate a mansioni amministrative e nove impiegate in attività diverse), alle quali si aggiungono cinque esperti ingaggiati con contratto di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001. La situazione organica sopra descritta è rappresentata dalla tabella sinottica seguente, dalla quale si evince, a giudizio della scrivente Direzione, come il Commissariato di "Expo 2025 Osaka", grazie ad un'accurata programmazione dei fabbisogni di personale, sia in grado di garantire la sua piena operatività, impiegando sedici unità di personale in meno rispetto al tetto massimo stabilito dalla normativa di riferimento, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.
Assicurare un miglior coordinamento nell'applicazione delle disposizioni amministrativo–contabili di riferimento, ossia quelle sul funzionario delegato (articolo 34, comma 2–*bis*, della legge n. 196/2009 e le ulteriori norme contenute nel r.d. n. 2440/1923) ed il regolamento relativo all'organizzazione degli uffici esteri del Maeci (d.p.r. n. 54/2010).	La D.G.S.P. ha osservato che la sola applicazione del regolamento previsto per gli uffici esteri del Maeci, come avvenuto in occasione di "Expo 2010 Shanghai", sarebbe utile a semplificare la gestione amministrativo–contabile del Commissariato di "Expo 2025 Osaka", invece caratterizzata dal sovrapporsi della suddetta disciplina con quella del funzionario delegato. È stato comunque fatto presente che l'U.C.B. ha provveduto col discarico del rendiconto relativo all'esercizio 2023 e di quello suppletivo, mentre, con riferimento al 2024, il vigente Commissariato ha tempestivamente presentato al suddetto Ufficio tutta la documentazione necessaria al

Deliberazione n. 88/2024/G del 23/09/2024 – "*Expo Dubai 2020*"	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti adottati.
Predisposizione di più dettagliati programmi di spesa, sia in relazione agli obiettivi dell'azione da svolgere, sia per quanto concerne l'esigibilità degli impegni da assumere. Infatti, una più accurata previsione del fabbisogno finanziario annuale in termini quantitativi, qualitativi e temporali consentirebbe di prevenire il totale prelevamento "anticipato" degli ordini di accreditamento ministeriali (ed il conseguente accumulo di giacenze sui conti correnti intestati al Commissario), nonché una più efficace copertura dello stesso mediante fondi alternativi.	La D.G.S.P. ha rappresentato che il Commissariato predispone ogni anno i cronoprogrammi di spesa, sottoponendoli alla validazione dell'U.C.B. presso il Maeci. Sulla base degli stessi, inoltre, è richiesto l'accreditamento delle risorse annuali. La Direzione ha precisato come, contrariamente agli anni precedenti, per il 2025 non sia stata ancora avanzata dal Commissariato la relativa richiesta di fondi, nell'attesa di spendere completamente le risorse già accreditate nel 2024.
Necessità di distinzione dell'impiego delle risorse statali dall'utilizzo dei proventi da *fundraising*, laddove non vi siano aggravi in termini organizzativi e di costi. Invero, la possibilità di aprire più conti correnti per l'amministrazione separata dei fondi di differente natura eviterebbe quella commistione finanziaria che ha impedito di stabilire se l'avanzo di gestione sia scaturito (in tutto o parte) dal mancato impiego degli stanziamenti annuali di bilancio, oppure delle *partnership* instaurate con altri soggetti pubblici e privati.	La D.G.S.P. ha riferito circa l'apertura, da parte del Commissariato per "Expo 2025 Osaka", di un conto corrente, cui destinare i fondi provenienti da accordi di sponsorizzazione o collaborazione con soggetti pubblici e privati. Per evitare aggravi economici ed organizzativi, il contratto (prot. n. COMEXPO/2025/E/00045 del 27 dicembre 2024) è stato stipulato con l'Istituto bancario, già tenutario del conto corrente principale.
Maggiore coinvolgimento del Comitato di monitoraggio (se previsto) nelle questioni amministrativo-contabili più significative in termini giuridici, economici e strategici per il buon fine dell'iniziativa.	La Direzione generale ha rappresentato che sono stati rafforzati ulteriormente i canali di comunicazione con il Commissariato ed il Comitato di monitoraggio, pur nel rispetto dell'autonomia che caratterizza l'operato delle due istituzioni, ciò al fine di consentire una migliore interlocuzione sulla programmazione e sui conseguenti adempimenti.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

L'avanzo finale della gestione è stato riversato all'entrata del bilancio dello Stato ben due anni dopo rispetto alla prevista chiusura del Commissariato (31 dicembre 2022,

scadenza prorogata dall'art. 92, c. 2, del d.l. n. 104/2020[65]). Inoltre, si rileva che, nonostante gli ordini di accreditamento[66] disposti dalla D.G.S.P. in base al d.p.c.m. datato 29 marzo 2018[67], le risorse residue sono state destinate a un capitolo di entrata riconducibile alla Direzione generale per le risorse umane e l'innovazione.

Il *surplus* finanziario generato dall'attività commissariale è da considerarsi (ancora) al lordo dell'importo da liquidare in favore di Invitalia (euro 47.568,53), quest'ultimo pari alla differenza tra il restante corrispettivo dovuto come Centrale di committenza (euro 153.510,86) e l'eccedenza (euro 105.942,33) di somme trasferite tra il 2018 ed il 2022, per l'espletamento delle funzioni di Stazione appaltante.

Si rammenta che i rapporti tra le parti erano disciplinati dalla Convenzione quadro del 3 agosto 2018, la quale, all'art. 6, prevedeva: (I) la rendicontazione semestrale delle attività svolte e delle relative delle spese, da trasmettere entro 90 giorni dal termine del periodo di riferimento; (II) la valutazione da parte del Commissariato entro i 45 giorni successivi e (se positiva) la conseguente fatturazione da parte di Invitalia; (III) il pagamento delle prestazioni entro 60 giorni.

Il residuo importo spettante come Centrale di committenza riguarda le attività svolte nel II semestre 2022, che, stando alle scadenze sopra descritte, avrebbero dovuto essere saldate entro metà luglio del 2023. Inoltre, pur volendo considerare la tardiva trasmissione della reportistica (avvenuta il 28 dicembre 2023), nel I semestre del 2024 si sarebbe potuto procedere col complessivo regolamento delle "pendenze". Tuttavia, rispetto al saldo da pagare (euro 47.568,53), la D.G.S.P. ha riferito di essere ancora in attesa, ossia ben oltre due anni la cessazione del Commissariato, di una rendicontazione finale da parte di Invitalia, recante l'importo esatto da liquidare. Tale documentazione, peraltro, non trova riscontro nelle tempistiche dettate dall'art. 6 della Convenzione quadro.

Per quanto concerne le raccomandazioni prospettiche formulate dalla Sezione, le argomentazioni offerte dalla D.G.S.P. fanno rimando alle iniziative adottate dal Commissariato di "Expo 2025 Osaka", istituito con il d.p.c.m. del 15 giugno 2022 e operativo fino al 31 dicembre 2026. Pertanto, un ulteriore riscontro (anche documentale), circa l'adeguato recepimento delle indicazioni espresse nel rapporto in oggetto, potrà essere effettuato nel corso dell'indagine relativa all'attuale gestione commissariale.

Ciò premesso, per taluni aspetti è comunque opportuno rilevare che:

- il tetto massimo di personale reclutabile mediante contratti flessibili ed a tempo determinato, ridotto da n. 17 unità a n. 14, per effetto del d.p.c.m. dell'11 maggio 2023, è da riferirsi agli incarichi di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001[68] e all'art.

[65] Convertito, con modificazioni, dalla l. n. 126/2020.
[66] Art. 57 del r.d. n. 2440/1923.
[67] Decreto istitutivo della struttura commissariale, integrato dal d.p.c.m. del 22 settembre 2021.
[68] Contratti di lavoro autonomo, coordinato e continuativo, stipulati con figure particolarmente qualificate ed esperte nella gestione di eventi internazionali, a seguito dell'appurata indisponibilità di analoghe risorse presso il Maeci e delle necessarie procedure di valutazione comparativa ex comma 6–*bis*.

153, c. 2, del d.p.r. n. 18/1967[69]. Dunque, stando a quanto riferito dalla competente Direzione del Maeci, l'opportunità offerta dalla citata normativa appare colta solo in parte, ossia limitatamente a n. 5 esperti (non meglio definiti dalla D.G.S.P.), ingaggiati con contratto di lavoro autonomo;

- la fruizione del lavoro in somministrazione (non concorrente al suddetto limite), se da una parte consente alla struttura commissariale di integrare il proprio organico amministrativo (al momento, sono impiegate n. 5 unità, cui se ne aggiungono n. 9, addette a non meglio specificate altre attività), dall'altra comporta un aggravio di costo sulla gestione (dovuto anche al compenso spettante alla società fornitrice), per l'utilizzo di professionalità (plausibilmente) meno qualificate[70] rispetto a quelle direttamente reclutabili in base al d.lgs. n. 165/2001 e dal d.p.r. n. 18/1967;
- per quanto condivisibile, l'osservazione sull'esclusiva applicazione del d.p.r. n. 54/2010, che favorirebbe una maggiore flessibilità[71] nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, permane comunque l'esigenza di assicurare il coordinamento di tale normativa, che il d.p.c.m. del 15 giugno 2022 (art. 4, c. 2) riferisce alle attività commissariali svolte all'estero, con quella sul funzionario delegato (richiamata dal c. 1 dell'art. 4). Peraltro, il decreto istitutivo dell'attuale Commissariato, a differenza di quello relativo alla gestione precedente, ha previsto sin dall'origine il riferimento ad entrambe le discipline.

3.9 Deliberazione n. 90/2024/G del 13 novembre 2024 – *"Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19"* – Data di notifica: 15 novembre 2024.

(Rel. Cons. Giampiero Pizziconi)

L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie è uno degli obiettivi prioritari del Ssn e l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente strutturale dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), anche in considerazione dell'aumento della domanda

[69] Assunzione temporanea (massimo 6 mesi e nel limite di un rinnovo contrattuale) di impiegati per far fronte a particolari esigenze di servizio, ovvero (nel caso di specie) adibire ad attività di supporto organizzativo ed amministrativo. L'art. 155 del d.p.r. n. 18/1967 definisce i requisiti e le modalità di assunzione, rimandando ad un decreto del Maeci l'ulteriore dettaglio delle condizioni.

[70] Nel corso dell'indagine è emerso che il Commissariato di "Expo 2020 Dubai" ha richiesto la somministrazione di personale avente qualifica professionale ascrivibile all'(*ex*) area II–F3 del comparto ministeri. Invece, per quanto concerne la gestione di "Expo 2025 Osaka", la D.G.S.P. non ha fatto alcun riferimento al livello di professionalità dei lavoratori "acquisiti".

[71] L'assetto amministrativo-contabile, delineato dal d.p.r. n. 54/2010, è incentrato sull'autonomia gestionale, sia con riferimento all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate dal Ministero, sia riguardo al reperimento ed al conseguente impiego di quelle attinte da altre fonti.
Segnatamente, la principale caratteristica di tale modello organizzativo è l'applicazione del principio di cassa, che consente il riporto in avanti dell'eventuale avanzo di fine esercizio.
L'intento è di ottimizzare l'amministrazione dei fondi complessivamente acquisiti, favorendo l'efficace e tempestiva realizzazione degli obiettivi programmati.

di prestazioni, soprattutto chirurgiche, ulteriormente incrementata nel 2020, in seguito alla prima ondata della pandemia da virus SARS-CoV-2, che ha costretto il Ssn a dirottare la maggior parte delle risorse, per garantire l'assistenza ai pazienti affetti da Covid-19 e ha determinato l'esigenza di assumere iniziative tese alla modifica delle modalità organizzative e di offerta di prestazioni sanitarie.

L'indagine in oggetto abbraccia l'arco temporale 2019-2023, con accenni alla situazione al primo semestre 2024, e riferisce gli esiti delle istruttorie condotte riguardo all'indagine III.5/2021 "*Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, allo screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo di emergenza epidemiologia da Covid-19*" e all'indagine, successivamente programmata, III.5/2022 "*Disposizioni in materia di liste di attesa Covid*" (unificate con ordinanza presidenziale n. 4/2024).

Dall'analisi delle misure assunte da parte dello Stato, per cercare di ridurre l'incremento delle liste di attesa conseguente all'emergenza pandemica e di quelle messe in campo nel corso del 2024, per cercare di superare le problematiche ordinarie, emerge che il complesso delle risorse stanziate ha raggiunto oltre 2 mld di euro, in un arco temporale che va dal 2020 al 2024.

Di contro, è emerso da parte delle Regioni un impiego complessivo ridotto rispetto alle disponibilità, anche mediante un utilizzo che è finalizzato al ripiano dei disavanzi sanitari. Inoltre, il Ministero della Salute non dispone di informazioni complete sulla tempestività dei flussi finanziari verso le Aziende sanitarie, elemento che ostacola un controllo efficace sul vincolo di destinazione dei finanziamenti dedicati.

I monitoraggi hanno mostrato gravi limiti: dati parziali, disomogenei e non comparabili, spesso basati su autocertificazioni regionali e metodi di calcolo diversi, che non consentono una valutazione chiara dell'effettivo recupero delle prestazioni. Ciò ha reso difficile verificare sia l'efficacia delle misure, sia l'impatto reale delle risorse stanziate.

Le osservazioni principali della Corte hanno riguardato: la mancata applicazione delle sanzioni previste dalla legge per la sospensione delle prestazioni, la mancata presenza di azioni disciplinari o controlli a carico dei Direttori generali, chiamati a garantire il rispetto dei tempi di attesa; l'utilizzo residuale del meccanismo che consente di erogare prestazioni in intramoenia a carico dell'Ausl, applicato solo in alcune realtà; le incoerenze nei dati relativi al recupero delle prestazioni perse nel 2020 e al loro monitoraggio ex d.l. n. 104/2020[72]; la lentezza nella rilevazione dell'inclusione delle agende (pubbliche, private e intramoenia) nei sistemi cup; la fragilità del monitoraggio basato su dati autocertificati, a fronte della mancanza di sistemi informativi nazionali strutturati.

La Sezione ha evidenziato, altresì, che la riduzione dei tempi di attesa, trattandosi di prestazioni comprese nei Lea, determina, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, comma 2, la necessità di coordinamento, conforme alla disciplina costituzionale che

[72] D.l. 14 agosto 2020, n. 104. Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.

riconduce alla competenza statale la materia del "*[…] coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale*" (lett. r), all'interno della quale appaiono pacificamente collocabili le attività di monitoraggio sopra richiamate. Pertanto, in tale ambito andrebbe collocato l'apparato organizzativo e informativo, finalizzato a predisporre un monitoraggio relativo al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle liste di attesa e del proficuo utilizzo delle relative risorse, e soprattutto non solo disposto a seguito di provvedimenti d'urgenza in epoca Covid, ma anche con riferimento alle citate iniziative assunte di recente dal legislatore per ridurre il fenomeno. Il Ministero della salute ha riconosciuto le criticità, evidenziando le azioni intraprese: avvio di un nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2025-2027, istituzione di una piattaforma nazionale presso Agenas (d.l. n. 73/2024[73]), introduzione di flussi informativi *ex ante* per i ricoveri programmati e interventi previsti dal medesimo d.l. n. 73/2024 e dal disegno di legge AC 2365, in corso di approvazione. Sono state inoltre avviate iniziative correttive e di coordinamento con le Regioni.

La Sezione ha richiamato, infine, la necessità di dare piena attuazione alla normativa esistente, istituendo organismi e piattaforme realmente interoperabili e rafforzando i sistemi di monitoraggio.

A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato all'amministrazione interessata alcune raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alla stessa la deliberazione e la relazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, la Sezione ha acquisito, nei termini di legge, la risposta inviata dal Ministero della salute[74].

Il quadro sinottico di seguito sintetizza le raccomandazioni della Sezione e le risposte ad esse afferenti pervenute dall'Amministrazioni interessata.

Quadro sinottico n. 9

Deliberazione n. 90/2024/G del 13/11/2024 – *Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
La previsione legislativa, di cui all'art. 1, c. 282, della legge finanziaria n. 266/2005, vieta la sospensione delle prestazioni sanitarie, con comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 6.000 euro, in caso di violazione. Effettuare monitoraggio sull'*an* e sul *quantum* dell'irrogazione.	Il monitoraggio del meccanismo sanzionatorio è stato effettuato. In particolare, il Ministero riferisce che dalla ricognizione nei confronti di tutte le Regioni e Provincie autonome (riscontri ricevuti da tutte le regioni eccetto la Calabria), in nessun caso è stata comunicata la comminazione delle sanzioni previste.

[73] D.l. 7 giugno 2024, n. 73. Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie.
[74] Ministero della Salute, prot. n. 10054 del 14 maggio 2025. Corte dei conti, prot. n. 1836 del 14 maggio 2025.

Deliberazione n. 90/2024/G del 13/11/2024 – *Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Solo le Regioni Basilicata e Piemonte hanno dato seguito alla notifica, da parte dei Nas, di violazioni amministrative, ex art. 1, c. 282, della l. n. 266/2005; mentre nel primo caso il procedimento è ancora in corso, nel secondo caso non sono state erogate sanzioni, in quanto l'ASL interessata ha trasmesso una relazione giustificativa dei fatti occorsi.
In ordine alle attività previste nell'ambito del SiVeAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria), assegnate al Nucleo di supporto per l'analisi delle disfunzioni e la revisione organizzativa (Sar), verificare l'effettivo svolgimento delle stesse, specie per quanto attiene al monitoraggio dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza (Lea).	Il monitoraggio dei tempi di attesa per l'erogazione sanitaria è stato effettuato nell'ambito del SiVeAS secondo modalità diverse nel corso degli anni. Da una prima fase di verifica documentale dell'adozione dei Piani Regionali sui tempi di attesa e loro valutazione sulla base di una apposita metodologia approvata dal Comitato Lea, si è passati all'introduzione dal 2009 della verifica della copertura del flusso informativo (verifica percentuale prestazioni erogate nei tempi di garanzia tra quelle monitorate dal Pncta) all'ultima versione del Questionario Lea del 2024 e connessi adempimenti informativi e di monitoraggio *ex ante* e *ex post*.
In relazione all'assunzione in capo ai Direttori Generali dell'impegno di superare le criticità legate ai lunghi tempi di attesa (Pngla 2019-2021, capitolo 2, punto 24) con connesso dovere di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di tempestiva erogazione delle prestazioni e conseguente responsabilità disciplinare e contabile in caso contrario (art. 3, c. 14, del d.lgs. n. 124/1998), si chiede di verificare, anche mediante acquisizione delle informazioni dalle regioni o dagli enti del Ssn, se sia stata esercitata azione disciplinare e di responsabilità contabile nei confronti dei soggetti ai quali sia imputabile la mancata erogazione delle prestazioni nei confronti dell'assistito.	Il Ministero ha dichiarato di aver proceduto ad una ricognizione sul punto e, dai riscontri ricevuti dalle regioni, risulta che non sono state esercitate azioni disciplinari e di responsabilità contabile per tale specifica violazione.
A tutela dell'assistito che non possa ricevere per tempo la prestazione attesa dall'azienda unità sanitaria locale di appartenenza o nel cui ambito è richiesta, l'art. 3 c. 13 del d.lgs. n. 124/1998 prevede un meccanismo che garantisce l'erogazione della prestazione nell'ambito dell'attività libero-professionale	Il Ministero osserva che l'applicazione della disposizione è condizionata temporalmente all'entrata in vigore dei piani nazionali e dei conseguenti adempimenti prescritti a carico delle Regioni e che tutte le Regioni hanno provveduto ad adottare un loro Piano Regionale di Governo delle liste di attesa; inoltre, in epoca Covid, le stesse hanno

Deliberazione n. 90/2024/G del 13/11/2024 – *Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
intramuraria, ponendone il costo a carico dell'una o dell'altra Ausl. Effettuare monitoraggio sull'applicazione della disposizione.	predisposto ed aggiornato uno specifico piano di recupero delle prestazioni perse a causa della pandemia. L'amministrazione ha concluso nel senso di ritenere verificata la condizione prevista dall'art. 3, c. 13, del d.lgs. n. 124/1998, la cui applicazione era prevista "*Fino all'entrata in vigore delle discipline regionali*". Dalla ricognizione che il Ministero ha, comunque, svolto presso le Regioni, è risultato che la disposizione è stata applicata da alcune aziende sanitarie di Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto.
Dai dati raccolti, nell'ambito del monitoraggio dell'art. 29 del d.l. n. 104/2020, condotto con Agenas, risultavano delle incoerenze anche per le diverse metodologie applicate alle stime dei ricoveri e delle prestazioni ambulatoriali perse nel 2020. Prevedere, per esigenze di coordinamento, verifica e controlli di competenza del Ministero della salute, un meccanismo che possa consentire di acquisire i dati necessari alla valutazione delle misure adottate dal Legislatore e, in particolare, di verificare che le risorse finanziarie messe in campo a carico della fiscalità generale siano state effettivamente destinate alla riduzione delle liste di attesa; valutare l'impatto della misura, ovvero se l'effettivo utilizzo della risorsa abbia in pratica consentito di conseguire il risultato atteso, in termini di appropriatezza delle prestazioni rese.	Il Ministero riferisce che, ai fini del monitoraggio dei conti sanitari per il consuntivo 2023 e per il III trimestre 2024, i Tavoli tecnici (Tavolo di verifica degli adempimenti e Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea) hanno richiesto alle regioni la compilazione di due schemi di dettaglio delle risorse relative agli interventi adottati negli anni 2022, 2023 e fino al 30/09/2024 (all. 1 – schede di rendicontazione liste di attesa 2023; all. 2 – schede di rendicontazione liste di attesa 2024), in relazione ai finanziamenti stanziati per il recupero delle liste d'attesa nei medesimi anni con la normativa nazionale di riferimento. In relazione allo stato di utilizzo dei finanziamenti per il recupero delle liste di attesa per gli anni 2022, 2023 e 2024, gli schemi sono elaborati in base alle informazioni trasmesse dalle regioni, estrapolate da prospetti extracontabili.
In merito al monitoraggio dell'effettiva inclusione di tutte le agende (attività pubblica, privata e libera professione) nel sistema Cup che l'Osservatorio Nazionale sulle liste di attesa conduce annualmente come previsto dal vigente Pngla, la notevole discrasia temporale in ordine alla disponibilità di dati aggiornati rende necessario adottare uno strumentario di acquisizione informativa efficiente.	Il Ministero rileva che con l'approvazione e l'adozione del Pngla 2025-2027 decadrà la validità amministrativa del precedente Pngla 2019-2021 e il sistema di regole in esso contenuto, ivi inclusa l'operatività dell'Osservatorio nazionale delle liste d'attesa deputato ad affiancare Regioni e Province autonome nell'implementazione del Piano stesso e a monitorare l'andamento degli interventi da esso previsti. Una volta approvato il Pngla in via definitiva, la rilevazione verrà effettuata attraverso la Piattaforma prevista dall'art. 1 del d.l. n. 73/2024, istituita presso

Deliberazione n. 90/2024/G del 13/11/2024 – *Riduzione delle liste di attesa relative alle prestazioni sanitarie non erogate nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Agenas, che raccoglierà i dati consentendo il monitoraggio dell'effettiva inclusione di tutte le agende (attività pubblica, privata e libera professione) nel sistema Cup.
La particolare struttura del monitoraggio dei Piani Operativi per le attività di riduzione delle liste di attesa, di cui all'art. 29 del d.l. n. 104/2020, successivamente rimodulati ai sensi dell'art. 26, c. 2, del d.l. n. 73/2021, è basata su dati autocertificati, stante la mancanza di flussi informativi nazionali con conseguenti difficoltà e criticità in sede di verifica. È necessario che il Ministero si attivi per predisporre sistemi informativi strutturati ed è auspicabile l'attuazione della annunciata interoperabilità tra sistemi, che dovrebbe permettere di acquisire i dati direttamente dai sistemi di prenotazione regionali.	Il Ministero rileva che l'implementazione della Pnla e del nuovo flusso *ex ante* sui ricoveri programmati consentirà lo sviluppo di un sistema informativo più evoluto, in grado di acquisire i dati dai sistemi di prenotazione regionali, supportando così le attività di coordinamento e monitoraggio proprie del Ministero della salute, con riferimento sia al monitoraggio dell'effettiva inclusione di tutte le agende nel sistema Cup, sia alla verifica in merito all'impatto delle risorse finanziarie messe in campo (ovvero se l'effettivo utilizzo delle risorse consenta di conseguire il risultato atteso in termini di appropriatezza delle prestazioni rese).
Le difficoltà incontrate dal Ministero della salute nello svolgimento dell'attività di coordinamento e monitoraggio, sia per quanto attiene alla verifica dell'avvenuta programmazione in materia di liste di attesa, che per quanto riguarda la capacità delle singole autonomie territoriali di comunicare tempestivamente il grado di raggiungimento degli obiettivi dalle stesse programmati per la riduzione dei tempi di attesa relativi alle varie tipologie di prestazioni sanitarie, richiedono un ripensamento dei meccanismi che delineano le modalità di individuazione degli obiettivi degli enti del Ssn, in materia di monitoraggio del conseguimento degli stessi, e dell'utilizzo delle risorse all'uopo destinate. La velocizzazione dell'attuazione delle misure contenute nel d.l. n. 74/2024, annunciata in sede di contraddittorio dall'amministrazione, potrebbe costituire valido strumento per conseguire i suindicati risultati.	Il Ministero sul punto fa riferimento al nuovo quadro normativo con le relative azioni attuative, già adottate e in corso di adozione. Sullo sfondo, il disegno di legge all'esame del Parlamento avente ad oggetto specificamente le misure finalizzate a ridurre le liste di attesa (ac 2365).

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Il riscontro del Ministero della salute alle raccomandazioni della Sezione è stato tempestivo e puntuale. L'Amministrazione ha dimostrato un atteggiamento collaborativo, attivando interlocuzioni con le Regioni, per affrontare le criticità segnalate.
La problematica più rilevante resta la difficoltà di monitorare i tempi di attesa a livello territoriale, questione che deriva dalla ripartizione delle competenze legislative e dalla necessità di dotarsi di piattaforme informative centralizzate e interoperabili con quelle regionali. Permane, quindi, un ritardo nell'attuazione della normativa vigente, che prevede organismi e strumenti deputati al monitoraggio delle prestazioni, all'utilizzo delle risorse e all'applicazione delle sanzioni.
Il Ministero ha, tuttavia, riferito di aver intrapreso iniziative correttive e, in alcuni casi, sostitutive, volte a sopperire alle inadempienze e a superare le criticità emerse. Va riconosciuto, inoltre, che sono in corso sviluppi significativi sul piano dei sistemi informativi e che il nuovo Pngla, quando sarà approvato, potrà imprimere un'accelerazione al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dei tempi di attesa.
La Sezione richiama, infine, l'attenzione sul fatto che le prestazioni riconducibili ai Lea attengono a un diritto fondamentale alla salute, che deve essere garantito entro tempi appropriati. Ciò impone un monitoraggio coerente con quanto stabilito dall'art. 117, c. 2, lett. r), della Costituzione.

3.10 Deliberazione n. 91/2024/G del 21 novembre 2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"* – Data di notifica: 26 novembre 2024.
(Rel. Pres. Mauro Orefice)

L'indagine muove dalle analisi che sono state effettuate dalla Sezione già nel 2018 (deliberazione n. 20 del 17 ottobre 2018), volte a ricostruire le modalità di utilizzo delle somme stanziate per promuovere e sostenere progetti di ricerca e di sviluppo nel settore aerospaziale, al fine di consolidare e accrescere il patrimonio tecnologico nazionale e la competitività del sistema produttivo nel settore e, dunque, delle imprese che hanno svolto prevalentemente attività industriale in tale ambito. Dopo aver definito il quadro normativo di riferimento di cui alla l. 24 dicembre 1985, n. 808, e indicato i relativi decreti ministeriali di attuazione, nonché la normativa riferita al nuovo regime di aiuto di cui al regolamento n. 651/2014 della Commissione Ue, è stata analizzata la fase di restituzione dei rimborsi connessi ai finanziamenti dei progetti approvati in ambito "civile" e di "sicurezza nazionale", per il periodo compreso tra il 2020-2022, procedendo, al contempo, ad un aggiornamento delle attività espletate dall'Amministrazione interessata, in ottemperanza alle osservazioni formulate dalla

Sezione nella succitata deliberazione del 2018, specialmente laddove le relative risposte non sono state ritenute sufficientemente esaurienti.
Le risultanze del controllo effettuato evidenziano un sistema di sostegno allo sviluppo dell'industria aerospaziale ancora complesso, stratificato, non privo di soluzioni di continuità, e incardinato, nonostante l'attività profusa a livello ministeriale, su procedimenti eccessivamente lunghi, nonché di difficile applicabilità.
Anche nella fase di erogazione dei contributi e nella fase delle restituzioni dei finanziamenti ricevuti dalle imprese (e nella relativa verifica) sono emerse diverse criticità, che si sono trascinate nel tempo.
La Corte, pertanto, ha chiesto all'Amministrazione referente di intraprendere iniziative che potessero definire in maniera conclusiva e dettagliata le situazioni relative alle restituzioni scadute e non effettuate, analizzandone le ragioni ed assicurando le attività da intraprendere, a norma vigente, per il loro recupero, anche allo scopo di rendere possibile una valutazione dell'impatto degli interventi effettuati.
Infine, la Sezione ha invitato la stessa Amministrazione a migliorare la valutazione dell'impatto degli interventi finanziati e a effettuare un'adeguata riflessione circa la necessità che l'intero quadro normativo possa essere rivisto, alla luce di un nuovo e più efficiente ed efficace approccio, che consenta una maggiore rapidità di impiego delle risorse in un settore la cui evoluzione tecnologica conosce tempi ridottissimi di elaborazione ed applicazione, ai fini dell'efficientamento del prodotto finale.
A conclusione della verifica, la Sezione ha formulato all'Amministrazione interessata le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere la deliberazione.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate, fornendo, oltre i termini previsti dalla normativa, le informazioni circa le misure consequenziali adottate[75].
Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 10

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Permanenza di un sistema di sostegno allo sviluppo dell'industria aerospaziale ancora complesso, stratificato, non privo di soluzioni di continuità, e incardinato, nonostante	Il responsabile della D.g. per la Politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le Pmi e il *Made in Italy* del Mimit ha inteso precisare come gli effetti del quadro normativo complesso e

[75] Mimit - Dipartimento per le politiche e le imprese - Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy, prot. n. 74607 del 7 agosto 2025. Corte dei conti, prot. n. 3082 del 16 settembre 2025.

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
l'attività profusa a livello ministeriale, su procedimenti eccessivamente lunghi, nonché di difficile applicabilità.	stratificato si estendano fino all'attualità, in quanto molti dei provvedimenti concessori sono stati rilasciati nell'ambito di specifici "regimi" che ricadono in tale quadro normativo; ciò ha come conseguenza che i progetti così finanziati, fra la fase di sviluppo e quella di restituzione, durano per decenni. Non risultando possibile modificare il quadro regolatorio alla base dei relativi procedimenti, l'Amministrazione sostiene di dover gestire, non senza difficoltà, gli aspetti di complessità evidenziati. L'Amministrazione ritiene che gli Uffici preposti abbiano continuato a mettere in atto, anche nel periodo oggetto del presente aggiornamento e nonostante la ritardata partenza avvenuta nel dicembre 2022 a causa dell'emergenza pandemica, una gestione globale strutturata, attenta e puntuale del bando in ambito civile del 2019 – d.m. 20.02.2019 e d.d. 25.06.2019 (attualmente in fase conclusiva con attività regolarmente rendicontate annualmente), recuperando, in modo completo, i ritardi accumulati. Gli Uffici interessati evidenziano come questi si siano adoperati, in particolare, nel richiedere puntualità e precisione nelle incombenze in capo alle aziende coinvolte nei progetti con una interlocuzione costante, garantendo, di contro, un accorciamento dei tempi di gestione delle pratiche di verifica, validazione e pagamento dei consuntivi, che gli uffici quantificano in massimo 7-10 giorni. Con riferimento alle misure messe in atto negli ultimi anni (successivamente al 2018), l'Amministrazione dichiara, altresì, di aver agito su più fronti, al fine di semplificare e accelerare il ciclo del procedimento, evitando di far ricorso alla liquidazione dei rendiconti in quote pluriennali ed accorciando, in tal modo, di almeno dieci anni la finestra temporale disponibile per la restituzione dei finanziamenti. Nella gestione ordinaria delle rendicontazioni, armonizzata con lo strumento degli "accertamenti" e grazie anche a un'interlocuzione continua con le Aziende, l'Amministrazione referente comunica di aver registrato una sensibile riduzione dei tempi di erogazione. Con riferimento all'iniziativa in ambito sicurezza nazionale di cui al d.m. 28.09.2023 e successivo d.d.

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	11.06.2024, l'Amministrazione ha reso noto che le proposte progettuali (pervenute entro il termine del 31.10.2024 e vagliate dagli Uffici del Mimit che ne hanno verificato i requisiti di ammissibilità) sono state esaminate presso le competenti articolazioni della Presidenza del consiglio, per la decretazione definitiva di eleggibilità per l'invocazione dell'art. 346 TfUe, norma che consente ad ogni Stato membro di adottare le misure che ritenga necessarie alla tutela degli interessi essenziali della propria sicurezza e che si riferiscano alla produzione o al commercio di armi, munizioni e materiale bellico (senza, naturalmente, alterare le condizioni di concorrenza nel mercato interno per quanto riguarda i prodotti che non siano destinati a fini specificamente militari). Infine, al fine di velocizzare quanto più possibile la conclusione del processo che porterà alla concessione dei finanziamenti, i competenti Uffici dell'Amministrazione hanno comunicato di aver già messo in atto tutte le possibili azioni propedeutiche/preparatorie concretamente attuabili.
Problematiche sono apparse ancora nella fase di erogazione dei contributi e nella fase delle restituzioni dei finanziamenti ricevuti dalle imprese (e nella relativa verifica), ma soprattutto risulta non particolarmente adeguata la rispondenza dell'attività amministrativa alle osservazioni che la Corte ha già in passato formulato con diverse deliberazioni (v. da ultimo Deliberazione 17 ottobre 2018, n. 20/2018/G). Rispetto alle inadempienze segnalate, l'Amministrazione non sembra aver assunto iniziative risolutive con il permanere di criticità, mai completamente affrontate e risolte. Non può quindi che essere ribadita la necessità di un forte impegno dell'Amministrazione a dare corso ad iniziative che definiscano in maniera conclusiva e dettagliata le situazioni relative alle restituzioni scadute e non effettuate, ne analizzino le ragioni ed assicurino le attività da intraprendere, a norma vigente, per il loro	L'Amministrazione ha dichiarato di aver provveduto al consolidamento di alcune misure strutturali già avviate e all'attivazione di nuove iniziative relative a specifiche situazioni connotate da particolare complessità. Ha, inoltre, comunicato che è proseguita l'attività di aggiornamento del sistema gestionale informatizzato, interno alla Divisione, che consente il monitoraggio delle "posizioni" delle diverse aziende verso il Ministero, con particolare riguardo allo stato delle restituzioni. Tale attività avrebbe consentito di consolidare non solo la base dati su cui si fondano le analisi e i processi decisionali, ma anche di ampliare il campo di osservazione. Il fatto che il numero di progetti attualmente monitorato sia cresciuto, stabilizzandosi a 350, per l'Amministrazione rappresenterebbe la prova concreta. L'aggiornamento di tale sistema gestionale avrebbe così reso possibile una rappresentazione più articolata dell'universo in osservazione, con una ripartizione contabile come segue: il 38,3% dei progetti risulta concluso, il 22% in fase di

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
recupero e rendano possibile una valutazione dell'impatto degli interventi effettuati.	erogazione, il 26,9% in fase di restituzione, lo 0,6%o è rappresentato da progetti per i quali le società proponenti non hanno richiesto ancora le quote residue, l'1,7% è oggetto di contenzioso e il 10,5% risulta attualmente in verifica. Quest'ultima percentuale, calcolata sull'intero campione (composto dai menzionati 350 progetti) include posizioni che, pur formalmente classificabili tra i progetti conclusi, in erogazione o in restituzione, presentano ancora elementi istruttori da chiarire, al fine di confermare la regolarità complessiva della gestione. Gli uffici competenti, al riguardo, evidenziano il sensibile incremento del numero di progetti conclusi, che, nel periodo oggetto di aggiornamento, sono transitati dal 28% al 38,3%, registrando un progresso ancor più rilevante, in termini di valore assoluto, considerando l'aumento dei progetti monitorati (pari a 50 unità). Un ulteriore elemento di rilievo, sottolineano i rappresentanti del Mimit, riguarda la riduzione della quota di progetti in verifica, scesa dal 15% al 10,5%, risultato raggiunto grazie ai progressi compiuti nelle attività istruttorie e di verifica, frutto di una più intensa interlocuzione tecnica con le società beneficiarie. Il confronto serrato e continuativo avrebbe consentito, secondo il Ministero, di definire numerose situazioni pregresse, agevolando il superamento di elementi di incertezza (tramite approfondimenti documentali e scambi istruttori finalizzati a chiarire aspetti rilevanti, ai fini della determinazione della regolarità delle restituzioni dovute) e permettendo una più efficace classificazione dei progetti, contribuendo così alla progressiva riduzione delle situazioni in sospeso e al rafforzamento della qualità complessiva del monitoraggio. L'Amministrazione referente ha trasmesso, altresì, l'aggiornamento delle situazioni relative alle società che, per diversi motivi, avevano subito l'interruzione dell'erogazione dei finanziamenti, (cd. "quote sospese"), nello specifico, le società Aerea, Naddeo, Dema. Nel contesto delle attività istruttorie relative a posizioni riferite a grandi imprese, si riferiscono, inoltre, sviluppi in relazione alla richiesta di chiarimenti formulata alla Leonardo

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	S.p.A. in data 12 ottobre 2023; a tal riguardo, tale società ha trasmesso una nota con elementi informativi riferiti ai programmi delle famiglie A109/A119 (elicotteri) e ATR42 (velivoli), ricostruendo l'attività svolta nei mesi precedenti per reperire la documentazione contabile utile a fornire riscontro, rappresentando la difficoltà, per parte dei periodi oggetto di analisi (1998–2015), a reperire documentazione non più disponibile in azienda in quanto particolarmente risalente. La Società ha comunque trasmesso una serie di lettere prodotte tra il 2012 e il 2018, in cui venivano formulate richieste di rimodulazione triennale dei piani di rimborso, a fronte di difficoltà oggettive nel conseguimento degli obiettivi di vendita. Tali comunicazioni, in assenza di controdeduzioni ostative da parte del Ministero, sono state interpretate quale implicita accettazione delle modifiche proposte. Sulla base di tale quadro, la società ha dichiarato di aver provveduto a regolare i propri obblighi nel periodo 2016-2019, estinguendo integralmente il debito residuo, come risulta anche dai bilanci approvati. A parere del Ministero, le risultanze istruttorie forniscono una ricostruzione attendibile del percorso seguito e, in presenza pur soltanto di parte degli elementi contabili originari, la coerenza tra i versamenti effettuati, le interlocuzioni precedenti e le tempistiche dichiarate indurrebbero a prendere atto della bontà delle conclusioni avanzate dalla Società nella comunicazione in parola e che, conseguentemente, non vi siano, per quest'ultima, obblighi ulteriori a titolo di interessi per ritardato pagamento. L'Amministrazione referente ha, altresì, evidenziato come, a seguito dei rilievi di questa Sezione, abbia orientato la propria attività non solo al recupero puntuale delle somme dovute, ma anche alla promozione di una vera e propria "educazione alla restituzione", fondata sul rispetto dei termini, sulla consapevolezza degli obblighi contrattuali e sul rafforzamento della responsabilità dei beneficiari, contrastando, in tal modo, una prassi, andata consolidandosi negli anni, di scarsa attenzione agli obblighi restitutori, dovuta anche a un

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	indebolimento dei presìdi di controllo. Un cambiamento di approccio che avrebbe, pertanto, richiesto un investimento costante in termini di comunicazione, affiancamento e presidio tecnico, rappresentando un elemento strategico per ristabilire un corretto rapporto tra sostegno pubblico e obblighi di restituzione. A completamento del percorso così rappresentato, l'Amministrazione referente ha, infine, evidenziato l'implementazione di procedure operative specifiche per il monitoraggio e la gestione delle restituzioni scadute, volte a garantire un controllo sistematico e tracciabile dell'intero ciclo di recupero; in questo ambito, significativo è il potenziamento del sistema gestionale informatizzato, sviluppato internamente alla Divisione, che rappresenta oggi lo strumento centrale per la tracciabilità delle posizioni e il presidio operativo dell'intero processo. Tale sistema consente di integrare, in modo strutturato, i dati trasmessi mensilmente dall'Ufficio Centrale di Bilancio del Mef — relativi ai versamenti effettuati dalle imprese sul capitolo 3597, destinato alla restituzione delle quote ex legge 808/1985 — con le informazioni istruttorie e contabili elaborate dall'Amministrazione, assicurando coerenza tra i flussi finanziari registrati e le posizioni gestite. A ciò si aggiunge l'attivazione di funzioni automatizzate di sollecito e segnalazione (dei veri e propri *warning*), che, operando su intervalli predefiniti, permettono l'adozione di provvedimenti graduati in funzione del livello di criticità delle singole posizioni.
Necessità di revisione dell'intero quadro normativo, alla luce di un nuovo e più efficiente ed efficace approccio, che consenta una maggiore rapidità di impiego delle risorse, tenuto conto di un settore la cui evoluzione tecnologica conosce tempi ridottissimi di elaborazione ed applicazione ai fini dell'efficientamento del prodotto finale.	L'ufficio referente comunica di aver predisposto una bozza di proposta di revisione e aggiornamento della normativa di cui alla l. n. 808/85 (nel quadro della riforma generale degli incentivi), sottoposta successivamente all'analisi degli uffici preposti, ai fini della valutazione di competenza ed eventuale instradamento nell'iter previsto. L'Amministrazione ha inteso, altresì, precisare come, nel contempo, abbia continuato ad operare nel perimetro della normativa vigente, sfruttando appieno la flessibilità degli strumenti di livello

Deliberazione n. 91/2024/G del 21/11/2024 – *"Sviluppo tecnologico ed interventi nel settore aeronautico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	amministrativo, al fine di assicurare un'applicazione della misura più efficace ed efficiente possibile.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

Quanto rappresentato dall'Amministrazione referente, in ordine alle misure poste in essere a seguito dei rilievi dalla Sezione, riguardanti l'eccessiva farraginosità, complessità e durata delle procedure seguite, appare coerente con le raccomandazioni della stessa Sezione sul punto.

Per quanto concerne, in particolare, l'erogazione dei contributi, la fase delle restituzioni dei finanziamenti ricevuti dalle imprese e la relativa attività di controllo e verifica, il responsabile della D.g. per la Politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il *Made in Italy* del Mimit ha inteso evidenziare come gli approfondimenti istruttori necessari per conformare la propria attività di gestione dei contributi in esame alle osservazioni delle Sezione, approfondimenti resi complessi sia dalla stratificazione temporale dei programmi sia dalle riorganizzazioni societarie intervenute, abbiano richiesto tempi tecnici non trascurabili, costituendo la principale ragione del ritardo (circa due mesi) con cui il Mimit ha trasmesso la nota relativa alle misure consequenziali adottate rispetto alle scadenze stabilite dalla normativa di cui all' art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266.

Dagli elementi informativi trasmessi, è possibile, tuttavia, rilevare l'impegno che l'Amministrazione adita ha profuso nel provvedere a dar corso al complesso di iniziative necessarie a definire, in maniera conclusiva e dettagliata, le situazioni relative alle restituzioni scadute e non effettuate. A tal riguardo, gli Uffici competenti hanno dato conto delle attività intraprese per analizzare a fondo le situazioni ancora poco chiare, al fine di provvedere al recupero delle eventuali somme dovute.

La Sezione, tuttavia, intende richiamare l'attenzione sull'importante tema della valutazione dell'impatto degli interventi effettuati, raccomandando ulteriormente all'Amministrazione referente di incrementare i propri sforzi nell'attività di ricerca di nuovi strumenti rivelatori e di indici di efficienza e risultato sempre più puntuali, in grado di esprimere meglio la reale utilità dei contributi in esame, rappresentandone adeguatamente la capacità di supportare le imprese operanti nel settore aeronautico, aumentandone, conseguentemente, la competitività nei mercati extracomunitari.

Infine, appurata la concreta volontà dell'Amministrazione di corrispondere all'invito della Corte di provvedere ad una adeguata riflessione circa la necessità che l'intero quadro normativo dei contributi al settore aeronautico possa essere rivisto alla luce di un nuovo e più efficiente ed efficace approccio, che consenta una maggiore rapidità di impiego delle risorse, si raccomanda all'Amministrazione stessa di verificare la

presenza di ulteriori, possibili opzioni di modifica della normativa, di cui alla l. n. 808/1985, al fine di accertare in maniera conclusiva se, allo stato attuale, non vi siano scelte migliori di quella formalizzata nella bozza di proposta di revisione e aggiornamento della normativa su citata (nel quadro della riforma generale degli incentivi) e sottoposta alla valutazione degli uffici preposti, ai fini della valutazione di competenza ed eventuale instradamento nell'iter previsto.
Lo scopo è, chiaramente, quello di massimizzare l'utilità dei contributi in esame per le imprese operanti nel settore aeronautico, nel pieno rispetto dei canoni non solo di efficienza, efficacia, economicità, ma anche di chiarezza e trasparenza dell'azione dell'Amministrazione erogatrice dei contributi stessi. Sul punto gli uffici competenti hanno inteso precisare come, nel contempo, abbiano continuato ad operare nel perimetro della normativa vigente, sfruttando appieno la flessibilità degli strumenti di livello amministrativo al fine di assicurare un'applicazione della misura più efficace ed efficiente possibile.

3.11 Deliberazione n. 93/2024/G del 16 dicembre 2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"* – Data di notifica: 17 dicembre 2024.
(Rel. Cons. Michele Scarpa)

Con l'indagine, di cui alla delibera n. 93/2024/G, la Sezione ha verificato la *governance* esercitata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), sullo stato di attuazione della normativa a sostegno delle filiere agricole, verificandone attuazione e risultati in termini finanziari e gestionali, in particolare, con riferimento all'andamento procedurale, fisico e finanziario nel complesso della gestione facente capo al Ministero (cfr. Deliberazione n. 5 dell'8 marzo 2021). Diversi interventi finanziari, infatti, sono stati indirizzati a favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare, sostenendo lo sviluppo e gli investimenti delle filiere agricole.
Nel triennio 2020-2022, il legislatore ha previsto lo stanziamento di risorse su diversi fondi a favore delle filiere agricole e, più specificatamente, Fondo per la competitività delle filiere agricole (cap. 7097); Fondo emergenziale per le filiere in crisi (cap. 2303), per far fronte alla situazione emergenziale causata dalla pandemia in relazione al settore zootecnico; Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (cap. 7098); Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio) (cap. 7099); Fondo per la sovranità alimentare, strumentale al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale, mediante la tutela e la valorizzazione del cibo italiano di qualità, la riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, il sostegno delle filiere agricole, la gestione delle crisi di mercato, in modo da garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari.

Ciascun fondo, con propria finalità, finanzia diversi settori non sempre omogenei e, talvolta, si sono registrate duplicazioni di interventi di finanziamento sul medesimo settore da parte di diversi provvedimenti finanziari, insistendo su un capitolo di bilancio gestito dal competente ufficio del Masaf, in qualità di centro di responsabilità amministrativa; l'istruttoria ed i pagamenti di regola sono stati gestiti dal competente centro di responsabilità amministrativa o su delega ad un soggetto esterno (Agea-Ismea). Nel periodo 2020-2023, le filiere ordinarie (diverse da quelle finanziate nel PNRR) sono state finanziate per 700 milioni di euro (stanziamenti definitivi di competenza), a fronte dei quali sono stati corrisposti 328 milioni di euro di impegni di competenza e 305 milioni di euro di pagamenti di competenza e 192 milioni di euro di pagamenti in conto residui, per un totale fi pagamenti pari a 498 milioni di euro. Il Fondo per lo sviluppo e sostegno delle filiere agricole, della pesca e acquacoltura (cap. 7098) registrava, nel 2021, a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 295 milioni di euro, impegni di competenza per 106 milioni e pagamenti di competenza per 95 milioni.

Per completezza, la Sezione ha evidenziato, pur non essendo oggetto dell'indagine, che oltre a tali risorse, il fondo complementare del PNRR ha stanziato 1.203,3 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo.

Il report di monitoraggio del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), pubblicato il 18 marzo 2024 sul sito della Ragioneria generale dello Stato (RGS), attestava, al 30 settembre 2023, come ancora parzialmente conseguito, l'obiettivo del terzo trimestre 2023, cioè l'approvazione delle graduatorie finali per la concessione degli aiuti finanziari ad altri settori e la firma di nuovi contratti per la filiera e di distretto, obiettivo unico per tutti i 46 settori.

In conclusione, gli interventi analizzati e i finanziamenti alle filiere ordinarie effettuati in fase emergenziale sono stati correttamente letti in tale contesto, nel quale l'Amministrazione ha operato con la velocità necessaria a trasferire le risorse ai soggetti beneficiari, utilizzando pagatori esterni, il più importante dei quali era Agea.

Lo scopo e la natura del controllo, nonché l'ambito oggettivo e temporale dello stesso, non hanno consentito di effettuare un'analisi tecnica della regolarità gestionale e amministrativo-contabile dei provvedimenti di finanziamento delle filiere ordinarie; pertanto, il referto si è limitato a focalizzare le principali problematiche strutturali di *governance* emergenti dall'analisi della documentazione esaminata.

Data l'eterogeneità delle filiere analizzate, ognuna con una propria storia e normativa tecnica, si è rivelata apprezzabile, per la maggior parte dei casi, la analiticità dei decreti di finanziamento, redatti su uno schema, di fatto standardizzato, che indicava, per ogni settore, differenti criteri di finanziamento (criteri oggettivi) e di selezione dei beneficiari (criteri soggettivi). Tuttavia, nei casi di filiere che, per finalità della norma

istitutiva, avevano un quadro prospettico di obiettivi molto eterogeneo ed ampio, i decreti di finanziamento lasciavano all'ente erogatorio un margine criticabile di discrezionalità, tale da riversarsi anche nella fase di rendicontazione.
La relazione ha rimarcato la necessità di una rendicontazione analitica delle spese di Agea nei confronti del Masaf.
La relazione ha, altresì, invitato l'Amministrazione a fare una riflessione sulla natura delle filiere, e sui contratti di filiera (sia ordinari che tipici) e conseguentemente sulla *governance* esercitata sugli stessi, sia in fase di programmazione - in punto di assegnazione di obiettivi specifici di filiera - che in fase gestionale di rendicontazione delle spese e dei risultati.
E' emerso, infatti, con chiarezza, che, seppure la normativa finanziaria del 2020-2023, di finanziamento delle filiere ordinarie, facesse riferimento al concetto di filiera, le risorse sono state destinate a settori e non a filiere, perché mancava e ancora manca, un quadro normativo organico che definisca natura, requisiti e funzionamento delle filiere, ad eccezione della filiera biologica; inoltre, raramente i decreti di finanziamento del 2020-2023 hanno previsto come obbligatoria la stipula di un contratto di filiera; quindi, vale l'obiezione tecnico-giuridica che non si può parlare di filiere, ma di settori finanziati.
L'Amministrazione è stata richiamata ad effettuare una seria riflessione sull'unitarietà della *governance* sui contratti di filiera, come pure su quelli tipici del PNC-PNRR (non oggetto di tale indagine).
La Sezione ha auspicato il recupero di una forte *governance* del Masaf, in ragione della centralità della filiera quale aggregazione volontaria e stabile di soggetti appartenenti ad un settore, onde stimolarne, per attrazione, la (ri)qualificazione volontaria di processo e di prodotto, mediante politiche economico-programmatiche incentivanti, dedicate esclusivamente ai soggetti riconosciuti appartenenti alle filiere. Ciò necessitava, come già evidenziato, di un recupero della centralità della *governance* del Masaf sulle filiere, sia in fase programmatica che in fase gestionale e di rendicontazione.
A conclusione, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.
In seguito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, la Sezione ha acquisito, nei termini di legge, le risposte fornite dal Masaf[76] e dal Mef – Ucb presso il Masaf[77].
Le misure comunicate dalle Amministrazioni sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

[76] Masaf – DGPA, prot. n. 2289 del 17 gennaio 2025; Corte dei conti, prot. n. 209 del 20 gennaio 2025.
[77] Mef – Ucb presso il Masaf, prot. n. 139 del 10 gennaio 2025; Corte dei conti, prot.n. 077 del 10 gennaio 2025.
Mef – Ucb presso il Masaf, prot. n. 445 del 16 gennaio 2025; Corte dei conti, prot. n.189 del 17 gennaio 2025.

Quadro sinottico n. 11

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Segnalare al decisore istituzionale, in sede di formazione del bilancio, l'opportunità di correlare ogni settore finanziabile ad una unica filiera (stabilizzare il settore nella filiera), finalizzata ad evitare la duplicazione di provvedimenti di finanziamento del medesimo settore a carico di differenti filiere e quindi di diversi capitoli di bilancio.	L'ufficio centrale di Bilancio presso il Masaf ha evidenziato che, in sede di formazione del bilancio, procederà a verificare le eventuali proposte di modifica della struttura del bilancio presentate dalla coesistente Amministrazione, al fine di ottimizzare la conseguente gestione delle risorse destinate a finanziarie le differenti filiere agricole. In attesa di acquisire informazioni relative alle future determinazioni che saranno adottate dall'Amministrazione, l'Ucb proseguirà nell'attento monitoraggio dei capitoli di bilancio interessati e dell'utilizzo delle relative risorse, avvalendosi dei sistemi informativi in uso all'Ufficio Centrale del Bilancio e delle necessarie scritture extracontabili. La Dgpqa del Masaf, interessando formalmente la Direzione competente (Agebil) ed il Gabinetto del Ministro, ha evidenziato che, nello specifico, i capitoli di bilancio oggetto dell'indagine che presentano risorse finanziarie allocate sia in termini di competenza che di residui, lett. f), annualità 2024, sono il capitolo 7098 "*Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura*" e il capitolo 7099 "*Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e frutta a guscio*". Pertanto, tenuto conto che la gestione dei citati capitoli è condivisa da differenti Direzioni generali del Masaf (Pqa, Piue, Pemac e Disr) e che i fondi ivi allocati supportano numerose filiere del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, appare opportuno, come evidenziato dalla Corte, istituire nell'ambito dei menzionati capitoli dei piani di gestione per ciascun settore appartenente alla filiera e stabilizzare il settore nella filiera, al fine di evitare duplicazioni di finanziamento del medesimo settore a carico di differenti filiere e di diversi capitoli di bilancio.
Rappresentare al decisore istituzionale, in sede di formazione del bilancio, l'opportunità di istituire specifici piani di gestione dei capitoli di bilancio per ciascun settore appartenente alla filiera, onde rendere possibile la corretta rendicontazione contabile ed il raffronto della serie storica dei dati contabili.	Valgono le medesime considerazioni addotte dall'Ucb di cui sopra. Valgono le medesime considerazioni evidenziate dalla Dgpqa del Masaf.

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Vincolare, nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento, Agea ed il beneficiario del finanziamento al perseguimento di specifici obiettivi programmatici e gestionali a riscontro della spesa ed al rispetto di (pre)requisiti (soggettivi e oggettivi) previsti in documenti programmatici di settore e di prevedere una rendicontazione contabile e gestionale delle risorse erogate da Agea ai beneficiari.	In sede di registrazione dei singoli atti sottoposti a controllo, ai sensi del d.lgs. n. 123/2011, l'Ucb ha rappresentato di sollecitare costantemente l'Amministrazione a esercitare un'attenta vigilanza sui fondi trasferiti ad Agea, nonché a comunicare tempestivamente l'andamento e l'utilizzo dei suddetti fondi, con particolare riferimento agli importi ancora residui ovvero a eventuali economie che dovranno essere restituite allo Stato. A tal proposito, segnala, altresì, di aver riscontrato una crescente attenzione da parte dell'Amministrazione agli aspetti di rendicontazione contabile e gestionale da parte di Agea. La Dgpqa ha rappresentato di aver significativamente innovato l'impianto normativo dei propri decreti inerenti agli aiuti in agricoltura affidati ad Agea quale Soggetto Gestore, prevedendo in ciascuno di essi una disposizione standard per il monitoraggio e la rendicontazione con specifiche scadenze per tali attività coerenti alle tempistiche previste per la campagna o le campagne (in caso di regimi di aiuto pluriennali) di pagamento, nonché una tabella sintetica di rendicontazione degli importi erogati, da erogare e da riversare e una specifica disposizione che obbliga Agea al riversamento delle economie all'entrata del bilancio dello Stato. Tali strumenti consentiranno alla Direzione generale di ottemperare all'obbligo di informare tempestivamente l'Ucb sull'andamento dell'utilizzo dei fondi trasferiti, incluso quanto non ancora erogato o quanto da restituire a titolo di economia.
Predisporre i necessari provvedimenti, in accordo con l'Ucb, per poter configurare quale regime di contabilità ordinaria il regime contabile di rendicontazione di Agea, solo quale soggetto pagatore per conto del Masaf, in applicazione dell'art. 44-*ter*, c. 1, seconda parte, l. n. 196/2009, qualificando così Agea quale funzionario delegato preposto ad operare, solo quale soggetto pagatore per conto del Masaf, in regime di contabilità ordinaria e pertanto tenuto ad adottare il sistema Sicoge, utilizzandone obbligatoriamente le funzionalità per	L'Ucb presso il Masaf ha sollecitato l'Amministrazione a fornire riscontri in merito alle decisioni già adottate o in fase di adozione, al fine di concordare una procedura operativa che sia conforme alle raccomandazioni contenute nella Deliberazione della Corte dei conti. A tal riguardo, comunica che sono attualmente in corso interlocuzioni da parte dell'Ufficio competente del Ministero con i vertici dell'Agea, con l'obiettivo di definire gli aspetti operativi e garantire la piena conformità alle indicazioni ricevute. La Dgpqa, a seguito di incontri con il soggetto gestore Agea, ha evidenziato che ad oggi Agea, in qualità di

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
l'emissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata.	organismo pagatore nazionale residuale, riconosciuto ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. f), del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74, è responsabile degli "adempimenti connessi con la gestione degli aiuti disposti dal Ministero, da altre amministrazioni o delegati dalle regioni". L'organismo pagatore, ai sensi dell'art. 10, c. 3, della legge istitutiva dell'Aima, tuttora vigente, "tiene separata contabilità basata sul principio del bilancio di cassa". Da un punto di vista tecnico, pertanto, Agea si è dotata di un proprio sistema di contabilità di cassa e di un proprio sistema di esecuzione dei pagamenti conformi ai criteri di riconoscimenti connessi a tali specifici ambiti, come codificati nel Reg. (Ue) 2022/127. Questo consente, in particolare, sia di poter predisporre pagamenti per elenco che consentono di gestire l'elevato numero dei singoli ordinativi connessi a talune tipologie di aiuti di Stato, che mutuano quelle tipiche dell'aiuto c.d. a superficie o a capo della Politica agricola comunitaria, sia di eseguire il pagamento con valuta sul conto corrente dei beneficiari finali nei tempi ristretti richiesti dal citato Regolamento Ue (cinque giorni lavorativi dalla autorizzazione del pagamento). In merito la Dgpqa evidenzia, altresì, quanto disposto dal Regolamento di Contabilità di Agea in tema di attività di gestione, contabilizzazione e rendicontazione delle entrate e delle spese afferenti agli aiuti nazionali e dell'Unione europea, laddove esso dispone "che non attengono alla gestione del bilancio di funzionamento dell'Agenzia" e che le stesse "non sono disciplinate dal presente regolamento" e quindi che "si rinvia alle normative speciali e a quelle previste dalla normativa europea e nazionale". Lo stesso Regolamento, inoltre, evidenzia che "le relative risorse sono gestite su un conto infruttifero intestato all'Agenzia e denominato "Aiuti e ammassi comunitari", da tenersi presso la Tesoreria centrale dello Stato e costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello dell'Agenzia". In tal senso, "al fine di assicurare la separazione nella gestione delle risorse destinate alle attività di cui al comma 3, queste sono svolte, in linea con la normativa europea e nazionale, da strutture e con sistemi di gestione e rendicontazione distinti da

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	quelli regolati dal presente regolamento". Poiché il dispositivo legislativo attribuisce all'Organismo pagatore, quale definito dalla normativa unionale in materia (e non ad Agea come ente pubblico non economico nazionale), le citate competenze di cui all'art. 4, comma 1, lett. f), del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74, è evidente che la gestione dei pagamenti degli aiuti di stato in agricoltura che hanno natura di aiuti di stato, autorizzati in deroga dalla Commissione Europea ovvero in regime "*de minimis*", resta attratta nella gestione contabile di cassa dell'Organismo pagatore stesso e non nella gestione ordinaria del bilancio di funzionamento dell'Ente. Detta contabilità speciale, operante in termini di cassa e non di competenza, tuttavia, gestisce i pagamenti e le entrate attraverso un conto partitario specificamente dedicato agli aiuti nazionali, insistente sulla predetta contabilità speciale, presso il quale vengono contabilizzate sia le quietanze in entrata provenienti dal Masaf (mediante gli ordinativi di pagamento Sicoge a favore di Agea), sia i movimenti in entrata e in uscita da e verso i beneficiari finali, mediante l'istituzione di capitoli di spesa richiesta dall'Ufficio autorizzativo al servizio di contabilizzazione dell'organismo pagatore. Tali capitoli sono specifici per ogni singolo aiuto nazionale ed è quindi possibile ricostruire in modo contabilmente esatto come e quanto della dotazione trasferita dal Masaf sia stato utilizzato, quanto recuperato e quanto sia ancora giacente per elementi impedienti o trattenuto cautelativamente per la gestione dei contenziosi derivanti dai procedimenti amministrativi di erogazione. Ciò premesso, allo stato, la soluzione tecnica che, previo confronto con la stessa Agea, la Dgpqa ritiene possibile percorrere (e che non è quella di far operare l'organismo pagatore su Sicoge ai sensi dell'art. 44-*ter*, c. 1, parte seconda, della l. n. 196/2009 quale funzionario delegato per conto del Masaf, ai fini dell'emissione in forma dematerializzata dei titoli di spesa), prevede di inserire, all'interno del sistema di contabilità dell'Organismo pagatore, elementi che consentano la riconciliazione con lo stato di previsione della spesa del Masaf, al fine di consentire le opportune riconciliazioni e rendicontazioni

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	contabili in maniera esatta (ad esempio: esercizio finanziario, capitolo, piano di gestione, riferimento normativo della base giuridica dell'aiuto e dell'ordine di pagamento Masaf ecc.). Questa opzione tecnica – che si giustifica, altresì, con lo stato di progressiva dismissione di Sicoge a favore di Init, che si completerà nel 2027, secondo quanto previsto e indicato nella circolare n. 45 del 30 dicembre 2024, emessa dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – consentirebbe, tramite un modesto adattamento del sistema di contabilità di Agea, di soddisfare l'esigenza di rendicontazione e monitoraggio espressa dalla Corte, rendendo estremamente semplice per l'Ucb del Masaf l'attività di vigilanza sull'impiego effettivo delle risorse trasferite ad Agea, che potrebbe ovviamente rendere disponibile una reportistica dedicata allo stesso Masaf.
Prevedere, nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento delle filiere, una rendicontazione contabile di Agea riepilogata in un prospetto tecnico-contabile di concordanza e riconciliazione finanziaria tra le risorse erogate dal Masaf (capitoli uscita) con le risorse acquisite da Agea (capitoli entrata) ed erogate ai beneficiari (capitoli di spesa), evidenziando così le economie di spesa di Agea da riversare al Ministero.	In sede di registrazione dei singoli atti sottoposti a controllo, ai sensi del d.lgs. n. 123/2011, l'Ucb ha rappresentato di sollecitare costantemente l'Amministrazione a esercitare un'attenta vigilanza sui fondi trasferiti all'Agea, nonché a comunicare tempestivamente l'andamento e l'utilizzo dei suddetti fondi, con particolare riferimento agli importi ancora residui, ovvero a eventuali economie che dovranno essere restituite allo Stato. A tal proposito, l'Amministrazione segnala, altresì, di aver riscontrato una crescente attenzione in merito agli aspetti di rendicontazione contabile e gestionale da parte di Agea.
Dare effettiva attuazione alle disposizioni sulla trasparenza dei dati della pubblica amministrazione, ai sensi della normativa Foia, in relazione alla pubblicazione degli elenchi di finanziamento delle filiere.	L'Ucb rinvia all'attenta e scrupolosa attività di vigilanza da parte della coesistente Amministrazione. Per quanto di competenza del Masaf, la Dgpqa evidenzia che sia i decreti ministeriali che i decreti direttoriali di attuazione sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito internet del Ministero.
Vincolare Agea, nei decreti di assegnazione delle risorse e di finanziamento, quale soggetto pagatore per conto del Masaf, a pubblicare l'elenco dei provvedimenti di finanziamento, l'elenco dei decreti di pagamento e l'elenco dei beneficiari delle filiere nella pertinente sezione	L'Ucb rinvia all'attenta e scrupolosa attività di vigilanza da parte della coesistente amministrazione. La Dgpqa segnala il rilascio, da parte di Agea, in data 15 febbraio 2025, del modulo trasparenza per i pagamenti ai beneficiari degli aiuti nazionali in

Deliberazione n. 93/2024/G del 16/12/2024 – *"Interventi a sostegno delle filiere agricole"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
"Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di Agea, in attuazione della normativa Foia.	agricoltura, sul proprio sito istituzionale nella sezione *"Amministrazione trasparente"*. Coerentemente, il Masaf, nei futuri provvedimenti, inserirà una disposizione standard in linea con le indicazioni della Corte.

Valutazione dei provvedimenti consequenziali adottati dalle Amministrazioni.

La valutazione delle misure conseguenziali adottate tiene conto della complessità ed analiticità dei rilievi e delle misure suggerite e dell'analiticità della risposta dell'Amministrazione dalla quale emerge una piena condivisione dei rilievi formulati in adesione alla finalità istituzionale del controllo sulla gestione.
In particolare, in relazione al rilievo di correlare un settore finanziabile ad una unica filiera (stabilizzare il settore nella filiera), rilievo finalizzato ad evitare per il futuro la duplicazione di provvedimenti di finanziamento del medesimo settore a carico di differenti filiere e quindi anche a carico di diversi capitoli di bilancio, la DGPQA del Masaf (nota Prot. Cdc n. 209 del 20.01.2025) ha accolto il rilievo unitamente all'UCB (Prot. Cdc n. 189 del 17.01.2025). Lo stesso dicasi in relazione al rilievo relativo all'opportunità di istituire distinti piani di gestione. Entrambi i rilievi, evidentemente, valgono per l'impostazione del prossimo esercizio finanziario.
In tema di decreti di assegnazione delle risorse ad AGEA e di decreti di finanziamento di AGEA al beneficiario, non appare invece pienamente satisfattiva la risposta della DGPQA; la Sezione conferma la centralità del rilievo formulato nella relazione, cioè di indicare nei decreti di assegnazione il rispetto di (pre)requisiti (soggettivi e oggettivi) previsti in documenti programmatici di settore e specifici obiettivi programmatici; e nei decreti di finanziamento di indicare specifici obiettivi gestionali a riscontro della spesa. Anche la risposta della DGPQA sul rilievo relativo alla necessità di predisporre una rendicontazione contabile e gestionale delle risorse erogate da Agea ai beneficiari non appare pienamente satisfattiva.
La risposta circa il rilievo relativo all'opportunità di qualificare AGEA quale funzionario delegato in regime di contabilità ordinaria quale soggetto pagatore per conto del Masaf, appare parzialmente satisfattiva. La DGPQA, nella risposta, ha evidenziato che la contabilità speciale per cassa di AGEA già a normativa vigente consente di riconciliare le contabilità del Masaf e di AGEA relativamente alle erogazioni corrisposte. La DGPQA ritiene di difficile attuazione l'opzione di far operare AGEA quale Organismo Pagatore su SICOGE quale funzionario delegato per conto del Masaf ai fini dell'emissione in forma dematerializzata dei titoli di spesa. La DGPQA ritiene invece facilmente fattibile inserire all'interno del sistema di contabilità dell'Organismo Pagatore elementi che consentano la riconciliazione con lo stato di

previsione della spesa del Masaf al fine di consentire le opportune riconciliazioni e rendicontazioni contabili in maniera esatta (ad esempio: esercizio finanziario, capitolo, piano di gestione, riferimento normativo della base giuridica dell'aiuto e dell'ordine di pagamento Masaf ecc.). La DGPQA evidenzia che tale opzione tecnica consentirebbe, tramite un modesto adattamento del sistema di contabilità di AGEA, di soddisfare l'esigenza di rendicontazione e monitoraggio espressa dalla Corte, rendendo estremamente semplice per l'UCB del Masaf l'attività di vigilanza sull'impiego effettivo delle risorse trasferite ad AGEA che potrebbe ovviamente rendere disponibile una reportistica dedicata allo stesso Masaf. Si prende atto delle motivate diverse determinazioni dell'Amministrazione evidenziando che la separazione contabile e la riconciliazione extra-contabile della rendicontazione di AGEA delle risorse Masaf deve essere effettuata sulla base di uno schema contabile rigoroso che consenta di accertare l'impiego effettivo delle risorse e la restituzione al Masaf delle economie delle risorse non erogate.
La risposta relativa alla pubblicazione dei dati dei beneficiari in ottemperanza alla normativa sulla trasparenza ed accesso pubblico generalizzato (FOIA) appare parzialmente satisfattiva poiché la pubblicazione dei decreti (ministeriali e direttoriali) non è sufficiente ad integrare la finalità di trasparenza ai sensi della normativa citata poiché in allegato al decreto direttoriale di finanziamento deve essere riportato il dato completo relativo alle erogazioni corrisposte, in conformità alla succitata normativa di riferimento.

3.12 Deliberazione n. 94/2024/G del 19 dicembre 2024 – *"Il sostegno agli operatori del settore turistico"* – Data di notifica: 19 dicembre 2024.
(Rel. Cons. Michele Scarpa)

L'indagine ha inteso verificare la *governance* esercitata nell'impiego delle risorse, gestite dal Ministero del turismo (Min. turismo), a sostegno degli operatori turistici, in conseguenza degli ingenti danni economici subiti dal settore a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19.
Nel 2020, a seguito dell'esplosione della pandemia da Covid-19, il turismo era stato tra i settori maggiormente colpiti, in ragione dell'eterogeneità e numero complessivo degli operatori della filiera (tour operator, albergatori, imprese ricreative e dello spettacolo, organizzatori di eventi), in larga parte costituiti da imprese di piccole e piccolissime dimensioni.
I fondi straordinari destinati ai ristori Covid nel turismo in fase emergenziale (2020-2021) si sono aggiunti alle ordinarie risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, attraverso i fondi per la ripresa *Next Generation-EU*, *React-EU*, i fondi Sie (Strutturali europei) della programmazione 2021-2027, che avevano rappresentato una sfida per l'Amministrazione e l'occasione per ridisegnare la strategia di rilancio del settore.

Nel 2021, le attribuzioni in materia di turismo sono state trasferite dal Ministero della cultura al neoistituito "Mitur", con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui.
Nel maggio 2020, è stato istituito il Fondo di sostegno del settore turistico, oggetto di ripetuti provvedimenti di finanziamento e di estensione dell'ambito di finanziamento, con conseguente produzione di provvedimenti normativi dedicati ai singoli comparti del settore turistico, anche in ragione delle decisioni della Commissione europea, che aveva autorizzato le misure di aiuto richieste.
La gestione finanziaria degli impegni totali nel 2021 è stata pari a 1,99 miliardi di euro, di cui impegni di competenza pari a 1,4 miliardi di euro e impegni su residui per 597 milioni di euro; a fronte di una massa impegnabile pari a 2,03 miliardi di euro, la capacità di impegno dell'Amministrazione è risultata pari al 98%.
La relazione ha correttamente contestualizzato la gestione dei ristori Covid corrisposti al settore turistico; ciò ha fatto emergere le peculiari complessità del sistema turistico, caratterizzato, sotto un profilo (inter)istituzionale, dalla trasversalità delle competenze ripartite con le regioni, e sotto un profilo gestionale dall'eterogeneità (per natura, caratteristiche e dimensioni) dei soggetti appartenenti al comparto turistico.
Il Mitur ha esercitato una corretta attività di *governance* nella complessa gestione delle articolate misure finanziarie di ristoro Covid, complicata dalla continua modifica del regime di aiuti di stato (AdS) nel quadro del *Temporary Framework*, che aveva comportato la necessità – a favore delle imprese – di riaprire liquidazioni già effettuate, per consentire ai beneficiari di poter usufruire dei maggiori ristori concedibili sulla base dei nuovi regimi di aiuto sopravvenuti, subordinando il saldo all'esito positivo dei controlli sulla regolarità contributiva e fiscale e sul rispetto del tetto limite di cumulo delle sovvenzioni. In questo contesto, andava inquadrata anche la lamentata asserita lentezza delle liquidazioni a saldo, che avrebbe comportato anche una (asserita) tardiva registrazione della revoca degli aiuti, che non avrebbe consentito alle imprese di accedere ad altri contributi; questo in relazione al meccanismo di funzionamento del Registro nazionale aiuti (Rna), che registrava – prudentemente – il limite di finanziamento (già) sugli impegni di pagamento, poi confermato sulle risorse effettivamente erogate alla luce degli approfondimenti istruttori svolti.
La relazione ha accertato che, in linea generale, il Mitur ha operato in piena correttezza procedurale contemperando l'interesse pubblico primario (controllo di regolarità della spesa pubblica, unitarietà delle procedure di erogazione finanziaria in acconto e a saldo per identità oggettiva del finanziamento e soggettiva del beneficiario) con quello pubblico-secondario alla celerità delle erogazioni a favore delle imprese beneficiarie del saldo dei maggiori contributi concedibili. La procedura di finanziamento è stata correttamente configurata come unitaria proprio per l'identità soggettiva del beneficiario ed oggettiva del finanziamento.

La relazione ha anche evidenziato che il tema del danno da ritardo per revoca di aiuti di stato necessitava della implementazione di un coordinamento informativo contabile trasversale a tutti i soggetti che registravano gli aiuti, in tal modo consentendo di avere evidenza dello stato effettivo dell'erogazione registrata, per evitare contenziosi dovuti alla successiva revoca degli aiuti concessi.
La trasversalità dei soggetti che gestiscono il flusso di dati e delle competenze amministrative del comparto turismo ha rappresentato una complessità del settore, che ha necessitato, per questo motivo, di idonee iniziative di coordinamento in un quadro unitario dei principali flussi di dati, al fine della valutazione di impatto delle politiche gestite sulla base della ripartizione delle competenze. Le strutture ricettive, ad esempio, sono state sovvenzionate in prima battuta a livello nazionale dai ristori massivamente secondo i codici Ateco da AdE, poi da misure specifiche del Ministero Cultura (poi del Turismo), creando flussi provenienti da amministrazioni diverse a livello nazionale, a cui si erano aggiunti i flussi regionali.
La relazione, in conclusione, ha evidenziato che, al netto del profilo tecnico del regime degli aiuti di Stato, il superamento della fase emergenziale ha imposto una seria riflessione sull'impatto delle erogazioni corrisposte e sulla natura delle politiche di finanziamento del settore, in funzione dello stimolo alla crescita del settore.
Il Mitur è risultato perfettamente consapevole della necessità di implementare il sistema informativo come elemento centrale per la valutazione di impatto delle misure di finanziamento. L'esperienza maturata nella gestione dei ristori Covid, pur circoscritta in una fase emergenziale, ha evidenziato i limiti delle misure di ristoro per l'assenza di un sistema informativo organico, che avrebbe consentito di calibrare meglio le misure di ristoro in fase programmatica e gestionale, per valutarne l'impatto.
La Sezione, pertanto, ha invitato il Mitur a recuperare e valorizzare le migliori competenze interne, per poter disegnare una nuova forte *governance* unitaria ed interna del turismo, nonché per poter estendere, a tutta la gestione ordinaria quelle competenze che avevano consentito di superare la difficile fase emergenziale.
A conclusione, la Sezione ha formulato all' Amministrazione interessata le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alla stessa la deliberazione.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.
Solo a seguito di due specifici solleciti[78], è stata acquisita la risposta fornita dal Ministero del Turismo[79].
Le misure comunicate dall'Amministrazione sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

[78] Corte dei conti, prot. n.3020 del 9 settembre 2025 e prot. n.3331 del 17 ottobre 2025.
[79] Mitur, prot. n. 244487 del 29 settembre 2025; Corte dei conti, prot. n. 3352 del 20 ottobre 2025.

Quadro sinottico n. 12

Deliberazione n. 94/2024/G del 19/12/2024 – *"Il sostegno agli operatori del settore turistico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
Implementare un sistema informativo organico come elemento centrale per la programmazione, corretta calibrazione e valutazione di impatto delle misure di finanziamento.	L'Amministrazione ha comunicato che è in fase di ultimazione il processo di dotazione di un cruscotto digitale multimediale, che consenta di gestire nel tempo le strategie di *policy*, gli incentivi e le caratteristiche settoriali delle imprese.
Adottare una governance degli interventi di spesa che, in fase programmatica, dia evidenza dell'analisi preliminare (conoscitiva ed informativa) di ciascun settore e, in fase di rendicontazione, dia evidenza dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi attesi, in relazione alla restituzione strutturata e permanente di dati informativi standardizzati, acquisiti in fase gestionale dal ministero da parte dei soggetti finanziati.	Il cruscotto rappresenta una soluzione tecnologica avanzata per il monitoraggio sistematico e la gestione centralizzata dell'intero patrimonio di dati afferente ai Fondi e agli investimenti strategici del comparto turistico nazionale, con l'obiettivo di rendere più trasparente ed efficiente l'intera gestione dei Fondi pubblici destinati al turismo, supportando simultaneamente le attività operative interne del Ministero e l'informazione verso cittadini e operatori del settore.
Dotarsi di un sistema informativo integrato, che restituisca una banca dati certificata e una fonte ufficiale di dati statistici ed economici, utile anche ai fini della contrattazione/negoziazione con la Commissione Europea.	L'architettura del sistema è stata progettata con la finalità di garantire l'interconnessione strategica delle diverse aree operative del settore turistico, fornendo agli *stakeholders* istituzionali e agli operatori di settore una visione d'insieme sistemica, completa e costantemente aggiornata delle politiche pubbliche ministeriali e della loro attuazione operativa sul territorio nazionale.
Elaborare ed aggiornare periodicamente, in collaborazione con gli operatori del settore, per ogni settore e per tipologia di attività e di soggetto esercente, un set di indicatori (finanziari, fiscali e gestionali), agganciati a fonti di dati certificati da flussi di dati economico-finanziari di bilancio e fiscali, da utilizzare come elementi oggettivi su cui basare le politiche di finanziamento delle imprese, onde stimolare, attraverso tali indicatori, l'emersione finanziaria e fiscale dei soggetti destinatari delle politiche di finanziamento.	La piattaforma consente agli operatori di accedere attraverso un'interfaccia intuitiva all'intero patrimonio informativo, riguardante i Fondi gestiti dal Ministero e gli investimenti strategicamente rilevanti per il comparto ed integra strumenti avanzati per il monitoraggio, la gestione ottimizzata e l'analisi predittiva dei dati, garantendo trasparenza nei processi ed efficienza operativa nella governance delle risorse pubbliche. Il cruscotto, inoltre, supporta funzionalità sofisticate di controllo incrociato, analisi geografica e monitoraggio in tempo reale dell'avanzamento finanziario dei progetti.
Promuovere, in tema di danno da ritardo per revoca di aiuti di Stato, un coordinamento informativo contabile trasversale a tutti i soggetti che registrano gli aiuti che consenta di avere evidenza dello stato effettivo dell'erogazione	L'architettura del cruscotto è stata progettata per servire efficacemente sia utenti interni che esterni. Gli operatori del Ministero utilizzano il sistema per attività di monitoraggio specializzato della formazione nel settore turistico, mentre

Deliberazione n. 94/2024/G del 19/12/2024 – *"Il sostegno agli operatori del settore turistico"*	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
registrata per evitare contenziosi dovuti alla successiva revoca degli aiuti concessi	utenti esterni come imprese turistiche, professionisti, università e istituzioni formative possono consultare informazioni sui Fondi nazionali ed europei, attraverso *dashboard* informative, appositamente profilate. A questo cruscotto, il Ministero ha aggiunto due piattaforme nazionali ovvero quella per il rilascio e gestione dei Codici identificativi delle strutture ricettive (BDSR) Ministero del Turismo e quella relativa alle professioni turistiche PPT, entrambi settori coperti da policy di supporto e incentivi. Tutto il sistema di gestione, oltre a svilupparsi continuamente, è in migrazione verso il Polo Strategico nazionale, che garantisce standard di sicurezza di eccellenza.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

L'estensione, la complessità e la natura sistematica delle raccomandazioni suggerite nella relazione ovviamente non ne consentono un recepimento puntuale ed immediato e presuppongono una chiara visione programmatica di lungo periodo ed una forte *governance* unitaria del complesso comparto turistico.

La misura conseguenziale comunicata dall'Amministrazione (l'adozione del cruscotto digitale multimediale) delinea un primo punto di partenza in linea di conformità rispetto alle raccomandazioni suggerite.

Sarà compito dell'Amministrazione sviluppare pienamente le raccomandazioni ricevute nella consapevolezza che la centralità del supporto informativo in fase di adozione (il cruscotto digitale multimediale) è subordinato e strumentale rispetto alla preliminare ed indispensabile definizione di una chiara architettura di sistema frutto di visione programmatica e *governance* unitaria.

3.13 Deliberazione n. 95/2024/G del 31 dicembre 2024 – *"Misure per contrastare le fragilità: Fondo Care leavers"* – Data di notifica: 09 gennaio 2025

(Rel. Cons. Paola Cosa)

Nel quadro delle norme vigenti a livello nazionale, che tutelano i diritti inviolabili dell'uomo e assicurano protezione ai soggetti più deboli, garantendo il diritto all'assistenza, rilevano, per la specifica materia trattata, le disposizioni recate dall'art. 2, c. 3, della l. n. 328/2000, che prevedono a favore dei soggetti in condizioni di povertà, nonché dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che rendono necessari interventi assistenziali, un accesso prioritario ai servizi e alle prestazioni

erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale sistema si fonda sul principio base della programmazione partecipata, al quale si accompagnano la verifica sistematica dei risultati e la valutazione dell'impatto di genere. Questi risultano essere, fra gli altri, i principi ispiratori anche della regolamentazione della misura oggetto di analisi, che è stata finalizzata dal legislatore a prevenire le condizioni di povertà ed esclusione sociale alle quali sono esposti i giovani che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine, in ragione di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (*Care leavers*). Tale misura ha operato attraverso il finanziamento, per complessivi 30 milioni di euro, disposto dalla legge di bilancio per il 2018 e rinnovato con la legge di bilancio per il 2021, di un progetto sperimentale, di durata originariamente triennale (2018-2020), successivamente estesa a ricomprendere il triennio 2021-2023. L'analisi condotta nel corso dell'indagine, partendo dalle accennate premesse di diritto, ha inteso verificare la gestione posta in essere dal competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali della quota di risorse, appostate sul capitolo dello stato di previsione della spesa 3550, rubricato "Fondo per la lotta alla povertà", e dedicata specificamente alla sperimentazione *Care leavers.* Tale gestione è stata affidata, in particolare, alla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, destinataria dell'istruttoria. Essa ha abbracciato un arco temporale risalente all'istituzione della misura in esame (2018) e sufficientemente ampio da comprendere entrambe le triennalità della sperimentazione (2018-2023).
Con l'istruttoria è stato raccolto abbondante materiale documentale, con la finalità, tra l'altro, di controllare in che misura e con quali modalità l'anzidetta Direzione generale avesse svolto compiti di indirizzo e coordinamento, istituzionalmente affidatigli.
Oggetto di analisi sono state, altresì, le modalità con le quali la predetta Amministrazione ha verificato, avvalendosi del supporto dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, il corretto utilizzo delle anzidette risorse da parte delle Regioni e degli Ambiti territoriali dalle stesse individuati come soggetti attuatori della misura. Sono state analizzate, peraltro, le modalità del monitoraggio effettuato a livello centrale circa il grado di conseguimento degli obiettivi posti dal legislatore. All'esito dell'indagine, sono emerse alcune delle peculiarità che hanno caratterizzato il Fondo *Care leavers* nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali. Si è trattato di un intervento di sostegno, diretto ad una tipologia di soggetti particolarmente fragili ed esposti, in quanto lontani dal nucleo familiare di origine o affidatario e non ancora inseriti nel mondo del lavoro, nonché appena usciti dalle tutele sostitutive di quelle familiari, alle quali hanno dovuto rinunciare, in ragione di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Al riguardo, deve precisarsi che, a breve distanza dall'entrata in vigore delle disposizioni istitutive della sperimentazione *Care leavers*, è stato introdotto, dal d.l. n. 4/2019, il reddito di cittadinanza, come misura di sostegno economico, accessibile anche da parte dei neo diciottenni, in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni istitutive, peraltro, comuni, in larga parte, a quelli per

l'ammissione all'anzidetta sperimentazione del Progetto *Care leavers* (Isee non superiore a 9.360 euro).
La gestione della sperimentazione da parte del Mlps è consistita nel trasferimento alle Regioni, titolari delle competenze in materia, della quota loro spettante di risorse del Fondo per la lotta alla povertà (cap. 3550), appostate nello stato di previsione della spesa del Ministero.
La dotazione di 5 milioni di euro per il 2018, stanziata per la sperimentazione *Care leavers*, è stata confermata, nelle annualità successive, fino al 2023, per un totale, già accennato, di 30 milioni di euro. In ciascuno degli esercizi finanziari di riferimento, l'Amministrazione ha impegnato l'intera somma stanziata in conto competenza, ma a tale impegno non sono seguiti pagamenti entro la fine dell'esercizio, determinandosi, in tal modo, la formazione costante di residui in conto competenza per l'intero importo stanziato ed impegnato. Allo stato delle evenienze istruttorie post adunanza, risultano attribuiti complessivamente alle regioni 23,8 milioni di euro. Le risorse nazionali sono state ripartite annualmente in forza di appositi provvedimenti ministeriali, sottoforma di decreti direttoriali.
Alle risorse nazionali del Fondo dovevano, secondo quanto previsto dalle norme, affiancarsi, con la medesima destinazione, anche quelle regionali, per una quota pari al 20% delle risorse assegnate a ciascuna regione, con l'eventuale conseguente assegnazione di quote premiali di risorse statali. Tuttavia, alcune regioni (in particolare le Regioni Abruzzo, Campania e Puglia) non hanno destinato alla sperimentazione una quantità di risorse corrispondente alla percentuale prevista dalle norme. Oltre a ciò, in alcuni casi esse non sono state utilizzate, in quanto considerate ultronee o sovrabbondanti rispetto al fabbisogno evidenziato a livello locale, ovvero perché erogate in modo indistinto dagli Ambiti territoriali (Ats), che non hanno tenuto una contabilità separata per le due diverse fonti (nazionale e regionale). Come già anticipato, per la realizzazione della sperimentazione *Care leavers* la citata Direzione generale per la lotta alla povertà è stata affiancata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, in forza di una Convenzione, stipulata nel marzo 2019, ex art. 15 della l. n. 241/1990.
Per quanto riguarda il costo dell'anzidetta Convenzione, pari a 1,5 milioni di euro, relativo all'intero periodo della sperimentazione (2018-2023), la Sezione ha sottolineato il fatto che esso fosse elevato e non avesse seguito l'evoluzione della sperimentazione, che nel secondo triennio 2021-2023 ha fatto registrare numeri più contenuti rispetto a quelli iniziali, motivando un dispendio di risorse professionali e strumentali altrettanto più contenuto, rispetto alla fase iniziale di implementazione.
Sul punto, l'Amministrazione ha precisato che il costo della Convenzione non ha gravato sulle risorse del Fondo nazionale *Care leavers*, bensì su quelle degli Assi Pon-Inclusione e che in esso non è ricompresa la somma pagata (800.000 euro) per la realizzazione della Piattaforma ProMo, collocata nel server dell'Istituto e nella quale

sono stati caricati dagli Ambiti territoriali i dati gestionali richiesti. Ulteriori voci di spesa, relative al supporto informatico prestato da Consip e, in particolare, dalla società Accenture Spa, sono state previste nell'ambito del Contratto quadro che ha legato il Ministero alla predetta società. Atteso, quindi, l'avvenuto pagamento a favore dell'Istituto dell'intero ammontare delle risorse previste in Convenzione, considerato che quest'ultima risulta essere scaduta a marzo dell'anno 2024, la Sezione ha ritenuto opportuno evidenziare la necessità di escludere ulteriori oneri per le fasi ancora in atto della sperimentazione, che dovrebbe essere già chiusa e che, in ogni caso, deve avviarsi a conclusione, per lasciare spazio, eventualmente, alla previsione della sua entrata a regime fra le misure di sostegno alle fragilità.

La sperimentazione è stata dotata di una *governance* complessa e articolata a livello nazionale in una Cabina di regia, della quale hanno fatto parte i rappresentanti del Ministero del lavoro e quelli del Ministero dell'istruzione, nonché dei rappresentanti del Comitato per l'integrazione sociale e lavorativa dei neomaggiorenni, in un Comitato scientifico e nell'Assistenza tecnica. A livello periferico, hanno fatto parte della *Governance*, svolgendo un ruolo decisivo per la realizzazione della sperimentazione, i Tavoli regionali di coordinamento degli Ambiti territoriali, i Tavoli locali, nonché le *equipes* multidisciplinari, alle quali hanno preso parte gli stessi *Care leavers*, gli assistenti sociali, gli educatori della comunità di accoglienza, gli psicologi e i *Tutor*.

La strumentazione della quale si è avvalsa la sperimentazione è stata costituita *in primis* dal progetto individuale di autonomia, alla cui stesura ha collaborato attivamente il *Care leaver*, che ha svolto un ruolo propositivo nella programmazione del suo percorso di svincolo dal sistema di tutele minorili, fornendo elementi utili alla delineazione del profilo personale in sede di analisi preliminare.

Altro strumento importante per la realizzazione della sperimentazione è stato il contributo economico fornito al *Care leaver* attraverso la borsa di autonomia, avente un valore non superiore a 780 euro mensili, che è stata erogata dagli Ambiti territoriali, ai quali i percettori dovevano fornire una rendicontazione, tenendo un diario delle spese ammissibili.

Le risultanze della gestione hanno consentito alla Sezione di quantificare, innanzitutto, il numero dei beneficiari della sperimentazione, durata sei anni, ammontante complessivamente a poco più di mille (1010) *care leavers*, destinatari di un progetto individualizzato di autonomia. Interessanti si sono rivelate le evidenze riguardanti la distribuzione su base regionale dei beneficiari dei progetti di autonomia, che hanno visto la Regione Lombardia al primo posto dell'ideale classifica, con n. 177 *Care leavers*, seguita dal Veneto, con n. 120, e, a notevole distanza, dal Piemonte con n. 106 beneficiari nell'intero arco di durata della sperimentazione. Numeri decisamente più piccoli sono quelli registrati per i *Care leavers* beneficiari di una borsa di autonomia (la Regione Lombardia ha il valore più alto, pari a n. 61 borse). In totale, le borse erogate

a valere sulle risorse del Fondo sono state n. 277 e l'importo medio si è attestato su un valore assolutamente in linea con quanto previsto dalla disciplina della sperimentazione con i valori registrati nelle singole regioni differenti (dai 18.982 euro della Regione Umbria a 4.950 euro della Regione Calabria).
Centrale per la realizzazione del progetto è stata la figura del tutor per l'autonomia, soggetto professionalmente qualificato che si è affiancato, senza sostituirsi, alla famiglia di origine o affidataria dalla quale il *Care leaver* era uscito. La selezione dei Tutor è avvenuta sulla base dei criteri prestabiliti per assicurare che fossero in grado di aiutare concretamente i giovani neomaggiorenni nell'attuazione del loro progetto, supportandoli, fra l'altro, nella conservazione dei rapporti con gli adulti e rappresentando il punto di riferimento per le difficoltà personali incontrate lungo il percorso di crescita. Fra le voci di costo della sperimentazione quella dei Tutor è risultata la più elevata pari al 66% dei costi totali, la seconda voce è stata quella destinata alle borse di autonomia (25%).
L'art. 67-*bis* del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, aveva inserito i *Care leavers* fra i soggetti beneficiari delle assunzioni obbligatorie gravanti sulla quota di riserva di cui all'art. 18, c. 2, della l. n. 68/1999, ampliando, in tal modo, le categorie dei destinatari del cd. collocamento mirato; il Ministero ha fornito nel 2021 le indicazioni necessarie per dare attuazione alle anzidette disposizioni e per agevolare l'iscrizione dei potenziali beneficiari nelle liste, di cui all'art. 8 della citata l. n. 68/1999. Per quanto emerso dalla reportistica della Sperimentazione, con riferimento agli anni 2018-2023, quello dell'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei *Care leavers* ha rappresentato uno dei principali punti di forza del progetto di autonomia e allo stesso tempo è stato esposto a fattori di criticità in parte prevedibili. Infatti, il 33% degli interessati, al momento dell'iscrizione nella specifica lista di collocamento, era privo di esperienza lavorativa pregressa, in aggiunta ad un 17% carente di competenze formative specifiche e ad un 13% mancante di titolo di studio adeguato e ad un ulteriore 7% con difficoltà a conservare il rapporto lavorativo instaurato. Il che complessivamente ha portato ad una percentuale del 70% di criticità riferite allo specifico obiettivo, che pure nella distribuzione dei bisogni, ha trovato collocazione nella fascia di evidenza più elevata rispetto agli altri riguardanti la salute e l'istruzione.
In esito agli studi condotti dall'Istituto degli Innocenti, in collaborazione con la *Youth Conference* e con il progetto *Care leaver*, sarebbe emersa, dalla comparazione tra l'analisi preliminare e la scheda di chiusura dei progetti individuali dei soggetti beneficiari della sperimentazione, una riduzione importante della percentuale di *Care leavers* nella condizione di studente (passati dal 51,6% al 13,7%) e una riduzione anche dei disoccupati (passati dal 6% al 3,8%), a fronte dell'incremento registrato nella percentuale di giovani con occupazione a tempo determinato (passati dal 5,6% al 28,9%) e di quelli con un lavoro stabile (part-time o a tempo determinato passati dal 3,3% al 13,7%).

Infine, si sottolinea che fra le altre informazioni di sicuro interesse emerse nel corso dell'attività di controllo vi sono quelle riguardanti le variazioni intervenute, a conclusione della sperimentazione, nelle condizioni di vita e di lavoro dei *Care leavers*, distinguendo anche fra ragazzi e ragazze. Dati che consentono, a parere della Sezione, di poter valutare le ricadute prodotte dall'applicazione della misura di sostegno durante la sua lunga sperimentazione e che proiettano luci, in termini di attenzione alla problematica, prima poco evidenziata, ma anche alcune ombre sul grado di conseguimento degli obiettivi posti dal Legislatore, tesi a scongiurare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale alle quali risultano esposti i giovani *Care leavers*.
A conclusione, la Sezione ha formulato alle Amministrazioni interessate le raccomandazioni e ha provveduto a trasmettere alle stesse la deliberazione.
Allo scadere del termine dei sei mesi, l'amministrazione non ha adempiuto all'obbligo di cui all'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, concernente la comunicazione, alla Corte dei conti e al Parlamento, delle misure consequenzialmente adottate.
Solo a seguito di sollecito[80], è pervenuta la risposta fornita dal Mlps [81] e quella fornita dal Mef[82].
Le misure comunicate dalle Amministrazioni sono sinteticamente riportate nel seguente quadro sinottico, in corrispondenza delle raccomandazioni formulate dalla Sezione.

Quadro sinottico n. 13

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
La Sezione ha innanzitutto invitato il Ministero a voler determinarsi, allo stato della sperimentazione, protrattasi per un periodo che si reputa sufficientemente lungo (dal 2019 ad oggi), e considerati gli esiti dalla stessa prodotti, circa l'opportunità dell'entrata a regime della misura analizzata, da inserire fra le altre misure di sostegno alle fragilità, ovvero del suo accantonamento, tenendo opportunamente conto del permanere delle esigenze e dei bisogni espressi dalla specifica categoria di giovani destinataria del Progetto Care *leavers,* alla quale devono essere fornite	In merito all'invito rivolto all'Amministrazione a voler determinarsi, nella valutazione dell'opportunità dell'entrata a regime della misura ovvero del suo accantonamento, preliminarmente, è stato evidenziato come al Ministero del lavoro e delle politiche sociali siano attribuiti compiti di progettazione, realizzazione e coordinamento spettanti allo Stato in materia di politiche sociali. In linea con quanto previsto dal decreto adottato di concerto con il Mef, del 2 aprile 2025, è stato adottato il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026, definito dalla Rete e approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 6 marzo 2025. Il Piano rappresenta l'atto di

[80] Corte dei conti, prot. n. 1964 del 29 maggio 2025.
[81] Mlps - Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie, prot. n. 8797 del 4 luglio 2025; Corte dei conti, prot. n. 2333 del 4 luglio 2025.
[82] Mef – ufficio centrale di bilancio presso il Mlps, prot. n. 17048 del 19 settembre 2025; Corte dei conti, prot. n. 3099 del 22 settembre 2025.

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
adeguate risposte, nel senso che verrà indicato dal Legislatore.	programmazione delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Analogamente, esso costituisce l'atto di programmazione delle risorse afferenti al Fondo povertà e individua, sempre nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi rivolti ai beneficiari dell'Assegno di inclusione necessari all'attuazione della misura come livello essenziale delle prestazioni sociali, estesi a nuclei familiari in simili condizioni di disagio economico. Il nuovo Piano nazionale 2024-2026 individua, altresì, le priorità collegate alle politiche di sostegno alle fragilità sociali, relazionali ed economiche, fra cui la promozione del benessere di target particolarmente fragili e la promozione dell'autonomia delle persone, con una costante attenzione al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia degli interventi. Con specifico riferimento alle azioni riconducibili al Fnps, l'Amministrazione ha inteso distinguere tre maggiori ambiti di impiego: azioni di sistema; interventi rivolti alle persone di minore età; servizi e interventi connessi all'implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, all'interno dei quali vengono individuate alcune attività considerate prioritarie e "che serviranno in prospettiva a dare continuità, in via ordinaria, anche agli approcci e agli interventi promossi nel quadro della sperimentazione nazionale *Care leavers*". Tra le azioni di sistema delineate, l'Amministrazione ha richiamato lo sviluppo delle équipe multiprofessionali per un approccio multidisciplinare alla presa in carico dei soggetti che presentano bisogni complessi, secondo un'impostazione che ha ispirato positivamente anche l'attuazione della sperimentazione nazionale *Care leavers* nella definizione e accompagnamento dei progetti individuali dei ragazzi e delle ragazze neomaggiorenni. Le équipe multiprofessionali si configurano, infatti, come un gruppo di professionisti orientato a costruire e governare i migliori percorsi di benessere, cura e salute della

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	persona attraverso una valutazione multidimensionale che dà vita ad un progetto personalizzato i cui obiettivi sono condivisi e definiti. Il Piano nazionale sociale afferma esplicitamente che le Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare (2024), le Linee di indirizzo nazionali per l'accoglienza nei servizi residenziali (2024) e le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017) costituiscono il principale riferimento per l'attuazione delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza a valere sulle risorse del Fnps. Esse sono rivolte alle Regioni, affinché possano legiferare su quest'area di intervento, e agli Ambiti territoriali sociali per armonizzare la programmazione e l'attuazione degli interventi e dei servizi sociali, anche con particolare riferimento agli attuali Livelli essenziali di prestazione sociale (Leps). L'attuazione delle Linee di indirizzo nazionali rientra a pieno titolo nel sistema di intervento per i minorenni fuori dalla famiglia di origine. I nuovi testi delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza sono stati approvati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni nella riunione dell'8 febbraio 2024 e contengono al loro interno specifiche indicazioni rispetto alla definizione e al sostegno a percorsi di autonomia dei *Care leavers*, riprendendo e sistematizzando gli strumenti e la metodologia individuati dalla sperimentazione nazionale *Care leavers*. Avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, gli Ambiti territoriali sociali, all'interno delle programmazioni locali che terranno conto dello specifico bisogno territoriale, potranno finanziare misure e dispositivi per dare continuità agli interventi di sostegno e di accompagnamento ai *Care leavers*. L'accompagnamento dei neomaggiorenni *Care leavers* rappresenta un'azione che intende massimizzare l'investimento sociale che il sistema dei servizi ha fatto su bambine e bambini in difficoltà capitalizzando l'importante esperienza di sviluppo di una nuova cultura organizzativa dei servizi avviatasi nell'ambito della sperimentazione

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	nazionale. Nello stesso Piano si evidenzia che la sperimentazione, con i suoi dispositivi, si presenta come un modello replicabile anche per i ragazzi e le ragazze che arrivano alla maggiore età con un provvedimento di affidamento al servizio sociale senza la previsione di un allontanamento, ovvero nei casi in cui gli elementi di vulnerabilità e inadeguatezza del nucleo di appartenenza non conducono a un progetto alternativo per bambini e ragazzi. Si tratta di un target non meno fragile, attorno al quale il servizio potrà costruire un percorso di accompagnamento all'autonomia da progettare prima del compimento della maggiore età. A valere sulle risorse del PN Inclusione, come meglio evidenziato in seguito, si darà continuità alla sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Anche il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà richiama e rilancia gli esiti della sperimentazione, precisando che nell'ambito del Fondo povertà i relativi percorsi di accompagnamento potranno essere sostenuti con riferimento ai *Care leavers* che hanno i requisiti per accedere all'ADI2. Resta dunque valido il riferimento al dispositivo di intervento individuato nell'ambito della sperimentazione per prevenire le condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, massimizzando l'investimento sociale che il sistema dei servizi ha rivolto ai minorenni allontanati dalla famiglia di origine. Attraverso il lavoro di rete tra servizi sociali che prendono in carico il/la *Care leavers* quali beneficiari di Adi e il tutor e l'equipe del progetto per l'autonomia, sarà pertanto possibile ottimizzare le misure previste e ampliare il ventaglio di opportunità da mettere a disposizione. Infine a completamento di una ricostruzione che intende valorizzare i punti di forza della sperimentazione e i suoi sviluppi, si ricorda che una novità importante in materia di infanzia e adolescenza è rappresentata dall'articolo 2 della legge 4 luglio 2024 , n. 104 "Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore" che prevede la costituzione di un

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	"Tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo" in seno alla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, con funzioni di supporto, monitoraggio, valutazione e analisi degli interventi di integrazione e inclusione sociale per le persone minorenni fuori famiglia, affidate e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni da consideravi inclusi anche i *Care leavers*.
La Sezione ha espresso il proprio parere in merito alla necessità, alla luce del monitoraggio effettuato fino ad ora, di far emergere le risultanze positive, consentendo di non disperdere il patrimonio di strumenti, di conoscenze e di professionalità costruito nel corso della lunga sperimentazione condotta e, nello stesso tempo, di correggere le criticità palesatesi in termini gestionali e di eccessiva articolazione delle strutture di governance, privilegiando comunque l'approccio collaborativo fra le istituzioni coinvolte nel perseguimento dei comuni obiettivi;	Con riferimento all'invito alla valorizzare delle risultanze positive della sperimentazione, al fine di non disperdere il patrimonio di strumenti, di conoscenze e di professionalità costruito nel corso della stessa e di correggere le criticità rilevate la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (PN), ha previsto il finanziamento di interventi che riprendono strumenti, metodologie e prassi professionali sperimentate e che vengono rese disponibili in favore di tutti coloro che raggiungono la maggiore età e si trovano in carico ai servizi sociali. La misura che si vuole promuovere intende dare continuità alle risultanze positive emerse dal progetto nazionale *Care leavers* ampliando la platea dei destinatari anche a coloro che sono affidati ai servizi sociali, ai sensi della vigente normativa, ma non sono stati allontanati dalla famiglia di origine, ai minori stranieri non accompagnati, ai minori che escono da percorsi di giustizia minorile, a ragazzi e ragazze che sono al centro di progetti anche fuori dalla famiglia di origine ma con un intervento di sostegno che non ha previsto, necessariamente, un provvedimento di allontanamento da parte dell'autorità giudiziaria, perché realizzatosi in una cornice consensuale. Il modello di intervento che si è progressivamente definito nel corso della sperimentazione ha permesso di evidenziare alcuni elementi centrali in particolare, la presenza di una figura educativa dedicata, l'intervento precoce prima della maggiore età, la disponibilità di specifici sostegni orientati allo sviluppo personale, l'abitare, il superamento di condizioni di povertà educativa.

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	Anche nel nuovo avviso, la prospettiva partecipativa nell'approccio con i ragazzi e le ragazze, quali soggetti determinanti nella costruzione del loro percorso, rappresenterà il paradigma con il quale definire gli interventi di accompagnamento all'autonomia. L'intervento, in via di definizione, si propone, quindi, un più generale rafforzamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella capacità di analisi dei bisogni di adolescenti e giovani ed in quella di costruzione di risposte a tali bisogni attraverso la co-progettazione di percorsi di tutela e di accompagnamento all'autonomia. Un ripensamento è stato fatto sul modello di governance caratterizzante la sperimentazione *Care leavers*.
È stata sottolineata la necessità di portare a termine, in tempi quanto più possibile brevi, le residue attività affidate per la sperimentazione *Care leavers* all'Istituto degli innocenti dalla Convenzione scaduta il 31 dicembre 2023, senza prevedere ulteriori oneri a carico delle risorse nazionali o di quelle euro-unitarie e di rendere noti, in sede di misure consequenziali ex art. 3, c. 6 della legge n. 20/1994, gli esiti delle attività di verifica ex art. 125 del Reg. Ue n. 1313/2013, tuttora in atto, sui cinque DdR di importo complessivo pari a 999.679 euro.	Infine, con riferimento alle attività di competenza dell'Istituto degli Innocenti e alle residue attività di controllo, ai fini della definizione delle relative rendicontazioni, nell'ambito della convenzione scaduta il 31 dicembre 2023, l'Amministrazione del lavoro ha precisato che le stesse risultano totalmente espletate e rendicontate a valere sul periodo 2019-2023, come si evince dalla presentazione della domanda di rimborso finale in data 1° febbraio 2024. Trattandosi di spesa cofinanziata con il PON Inclusione 2014/2020, in linea con il sistema di gestione e controllo e con i relativi flussi di verifica, la competente Autorità di gestione, avendo già svolto la verifica amministrativo-contabile on desk nel corso del 2024, ha terminato i controlli in loco sulle 5 domande di rimborso (DdR) estratte, nell'ambito del II universo campionario del periodo contabile 2023/2024, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento (Ue) n. 1313, verificando un importo complessivo pari ad euro 999.678,72. La verifica in loco è stata effettuata in data 16 e 17 gennaio 2025 e si è conclusa con esito positivo. Nella sede in cui si è svolta la verifica in loco è stato riscontrato l'effettivo svolgimento delle attività rendicontate e la piena conformità della documentazione presentata on desk e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi progettuali e alle normative di riferimento. Si è registrata, inoltre, l'illustrazione nel dettaglio dell'attività di campo effettuata nei confronti dei destinatari finali degli interventi, prendendo visione

Deliberazione n. 95/2024/G del 31/12/2024 ***"Misure per contrastare le fragilità: fondo Care leavers"***	
Osservazioni della Corte	**Misure consequenziali adottate**
	di documenti aggiuntivi quali brochure e report fotografici, poster e locandine degli eventi realizzati nel corso degli anni. Dal controllo non sono emerse criticità che abbiano comportato richieste di integrazioni documentali o rettifiche della spesa dichiarata. Conseguentemente, è stata attestata la regolare gestione delle risorse assegnate e il rispetto degli obblighi contrattuali previsti dalla convenzione, confermando l'importo complessivamente riconosciuto nel periodo contabile di riferimento del Programma. Il Mef ha fornito le proprie osservazioni, confermando, sostanzialmente, quanto esposto nell'analisi finanziario contabile svolta nel referto conclusivo dell'indagine e aggiornando il dato degli impegni totali, che sono, nel frattempo, diventati pari a 26.415.943,88 euro, ovvero all'88 per cento delle risorse stanziate nel sessennio (30 mln di euro). Inoltre, il Mef ha quantificato in 1.065.306,11 euro le economie formatesi e in 2.518.750,01 euro i residui in bilancio che potrebbero essere pagati entro i termini o divenire, come più plausibile, vista la chiusura della sperimentazione, anch'essi economie in tutto o in parte.

Valutazione delle misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni

La Sezione ha preso positivamente atto delle prospettazioni, peraltro in linea con le osservazioni formulate nel referto conclusivo dell'indagine, rese note dall'Amministrazione del lavoro, in sede di comunicazione delle misure consequenziali.

I propositi manifestati e le azioni poste in essere nei sei mesi successivi all'adozione della deliberazione conclusiva dell'indagine in parola sono dimostrativi di una sostanziale adesione alle indicazioni fornite dalla Sezione in merito alle criticità riscontrate nel corso dell'analisi condotta e alle necessità di superamento delle stesse. Tuttavia, nonostante le iniziative adottate e adottande da parte del Ministero, anche con la collaborazione delle altre amministrazioni interessate, permangono alcune osservazioni relative alla gestione chiusa che potranno costituire un valido punto di riferimento per l'azione futura, destinata all'attuazione delle norme successivamente introdotte e degli atti programmatici conseguentemente adottati, con riferimento alle misure di contrasto alla povertà e di sviluppo dei servizi sociali a valere sulle risorse del Fondo povertà, con specifico riferimento ai minori. Ciò nell'ottica di quanto rappresentato dall'Amministrazione del lavoro in ordine alle azioni, previste nel Piano nazionale degli interventi di contrasto alla povertà 2024-2026, che serviranno, in prospettiva, a dare continuità, in via ordinaria, anche agli approcci e agli interventi promossi nel quadro di sperimentazione nazionale *Care Leavers* e anche a non disperdere il patrimonio di conoscenze

professionali che hanno trovato espressione nella figura dell'*equipe* multiprofessionale, in grado di fornire esperienza multidisciplinare per la presa in carico di soggetti con bisogni complessi. Resta, altresì, confermata la validità dell'approccio partecipativo che ha caratterizzato la fase sperimentale del progetto *Care Leavers* e che ha posto al centro dell'azione la figura del minore e la sua autonoma capacità di programmazione dell'iter progettuale da seguire per il raggiungimento dell'autonomia. La Sezione, infine, prende atto positivamente dell'avvenuta chiusura della rendicontazione delle attività svolte dall'IDI per la realizzazione del progetto, sottolineando, ancora una volta, la necessità di fissare condizioni che vincolino l'Istituto, ove selezionato per la stipula di ulteriori Convenzioni con il Ministero, al rispetto delle condizioni previste, includendo l'uso di penali, e di addivenire alla definizione dei costi, sulla base di un piano dei conti il più possibile aderente alle effettive necessità dell'Amministrazione, come dalla stessa rappresentate.

4 - I CONTROLLI SUL PNRR E PNC

Sommario: 4.1 Premessa. - 4.2 Le indagini di competenza della programmazione 2024.

4.1 Premessa

Nel corso dell'anno 2024, la Sezione ha effettuato controlli e monitoraggi sugli interventi riguardanti il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC), come stabilito dall'art. 7, c. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Per quanto riguarda i n. 56 interventi, che avevano formato oggetto di controllo relativamente al 2023 (di cui n. 50 PNRR e n. 6 PNC), le risultanze dei relativi rapporti di indagine, approvati singolarmente in apertura dell'anno 2024, sono state compendiate nella deliberazione riepilogativa semestrale n. 59/2024/G del 29 febbraio 2024. Con la stessa deliberazione, in particolare, è stata fornita una fotografia al 31 dicembre 2023 circa l'evoluzione dei citati n. 56 interventi, di cui n. 29 afferenti alla programmazione dei controlli per il 2023, mentre i restanti n. 27 sono stati oggetto di un ulteriore monitoraggio rispetto alle indagini già compiute nel corso del 2022.

Con la deliberazione n. 60/2024/G del 7 marzo 2024, questa Sezione, nell'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, ha definito, in prospettiva annuale e triennale, uno specifico e dettagliato piano d'indagini, finalizzate all'esame delle gestioni attuative del PNRR e del correlato PNC. In particolare, con produzione di rapporti periodici a cadenza semestrale, si è proceduto, secondo quanto disposto dall'art. 7, c. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, a svolgere valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia sull'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi dei suddetti Piani.

L'attività di controllo è stata svolta ponendo l'attenzione su tematiche quali (a titolo esemplificativo) la tutela dell'ambiente e della salute, lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, il rafforzamento del sistema di istruzione primaria e secondaria, l'inclusione sociale. Segnatamente, gli interventi analizzati sono stati selezionati sulla base della loro rilevanza socioeconomica, nonché della tempistica di conseguimento dei relativi *Milestone e Target*, tenendo altresì conto delle ulteriori tipologie di controllo sui Piani assegnate ad altre articolazioni della Corte dei conti.

Le indagini svolte nel corso del 2024 hanno avuto ad oggetto 33 interventi del PNRR, oltre a 6 previsti dal PNC, per un totale di 39 iniziative esaminate[83]. A riguardo, si precisa che, al controllo di n. 20 misure previste dalla programmazione per l'anno 2024, si è affiancata la verifica di 19 interventi già esaminati nel 2022 e 2023, allo scopo

[83] Gli importi relativi ai controlli eseguiti riflettono quelli indicati nella Deliberazione n. 60/2024/G, che tiene conto solo della modifica apportata al PNRR con la *Council Implementing Decision* approvata l'8 dicembre 2023. Pertanto, nel presente paragrafo non sono state considerate le variazioni dei Piani successivamente intervenute.

di valutarne ulteriormente l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale rispetto alle evidenze già riscontrate.

4.2 Le indagini di competenza della programmazione 2024

In riferimento alle indagini oggetto di competenza della programmazione per l'anno 2024, si riportano, di seguito, gli aspetti peculiari, raggruppati per Missioni dei Piani e relative Componenti.

Riguardo alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", l'attività svolta dalla Sezione ha riguardato n. 8 interventi di importo totale pari a 3,81 miliardi di euro. Del citato ammontare, 3,17 miliardi afferiscono a 6 misure già osservate negli anni precedenti, mentre i restanti 0,64 miliardi si riferiscono ad 2 interventi sottoposti a controllo *ex novo* durante il 2024.

L'attenzione si è principalmente focalizzata sulla Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.", il cui esame ha riguardato l'avanzamento di 6 investimenti per un valore di 3,15 miliardi di euro, dei quali 0,8 miliardi relativi ad un intervento di PNC. Gli altri 2 rapporti di controllo hanno rispettivamente interessato la Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (0,06 miliardi) e la Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0" (0,6 miliardi).

Le verifiche della Sezione hanno coinvolto soprattutto la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM), rispetto alla quale sono stati oggetto di indagine 5 degli interventi previsti, cui corrisponde un ammontare di risorse complessivamente pari a circa 2,37 miliardi di euro.

"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (M1)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE (mln euro)
2022	M1C1I1.3	Dati e interoperabilità	PCM – Dip.to trasf. digit.	646,00
	M1C1I1.5	Agenzia della *Cybersecurity* Nazionale	PCM – Dip.to trasf. digit.	623,00
TOTALE PROG. 2022				**1.269,00**
2023	M1C1IC3	*Polis* - case dei servizi di cittadinanza digitale (PNC)	Mimit	800,00
	M1C1I1.2	Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*	PCM – Dip.to trasf. digit.	1.000,00
	M1C1I3.2	Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa	Giustizia amm.va (CdS e TAR)	41,80
	M1C2I3.1.5	Isole minori collegate	PCM – Dip.to trasf. digit.	60,50
TOTALE PROG. 2023				**1.902,30**
2024	M1C1I1.4.6	*Mobility as a service for Italy*	PCM – Dip.to trasf. digit.	40,00
	M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Mic	600,00
TOTALE PROG. 2024				**640,00**

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha rappresentato l'ambito

di maggior rilevanza per i controlli eseguiti. Infatti, la Sezione ha posto l'attenzione su 14 misure (delle 39 esaminate), cui corrispondono risorse complessivamente pari a 20,59 miliardi di euro. In particolare, 9,85 miliardi si riferiscono a 9 investimenti di prima disamina nel corso del 2024, mentre i restanti 10,74 miliardi riguardano 5 interventi già analizzati nelle due annualità precedenti.

La Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" è stata quella principalmente interessata dai controlli, con 7 investimenti di importo complessivo pari a 12,40 miliardi di euro, dei quali 0,8 miliardi relativi ad un'iniziativa prevista dal PNC. Per quanto concerne gli altri ambiti, la disamina ha riguardato un solo intervento per la Componente 1 "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" (investimento di importo pari a 2,35 miliardi), 3 misure della Componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" (circa 3,42 miliardi, dei quali 2 miliardi relativi ad un programma di PNC) ed altrettante 3 della Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (per un totale di 2,42 miliardi).

Le verifiche hanno riguardato maggiormente il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), destinatario di controlli in merito a 6 interventi di importo totale pari a 7,50 miliardi. Inoltre, si segnala che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) è stato interessato dalla disamina di 4 iniziative, cui corrispondono risorse complessive per circa 8,32 miliardi.

"Rivoluzione verde e transizione Ecologica" (M2)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE (mln euro)
2022	M2C3IC1	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica (PNC)	Mit	2.000,00
	M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Mit	1.924,00
TOTALE PROG. 2022				**3.924,00**
2023	M2C2I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	Mase	2.200,00
	M2C2I2.1	Rafforzamento *smart-grid*[84]	Mase	3.610,00
	M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Mim	1.006,00
TOTALE PROG. 2023				**6.816,00**
2024	M2C1I2.2	Parco Agrisolare	Masaf	2.350,00
	M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa	Mit	3.600,00
	M2C2I5.1	Rinnovabili e batterie	Mimit	1.000,00
	M2C2I5.2	Idrogeno	Mase	450,00
	M2C3I1.2	Efficientamento degli edifici giudiziari	Min. giustizia	411,74
	M2C4I3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	Mase	100,00
	M2C4I3.5	Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini	Mase	400,00
	M2C2I4.3	Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	Mase	741,32
	M2C2IC2	Rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - navi (PNC)	Mit	800,00
TOTALE PROG. 2024				**9.853,06**

[84] Nel contesto della verifica sullo stato di avanzamento della misura M2C2I2.1, l'attenzione è stata posta anche sull'iniziativa M7C1I1.1 (450 milioni di euro) compresa nel "*REPowerEU*" (Missione 7 del PNRR), poiché rappresenta il rafforzamento (c.d. "*scale-up*") dell'investimento originario, avendone incrementato il *Target* finale.

L'attività della Sezione ha, altresì, riguardato la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", con l'esame di 4 interventi per un totale di risorse pari a circa 5,17 miliardi di euro, tutti a titolarità del Mit. In particolare, 1,50 miliardi si riferiscono a 2 investimenti già oggetto di controllo nel corso del 2023, mentre i restanti 3,67 miliardi afferiscono ad altre 2 iniziative sottoposte a prima verifica nel 2024.
I controlli hanno soprattutto interessato la Componente 2 "Intermodalità e logistica integrata", essendo stato esaminato l'avanzamento di 3 misure per corrispondenti fondi pari a 2,20 miliardi, soprattutto relativi al PNC (2,17 miliardi per 2 iniziative). I restanti 2,97 miliardi riguardano un solo investimento della Componente 1 "Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure".

"Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (M3)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE (mln euro)
2023	M3C2IC4	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici (PNC)	Mit	1.470,00
	M3C2I2.2	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	Mit	34,00
TOTALE PROG. 2023				**1.504,00**
2024	M3C1I1.5	Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Mit	2.970,42
	M3C2IC3	Elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) - (PNC)	Mit	700,00
TOTALE PROG. 2024				**3.670,42**

Con riferimento alla Missione 4 "Istruzione e ricerca", la Sezione ha posto l'attenzione su 6 interventi di importo totale pari a 8,19 miliardi di euro, dei quali 6,58 miliardi sono relativi a 5 iniziative appartenenti alla Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", tutte oggetto di controllo *ex novo* durante il 2024. I rimanenti 1,61 miliardi, invece, afferiscono ad una misura già osservata nel 2023, rientrante nella Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa".
L'Amministrazione maggiormente interessata dalle verifiche è stata il Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), titolare di 4 delle misure esaminate per risorse pari a 5,77 miliardi. A tale importo si aggiungono i circa 2,42 miliardi previsti per gli altri 2 investimenti a titolarità del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

"Istruzione e Ricerca" (M4)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE (mln euro)
2023	M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	Mur	1.610,00
TOTALE PROG. 2023				**1.610,00**
2024	M4C1I1.2	Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Mim	1.074,75
	M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	Mim	1.500,00
	M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	Mur	808,00
	M4C1I3.1	Nuove competenze e nuovi linguaggi	Mim	1.100,00
	M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	Mim	2.100,00
TOTALE PROG. 2024				**6.582,75**

Relativamente alla Missione 5 "Inclusione e coesione", il *focus* è stato posto su 4 misure per un ammontare complessivo di 3,58 miliardi di euro, dei quali 1,6 miliardi si riferiscono a 2 iniziative già osservate nel corso degli anni precedenti, mentre 1,98 miliardi riguardano altri 2 interventi previsti dalla programmazione per il 2024.
La Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" è stata interessata dalla maggior parte dei controlli eseguiti, con la produzione di rapporti per 3 misure, di importo totale pari a 1,8 miliardi. Inoltre, riguardo alla Componente 3 "Interventi speciali per la coesione territoriale", la Sezione ha indirizzato l'attenzione sugli investimenti di PNC dedicati alle aree colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, della cui realizzazione sono responsabili apposite strutture facenti capo direttamente al Governo.
La PCM è stata, dunque, la principale destinataria delle verifiche compiute. Infatti, oltre al suddetto intervento di PNC pari a 1,78 miliardi, il controllo della Sezione ha riguardato un ulteriore investimento di PNRR per 0,7 miliardi.

"Inclusione e Coesione" (M5)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE (in mln euro)
2022	M5C2I3.1	Sport e inclusione sociale	PCM – Dip.to per lo sport	700,00
TOTALE PROG. 2022				**700,00**
2023	M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati (*General Project*)	Mint	900,00
TOTALE PROG. 2023				**900,00**
2024	M5C2I2.2. A	Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	Mlps	200,00
	M5C3IC.B1	Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016 (PNC)	PCM – Comm. straord. "Sisma 2016" e Strutt. Missione "Sisma 2019".	1.780,00
TOTALE PROG. 2024				**1.980,00**

Infine, per quanto concerne la Missione 6 "Salute", l'attività ha riguardato 3 interventi

a titolarità del Ministero della salute, già sottoposti a controllo nelle annualità precedenti e, pertanto, oggetto di ulteriore verifica nel 2024. Tali iniziative sono comprese nella sola Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" e le relative risorse ammontano complessivamente a 2,79 miliardi di euro.

"Salute" (M6)

PROG.	ID MISURA	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	AMM. TITOLARE	RISORSE
2022	M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Min salute	524,14
TOTALE PROG. 2022				**524,14**
2023	M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Min salute	888,85
	M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Fascicolo sanitario elettronico)	Min salute	1.379,99
TOTALE PROG. 2023				**2.268,84**

Per ciascuna misura è stata analizzata la capacità di *governance* delle Amministrazioni titolari, sia riguardo alla programmazione ed alla selezione dei progetti d'investimento, sia in merito alla gestione delle successive fasi di esecuzione, rendicontazione ed erogazione dei fondi, ciò al fine di verificare il puntuale conseguimento degli obiettivi intermedi e finali previsti dai Piani.

Al termine di ogni istruttoria si è proceduto con l'approvazione del relativo rapporto, recante le valutazioni circa l'andamento dell'iniziativa oggetto di esame, nonché l'indicazione delle criticità eventualmente riscontrate e delle conseguenti raccomandazioni.

Le risultanze dei controlli eseguiti nel I semestre del 2024 sono sinteticamente confluite anche nella relazione approvata con Delibera n. 86/2024/G del 29 luglio 2024, che ha fornito, per le 20 misure di nuova programmazione, una rappresentazione complessiva del loro livello di attuazione al 30 giugno.

Durante il secondo semestre dell'anno è stata eseguita un'ulteriore analisi per i suddetti interventi, anche al fine di verificare i provvedimenti correttivi adottati dalle Amministrazioni, in conseguenza dei controlli svolti nel semestre precedente. Inoltre, la Sezione ha posto la sua attenzione sulle 19 misure già esaminate nelle annualità precedenti, allo scopo di valutarne l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, rispetto a quanto precedentemente rilevato. Gli esiti di tali attività sono stati sinteticamente rappresentati (oltre che nei singoli rapporti) anche nella relazione approvata con Delibera n. 41/2025/G, concernente lo stato di attuazione al 31 dicembre 2024 di tutte e 39 le iniziative.

La tabella successiva riporta i riferimenti ai rapporti di controllo approvati dalla Sezione. In considerazione di quanto precedentemente esposto, si precisa che:

- per gli interventi oggetto della programmazione 2024 sono state adottate due deliberazioni, una relativa all'esame svolto nel corso del I semestre, l'altra concernente le attività eseguite nel periodo successivo;
- con riferimento alle misure già osservate nel 2022 e 2023, l'unica delibera afferisce agli esiti dell'ulteriore monitoraggio al 31 dicembre 2024.

PROG.	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	ID MISURA	I SEM. 2024	II SEM. 2024
2022	Dati e interoperabilità	M1C1I1.3		16/2025/G
	Agenzia della *Cybersecurity* Nazionale	M1C1I1.5		8/2025/G
	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	M2C3IC1		34/2025/G
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4I4.2		28/2025/G
	Sport e inclusione sociale	M5C2I3.1		19/2025/G
	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	M6C2I2.1		4/2025/G
2023	*Polis* - case dei servizi di cittadinanza digitale	M1C1IC3		15/2025/G
	Abilitazione e facilitazione migrazione al *cloud*	M1C1I1.2		17/2025/G
	Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa	M1C1I3.2		12/2025/G
	Isole minori collegate	M1C2I3.1.5		9/2025/G
	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	M2C2I1.2		20/2025/G
	Rafforzamento *smart-grid*	M2C2I2.1		37/2025/G
	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	M3C2IC4		39/2025/G
	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	M3C2I2.2		3/2025/G
	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	M4C2I1.3		2/2025/G
	Piani urbani integrati (*General Project*)	M5C2I2.2.C		29/2025/G
	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6C2I1.2		23/2025/G
	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	M6C2I1.3.1		24/2025/G
	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	M2C3I1.1		7/2025/G
2024	*Mobility as a service for Italy*	M1C1I1.4.6	69/2024/G	14/2025/G
	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3I2.2	76/2024/G	33/2025/G
	Parco Agrisolare	M2C1I2.2	66/2024/G	10/2025/G
	Sviluppo trasporto rapido di massa	M2C2I4.2	77/2024/G	35/2025/G
	Rinnovabili e batterie	M2C2I5.1	80/2024/G	31/2025/G
	Idrogeno	M2C2I5.2	71/2024/G	26/2025/G
	Efficientamento degli edifici giudiziari	M2C3I1.2	70/2024/G	11/2025/G
	Digitalizzazione dei parchi nazionali	M2C4I3.2	85/2024/G	21/2025/G
	Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini	M2C4I3.5	79/2024/G	25/2025/G
	Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	M3C1I1.5	72/2024/G	27/2025/G
	Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	M4C1I1.2	75/2024/G	5/2025/G
	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	M4C1I1.5	74/2024/G	1/2025/G
	Borse di studio per l'accesso all'università	M4C1I1.7	67/2024/G	18/2025/G

PROG.	DENOMINAZIONE *REPORT* DI CONTROLLO	ID MISURA	I SEM. 2024	II SEM. 2024
	Nuove competenze e nuovi linguaggi	M4C1I3.1	84/2024/G	22/2025/G
	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	M4C1I3.2	73/2024/G	13/2025/G
	Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	M5C2I2.2.A	81/2024/G	30/2025/G
	Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016	PNC-B.1 (M5-C3)	78/2024/G	6/2025/G
	Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2I4.3	68/2024/G	36/2025/G
	Rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - navi	M2C2IC2	82/2024/G	32/2025/G
	Elettrificazione delle banchine (*cold ironing*)	M3C2IC3	83/2024/G	38/2025/G

In merito ai controlli relativi al PNRR e PNC, la Sezione valuta le misure consequenziali adottate – nei termini apposti dalla stessa – da parte delle amministrazioni controllate, dandone opportuno rilievo nella successiva relazione semestrale.

LEGENDA ACRONIMI UTILIZZATI NELLA RELAZIONE

AdeR: Agenzia delle entrate
ADS: Aiuti di Stato
AGEA: Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AIR: Analisi di impatto della regolazione
ANAC: Autorità nazionale anticorruzione
ANCI: Associazione nazionale comuni italiani
BDAP: Banca dati amministrazioni pubbliche
BDNCP: Banca dati dei contratti pubblici
CIPE: Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIPESS: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
CITE: Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica
COVID-19: Coronavirus SARS – CoV-2
CTU: Consulente tecnico d'ufficio
DAEF: Direzione Agenzie ed Enti della Fiscalità
DEF: Documento di economia e finanza
DEFR: Documento Regionale di Economia e Finanza
D.l.: decreto-legge
D.lgs.: decreto legislativo
D.m.: decreto ministeriale
FE: fatturazione elettronica
FOIA: Freedom of informaction act
INPS: Istituto nazionale previdenza sociale
ISPRA: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
ISTAT: Istituto nazionale di statistica
L.: legge
LEA: Livelli essenziali di assistenza
LEP: Livelli essenziali delle prestazioni
LL.PP. Lavori pubblici
MAECI: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
MSAL: Ministero della salute
MASE: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
MEF: Ministero dell'economia e delle finanze
ME.NA.SA. : Medio Oriente, Nord Africa, Asia Meridionale
MEPA: Mercato elettronico della pubblica amministrazione
MG: Ministero della giustizia
MGO: Monitoraggio delle Grandi opere
MIC: Ministero della cultura
MIM: Ministero dell'istruzione e del merito
MIMIT: Ministero delle imprese e del made in Italy
MIMS: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile
MINT: Ministero dell'interno

MIT: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
MLPS: Ministero del lavoro e delle politiche sociali
OIV: Organismo indipendente di valutazione
OSN: Obiettivi Strategici Nazionali
PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri
PGR: Progetti di ricerca di Grande Rilevanza
PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari
PNGLA: Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa
PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza
RGS: Ragioneria generale dello Stato
RNA: Registro Nazionale aiuti
ROCKS: Risk Ordering for Contamination Key Sites
RUP: responsabile unico del procedimento
SdI: Sistema di Interscambio
SICR: Sistema informativo controllo e referto
SI.CO.GE.: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria
SILPA: Sistema informativo lavoro e politiche attive
SMVP: Sistema di misurazione e valutazione della performance
SNPA: Sistema nazionale protezione ambiente
SISTAN: Sistema statistico nazionale
SNCT: Sistema nazionale ciclovie turistiche
SNSvS: Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
UCB: Ufficio centrale di bilancio
UPI: Unione province italiane
VIR: Verifica impatto della regolamentazione
XML: eXtensible Markup Language

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

